idea!

Computer idea!

semplice, pratico tutto in italiano

dal 23 aprile al 6 maggio 2014

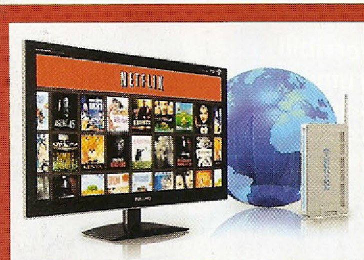
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ



35 €

Chromecast

Trasforma il tuo semplice TV in un modello smart!



GUARDA NETFLIX DALL'ITALIA!

Accedi al popolare servizio di streaming video legalmente

Proteggi la tua rete casalinga

Ti insegniamo a difendere i tuoi dati dagli attacchi degli hacker



GUIDE PRATICHE

- I trucchi della stampa fronte retro
- I nuovi Plugin per Google Drive
- Buffer: aggiorna i social con un clic
- Bop.fm: tutta la musica in streaming passa da un solo servizio
- Twitter per esperti

TECNOLOGIA DA INDOSSARE!

TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N°46), ART.1, COMMA 1, S/NA

79 €

Adata SSD

Il disco a stato solido è diventato abbordabile



DELL Inspiron 23

1.049€

l'All in One studiato per Windows 8



Moto X

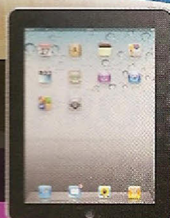
320 €

Motorola punta su KitKat e sul controllo vocale



2014 - Quattordicinale • N°45 • €1,90
9 772282 337006 40045







Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

Computer idea!

dal 23 aprile
al 6 maggio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 7 MAGGIO

Rubriche

4 **Notizie**

6 **Domande & risposte**

16 **Esperti di... sicurezza**
Configuriamo il firewall del router

18 **In copertina**
Indossa la tecnologia

23 **Mondo App**
Le app da non perdere

26 **Internet**
Accediamo ai servizi di streaming nel mondo

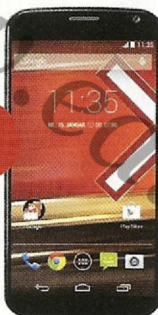
29 **Forse non sai che...**
...la resa dei colori cambia da un tipo di display all'altro

32 **Creatività**
Impariamo a scegliere i colori per un sito

34 **Pausa caffè**



Pag. 10



Pag. 11

Test

10 **GOOGLE** Chromecast
DELL Inspiron 23

11 **BUFFALO** LinkStation LS210 2TB
MOTOROLA Moto X

12 **ADATA** SP920
SITECOM X8

30 **Videogiochi**

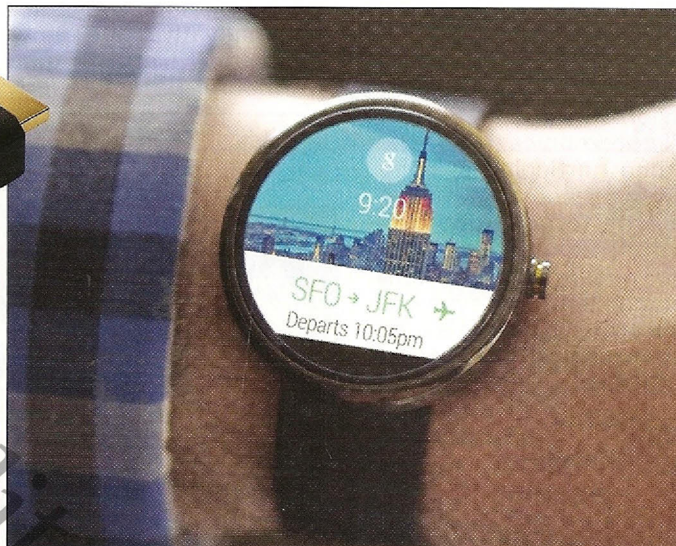
Pag. 12



In copertina Pag. 18

Indossare la tecnologia

Scopri come si sono trasformati i comuni oggetti come orologi, occhiali e scarpe grazie all'aggiunta di chip e sensori di ogni tipo.



In evidenza

26 **Lo streaming non ha confini**
Alcuni fra i migliori servizi per la fruizione on demand di contenuti multimediali non sono ancora disponibili in Italia. Scopriamo come aggirare legalmente l'ostacolo.

32 **Il mondo a colori!**
Scegliere una tinta è facile, ma definirla per utilizzarla in un sito Web o in una grafica non lo è altrettanto. Fortunatamente esistono servizi fatti apposta per andare sul sicuro.

Guide Pratiche

II **La stampa fronte-retro**
Come sfruttare entrambe le facciate dei fogli usando la specifica impostazione del programma di videoscrittura di Microsoft.

IV **I componenti aggiuntivi di Google Drive**
Da qualche giorno Google ha messo a disposizione di tutti gli utenti di Drive alcuni plug-in molto interessanti che potenziano la suite office online gratuita.

VI **Aggiornare i profili social senza fatica**
Il servizio gratuito Buffer permette di pubblicare gli status contemporaneamente su Facebook, Twitter, LinkedIn e altri, anche programmando quelli futuri.

VIII **Tutta la musica in streaming**
Il servizio gratuito Bop.fm permette di gestire tutti i maggiori servizi di "musica liquida" senza saltare da uno all'altro.

XI **L'esperto risponde... su Twitter**

• TECNOLOGIA •

Osservatorio Steve: i giovani e la tecnologia

Il rapporto tra uomo e tecnologia è sempre più intenso, spesso problematico, sicuramente interessante da studiare. Esistono diversi osservatori che studiano il fenomeno: uno dei più interessanti, tra gli ultimi nati, è certamente Steve, un collettivo di professionisti del marketing e della comunicazione che ha una particolarità: coinvolge una rete internazionale di giovanissimi "cool hunter", ragazzi dai 17 ai 22 anni, quelli che più di altri sono attenti all'evolversi degli scenari intorno a loro. Ogni mese su **www.steve-project.com** sarà trattato un argomento diverso, raccontato attraverso i trend individuati da Steve e commentato e analizzato da un esperto del settore nel tentativo di dare una visione più pragmatica, completa e innovativa dei tempi che stiamo vivendo. E che vivremo. Il primo esperimento, partito tra marzo e aprile, ha visto l'analisi delle risposte fornite dai ragazzi su come i giovani nativi digitali vedono e vivono il mondo dei videogiochi. Per informazioni collegatevi direttamente al link **www.steve-project.com/videogames.php**.



MERCATO

Telefonia ed ecommerce, novità per i consumatori

I contratti telefonici sono validi solo se sottoscritti dal cliente: lo stabilisce la nuova Direttiva europea che entrerà in vigore il prossimo 14 giugno. Parola dell'Antitrust: "Affinché un contratto concluso alla cornetta sia valido, occorre la firma, fisica o elettronica". Inoltre il venditore deve chiarire subito il costo totale del prodotto, comprensivo di tutti gli extra. Non è l'unica buona nuova della direttiva. Si parla anche di ecommerce: i beni comprati in Rete dovranno essere consegnati entro 30 giorni. In caso contrario il consumatore può recedere dal contratto. In più si allunga da dieci giorni a due settimane il tempo per cambiare idea nelle vendite a distanza. Il cliente, poi, deve ricevere il rimborso entro quattordici giorni, se la transazione è inferiore a 200 euro.



• INTERNET •

ADSL lenta? Ecco i reclami telematici

Da parecchio tempo è possibile mettere alla prova ufficialmente la velocità della propria linea ADSL utilizzando il software Ne.Me.Sys, strumento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per "la misura della qualità della connessione ad Internet da postazione fissa". Si scarica da **www.misurainternet.it**. I risultati del test hanno valore legale e possono essere inoltrati direttamente dal portale, previa registrazione, per un eventuale reclamo. Finalmente addio ai "tecnosauri" fax o raccomandate, niente più carta: le richieste di adeguamento agli operatori potranno essere gestite per via telematica. Dopo il reclamo occorre attendere la risposta dell'operatore. I casi sono due: l'operatore risolve i problemi. Oppure non li risolve, e allora dopo 30 giorni la rescissione del contratto avviene senza nessun costo per l'utente.



INTERNET

1&1 offre il sito a un euro

La società Web hosting 1&1 Internet, **www.1and1.it**, ha recentemente presentato una nuova offerta per creare il proprio sito personale a solo un euro + IVA per un anno. Il nuovo pacchetto, 1&1 MyWebsite Lite, permette di creare con facilità il proprio sito utilizzando uno dei 200 layout disponibili, e personalizzabili. Il sito, ottimizzato per dispositivi mobili, è facilmente integrabile con i social network grazie a dei "social widget". Si possono anche aggiungere facilmente foto, filmati Flash, video YouTube e feed RSS. Attraverso il modulo di contatto e il guestbook è semplice ottenere feedback ed interagire con i visitatori. 1&1 MyWebsite Lite include un nome di dominio, fino a 500 pagine, 10 Gb di spazio Web e account email. Trascorso l'anno, il pacchetto costerà 6,99 euro al mese più IVA.



EBOOK

Addio Readmill!

Chi usava l'app Readmill per leggere gli eBook, dovrà dirle addio. Dropbox, dopo averla acquistata, ha infatti deciso di chiudere l'applicazione di lettura e di inglobare il suo piccolo team di sviluppo. Prima o poi quelle competenze partoriranno una nuova funzionalità, legata al mondo dei libri elettronici, per Dropbox. L'hanno scritto direttamente sul loro sito i lavoratori di Readmill: "Milioni di persone usano Dropbox per archiviare e condividere la loro vita digitale e crediamo che Dropbox sia una solida base su cui costruire il futuro della lettura. Siamo lieti di lavorare con questa squadra di talento e creare nuovi modi per leggere insieme."



•TECNOLOGIA•

Light Cloud Series: illuminare da remoto

La collaborazione tra Niteko, società operante nel settore dell'illuminazione LED, e Acotel Net, divisione del Gruppo Acotel che propone soluzioni per ottimizzare la gestione dell'energia, ha partorito la nuova linea di lampade Light Cloud. L'ennesimo passo verso l'illuminazione "smart": questo sistema permette di gestire da remoto, anche grazie a dispositivi mobili, ogni punto di illuminazione della casa. I vantaggi sono evidenti: oltre al controllo di accensione e spegnimento, è possibile contenere i consumi riducendo l'intensità della luce quando non serve. Si possono infatti usare scenari preimpostati, configurati per esempio in base alla stagione. I consumi possono essere controllati in tempo reale, e il sistema avverte in caso di guasti. Per informazioni visitate il sito **www.niteko.com/light-cloud**.



•TECNOLOGIA•

Più backup, ma non cala la perdita dei dati

Una recente ricerca di Kroll Ontrack, nota società di recupero dati, ha evidenziato come il backup non sia sufficiente per prevenire la perdita dei propri dati. Una serie di piccole disattenzioni a volte rendono inefficaci le procedure di salvataggio su disco esterno o in cloud dei dati. **Di cosa si parla? Ecco le cause più comuni:**

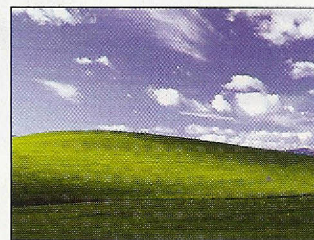
- l'hard drive esterno è stato connesso occasionalmente e il backup non è stato automatizzato;
- il computer non era acceso al momento del backup programmato;
- il software di backup non ha funzionato;
- la dimensione del backup eccedeva lo spazio libero disponibile;
- le impostazioni di salvataggio non includevano tutti i dispositivi che necessitavano di un backup;
- si sono persi i dati prima dell'avvio del backup pianificato.

Lo studio, che ha coinvolto circa 700 clienti di Kroll Ontrack in Nord America, Europa e Asia, ha evidenziato anche che il 64% dichiara di aver perso dati di lavoro e gli altri i dati personali. Alla domanda sui principali ostacoli che hanno impedito loro di munirsi di una soluzione di backup, il 49% degli intervistati ha citato la mancanza di tempo per cercarne una e successivamente per gestirla. Per il 27% del campione, il secondo impedimento più comune è legato al costo della soluzione di backup.

SISTEMA OPERATIVO

La foto più vista di tutti i tempi

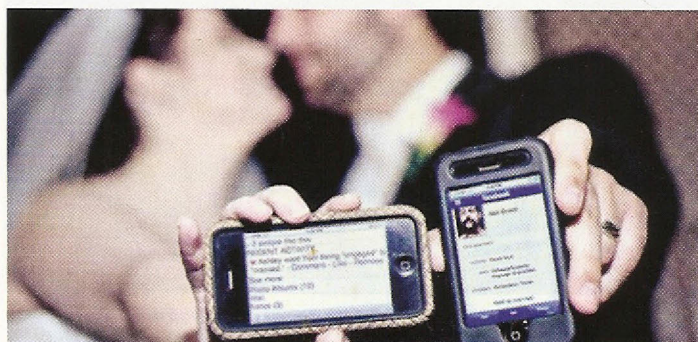
Ora che Xp va in pensione, la cosa che ci mancherà di più è la foto dello sfondo del Desktop. Quel paesaggio rilassante, che pareva un'immagine digitale costruita con il computer, è in realtà una foto vera. Non solo: lo scatto, opera del fotografo Chuck O'Rear, è la foto più vista di tutta la storia. L'opera del fotoreporter professionista, che ha in curriculum collaborazioni con riviste del calibro di National Geographic, ha battuto scatti mitici come il bacio del marinaio di Eisenstaedt, la ragazza afgana di McCurry o il ritratto di Che Guevara di Korda.



• SOCIAL NETWORK •

Chi twitta per voi dall'altare?

Documentate tutta la vostra vita con scatti e post sui social network e siete preoccupati di non poterlo fare durante il matrimonio? Non sia mai che gli amici virtuali non possano partecipare almeno a distanza. Prima o poi anche da noi, come a New York, ci saranno degli hotel che mettono a disposizione il servizio "Social Media concierge": per "soli" 3.000 dollari pensano loro a postare commenti, foto, video e altro ancora. Il servizio, offerto dalla catena W Hotel della metropoli americana, è gestito da esperti di social media, garantisce anche il "live twitting", un "wedding blog", il presidio dei canali Instagram, Vimeo e Pinterest, la creazione di un hashtag dedicato, e il coinvolgimento di tutti gli amici e follower degli sposi. Al posto dell'album, un bello storyboard con tutti i contenuti da regalare agli invitati.



D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

iOS e Flash

D **Cara redazione, possiedo un iPhone e un iPad, e uso spesso, per forza di cose, il browser Safari. Secondo me è un browser pratico e veloce, perfetto da usare con l'interfaccia touch, ma fin troppo essenziale nelle funzioni. Per esempio non ho mai digerito questa storia dei contenuti in Flash proibiti. Me la potete spiegare una volta per tutte?**

Aldo

R Gentile lettore, Apple non ha mai concesso la possibilità di inserire nei browser per iOS la tecnologia Flash, un motore grafico sviluppato da Adobe oltre 15 anni fa, ancora oggi utilizzata in milioni di siti Web per creare animazioni, giochi e sezioni interattive. Flash è uno strumento molto potente, un ambiente di sviluppo dove i Web designer possono dar voce alla propria creatività, attraverso animazioni complesse, filmati oltre a veri e propri videogiochi. Apple non ha mai integrato il modulo Flash in iOS, ufficialmente per problemi di sicurezza, insieme all'eccessivo consumo di risorse ed energia. Si dice anche che Steve Jobs non abbia mai voluto Flash nei suoi dispositivi mobili, preoccupato dalla possibilità che Adobe potesse creare un proprio negozio online di app e videogiochi alternativo ad App Store. Qualunque sia il motivo, i fatti gli hanno dato ragione, tanto che Flash non è più supportato nemmeno dai dispositivi Android. Ormai la maggior parte dei siti progettati per tablet e smartphone sono creati con il linguaggio HTML5, ma se vuoi consultare un sito Web per computer che propone ancora contenuti Flash una soluzione c'è, basta usare il browser giusto. Qualche esempio? Photon Browser, Skyfire, iSwifter Game Browser, Puffin Web Browser o 360 Web Browser.



360 Web Browser è uno dei programmi di navigazione per iOS che supporta la tecnologia Flash di Adobe.

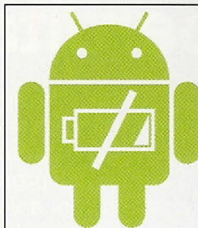
Sotto la lente

Lo smartphone e la batteria

D **Salve redazione, a volte mi capita di rimanere con lo smartphone senza batteria proprio quando mi serve di più e quando non posso ricaricarlo, per esempio mentre torno a casa dal lavoro e sono sui mezzi pubblici. Possibile che non esista un modo per aumentare l'autonomia del il mio dispositivo Android?**

Lettera firmata

R Gentile lettore, capiamo la frustrazione. In poche righe possiamo suggerirti qualche trucco per aumentare anche solo di un'ora l'autonomia del tuo dispositivo Android. In realtà non sono trucchi straordinari ma regole dettate dal buon senso, perché qualsiasi dispositivo Android può benissimo raggiungere la fine della giornata prima di scaricarsi completamente. Ecco i nostri consigli. Primo: la maggior parte dei produttori include delle app per il risparmio energetico nella dotazione di base. Assicurati che siano attive e in modalità risparmio. Secondo: stai attento alla luminosità. Lo schermo è la componente del tuo smartphone che incide maggiormente sui consumi. Per questo motivo cerca di impostare la luminosità in modalità automatica oppure a un livello medio-basso, soprattutto quando l'autonomia scende sotto al 30%. Terzo: carica solo quando serve. Può essere controproducente continuare a mettere in carica il telefono. Cerca di farlo solo quando l'autonomia scende sotto al 40% e, ogni tanto, fallo scaricare completamente. Quarto: non aver paura di cambiare. Se scopri che un'app consuma troppa energia cercane una alternativa. Ci sono migliaia di app nel Play Store e c'è sicuramente anche quello che fa al caso tuo e consuma di meno.



Per risparmiare batteria con il tuo device Android esistono alcuni trucchi efficaci, come per esempio la chiusura delle app in standby che non servono, l'abbassamento della luminosità dello schermo o evitare l'uso della vibrazione.

Dubbi sui powerline

D **Ho letto attentamente le caratteristiche del prodotto Sitecom Home Plug LN 531 Wi-Fi Combo Pack e mi sarebbe utilissimo per portare all'altra estremità del mio appartamento un segnale sia cablato sia wireless. Però ho il dubbio di non riuscire a configurarlo con il mio Modem Router Telecom Alice Gate Plus 2 Wi-Fi. Già in passato ho acquistato un Extender Wi-Fi (mi pare della DLink) ma ho dovuto regalarlo dopo che un gentile tecnico della DLink, dopo varie prove effettuate tramite telefono, mi ha detto che il modem Telecom aveva qualche protezione insormontabile! In conclusione: mi fido solo di voi! Lo compro o no? Riuscirò ad installarlo facilmente da solo?**

Maurizio

R In effetti i dispositivi di rete messi a disposizione dai fornitori di connettività come Telecom, ma non

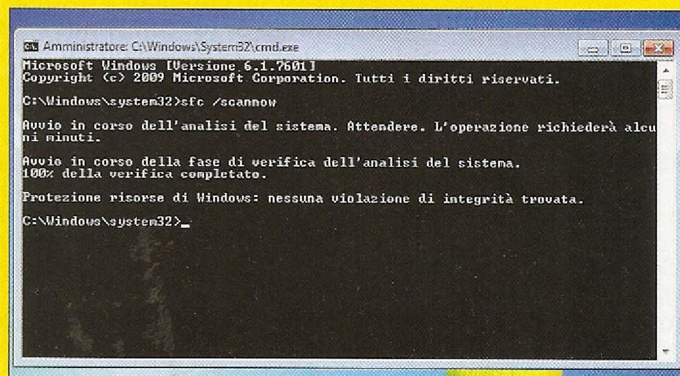
solo, spesso dispongono di un assortimento di funzioni più limitato rispetto a quello dei dispositivi che possiamo acquistare presso il nostro negozio di fiducia. Le ragioni sono molte, spesso legate anche al servizio. Ricordiamoci che avere la possibilità di modificare tutte le impostazioni significa anche rischiare di comprometterle, il che metterebbe fuori uso la nostra connessione. Detto questo, il sistema di Sitecom che citi funziona in modo leggermente diverso rispetto a un wireless extender. Mentre i dispositivi di quel tipo fanno da "ripetitore" per il segnale Wi-Fi esistente, la soluzione proposta da Sitecom si collega a una delle porte di rete dell'apparato già presente. Il secondo dispositivo, collegato anch'esso a una presa di corrente, trasporterà segnali di rete esattamente come un cavo, con la possibilità di creare una seconda rete wireless. In questo caso tutto sarà più semplice, infatti sarà sufficiente collegare i tuoi dispositivi anche a questa seconda rete senza fili per avere a disposizione un accesso a Internet in pochi istanti. Oggi infatti tutti gli apparati di rete per la casa e il piccolo ufficio sono venduti in una configurazione che ne permette l'installazione immediata, almeno per quanto riguarda la connettività al Web. Le cose potrebbero essere più complesse se tu avessi necessità di condividere file e cartelle fra i due rami della tua rete, diversamente tutto dovrebbe filare liscio.

Windows Xp (e i suoi errori) resistono!

D **Ho un PC fisso Olidata con scheda video Nvidia GeForce 2, sistema Windows Xp Professional con processore Pentium 4 di Intel. Quando scarico un file con Internet Explorer, il computer non apre i download o restituisce l'errore "Impossibile trovare il punto di ingresso KERNEL32.DDL". Come posso risolvere questo problema?**

Jacopo

R Prima di proseguire, ricordiamo ancora una volta a tutti i lettori che Microsoft ha terminato ogni forma di supporto a Windows Xp lo scorso 8 aprile e che pertanto il celebre sistema operativo non gode più di nessun tipo di supporto. La cosa migliore da fare è quella di cambiare sistema al più presto, soprattutto nel caso di macchine piuttosto datate come quella di Jacopo. Computer configurati così infatti, oltre a non garantire la sicurezza necessaria oggi, non dispongono più della potenza di calcolo necessaria per le operazioni più comuni. Ciò premesso, il problema può essere risolto in modo piuttosto rapido sfruttando una delle caratteristiche più utili di Windows in caso di malfunzionamenti di questo tipo. Visto che "kernel32.dll" è un elemento di base del sistema operativo infatti, puoi sistemare le cose usando un comando necessario proprio per ricostruire questo tipo di file. Come prima cosa apri un prompt dei comandi, tieni un disco di installazione di Windows sotto mano e usa il comando "sfc /scannow" che controllerà e aggiusterà tutti i file di sistema.



Il comando "sfc /scannow" funziona praticamente in tutte le versioni di Windows.

I driver che non funzionano

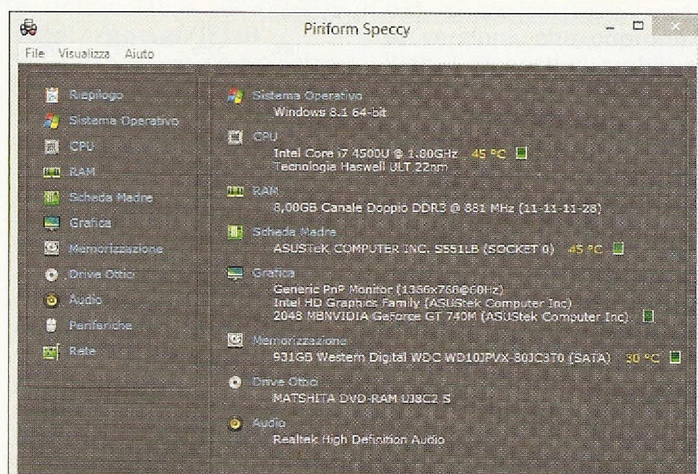
D **Da quando ho comprato il mio nuovo PC portatile, ottengo sempre lo stesso errore. All'accensione compare sempre, la notifica "Impossibile avviare il driver audio Dolby, se il problema persiste, riavviare il computer o reinstallare il driver". Vorrei sapere se esiste un modo per risolvere questo fastidioso inconveniente in modo definitivo.**

Lettera firmata

R Quando un malfunzionamento di qualsiasi natura si manifesta fin da subito, la Redazione consiglia prima di tutto di rivolgervi al rivenditore, in particolare se il problema esiste prima di effettuare qualsiasi modifica al sistema operativo. In ogni caso, si tratta di una semplice incompatibilità fra la versione dei driver installati e Windows. Dal punto di vista teorico la soluzione è piuttosto semplice, visto che di solito oggi è sufficiente installare i driver ufficiali più recenti. In pratica si tratta di scaricare dal sito del produttore il pacchetto giusto e



Sitecom Home Plug LN 531 Wi-Fi Combo Pack unisce le caratteristiche di una powerline e quelle di un access point.



Speccy analizza il nostro computer e restituisce decine di specifiche, utili anche per la ricerca dei driver.

Che significa?

Access Point
Nel linguaggio comune indica i dispositivi che, collegati a una rete a filo, permettono di raggiungerla tramite Wi-Fi. Oggi quasi tutti i dispositivi casalinghi sono già dotati di rete Wi-Fi, ma gli Access Point possono ancora essere utilizzati per estendere il segnale o per crearne uno diverso, magari per coprire una zona diversa della casa.

A2DP
Acronimo di Advanced Audio Diffusion Profile, indica una delle funzionalità del Bluetooth che permette di ricevere e diffondere audio dialta qualità. È quello utilizzato dalle cuffie e dai sistemi di diffusione musicale per smartphone.

installarlo. Qui la cosa potrebbe farsi un po' più complessa, visto che bisognerebbe sapere di quale computer si tratta. Se si tratta di un portatile o di un desktop "di marca", le cose sono abbastanza semplici. Generalmente i produttori ospitano una zona dedicata proprio al download dei driver in cui è sufficiente effettuare una ricerca usando appunto il nome del modello che hai acquistato. Se invece il computer è stato assemblato, allora il rivenditore dovrebbe averti fornito le scatole di tutti i componenti, da cui ricavare il modello della scheda madre o della scheda audio per cercare i driver migliori. Se non hai a disposizione queste informazioni, ti può aiutare un piccolo software gratuito, Speccy, **www.piriform.com/speccy** che una volta installato e lanciato analizzerà il tuo computer e restituirà l'elenco completo delle periferiche collegate, permettendoti di risalire al loro nome e quindi ai driver da cercare online.

Spegnere Windows 8

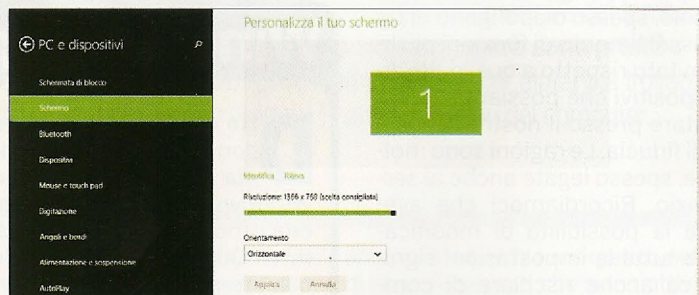
D **Da circa un mese sono un felice possessore di un notebook Acer Aspire V5-571G, con Windows 8. Da qualche tempo mi compare un messaggio relativo a un programma che impedisce la chiusura del sistema operativo, alle volte è Perfect Form, altre è Dummy Form. Il fatto che il sistema proceda alla chiusura forzata potrebbe causarmi problemi in futuro?**

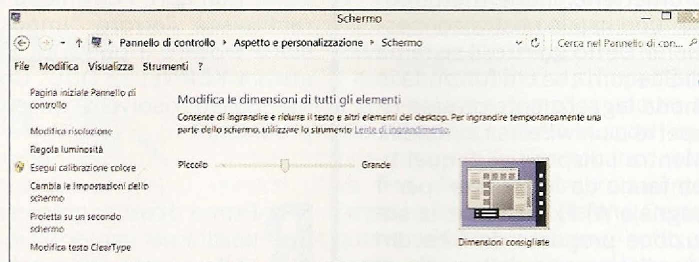
Paolo

R I programmi che impediscono la chiusura corretta di Windows sono tra i fastidi più difficili da tracciare e decifrare, perché quasi sempre si tratta di problemi molto specifici che riguardano la configurazione del singolo computer, dei programmi installati e degli aggiornamenti presenti. Forzare l'arresto, in particolare se si tratta di applicazioni che non usi abitualmente, non crea grandi problemi. Purtroppo però se vuoi eliminare il problema in modo definitivo l'unica scelta che hai a disposizione è quella di prendere nota delle applicazioni che ti danno il problema e poi provare a disattivarle manualmente prima di spegnere il computer. Se in questo modo non hai difficoltà allora si tratta proprio di un malfunzionamento di questi ultimi. In questo caso l'unico modo per risolvere il problema è quello di aggiornarli e, se il problema persiste, disinstallarli. Se si tratta di moduli, ovvero di componenti provenienti da altre applicazioni, per esempio le estensioni più complesse dei browser, puoi provare a controllare se l'applicazione principale permette la disattivazione del singolo componente.

Nome	Stato	18% CPU	55% Memoria	1% Disco	0% Rete
Processi in background (109)					
ACMON (32 bit)		0%	0,4 MB	0 MB/s	0 Mbps
ActivateDesktop.exe		0%	0,7 MB	0 MB/s	0 Mbps
Adobe Acrobat Update Service (...		0%	0,6 MB	0 MB/s	0 Mbps
Adobe Reader and Acrobat Man...		0%	2,1 MB	0 MB/s	0 Mbps
Applicazione sottosistema spoo...		0%	2,5 MB	0 MB/s	0 Mbps
ASLDR Service (32 bit)		0%	0,6 MB	0 MB/s	0 Mbps
ASUS Color Engine (32 bit)		0%	0,4 MB	0 MB/s	0 Mbps
ASUS InstantOn Program (32 bit)		0%	1,7 MB	0 MB/s	0 Mbps
ASUS InstantOn Program (32 bit)		0%	0,9 MB	0 MB/s	0 Mbps
ASUS Quick Gesture Exe		0%	0,4 MB	0 MB/s	0 Mbps
ASUS Quick Gesture Exe (32 bit)		0%	0,4 MB	0 MB/s	0 Mbps
ASUS Smart Gesture Center		0%	0,8 MB	0 MB/s	0 Mbps

Tramite "Gestione Attività" di Windows identifichiamo tutti i processi e capiamo a quale applicazione si riferiscono.





Windows 8 spesso ha due set di impostazioni distinte per il Desktop e per il sistema di controllo Modern UI.

Le impostazioni di Windows 8

D **Vi ringrazio della dettagliata risposta che ho trovato sull' ultimo numero della rivista. A vostro merito va detto che siete stati gli unici ad occuparsi del problema. Ho seguito le vostre istruzioni ma purtroppo non è cambiato molto. Nel mio notebook in "Impostazioni schermo", alla voce "Altre opzioni" ho trovato solo la possibilità di scegliere: "Più grande" che, una volta applicato, ha aumentato alcuni oggetti come i caratteri e la foto di apertura e benvenuto ma, come potrete constatare dalle foto allegate, non sono cambiate le dimensioni micro della Barra di comando di Windows. Spero abbiate un altro suggerimento.**

Giorgio

R Ringraziamo Giorgio per la fiducia e per essersi rivolto nuovamente alla rivista per fugare gli ultimi dubbi, tuttavia in questo caso dobbiamo fare una piccola precisazione. Nella schermata che hai inviato sono evidenziate le impostazioni del monitor del Pannello di controllo tradizionale di Windows, mentre le impostazioni per le barre laterali si riferiscono al nuovo sistema di controllo. Per accedere alle impostazioni di questo devi utilizzare l'Accesso laterale "Impostazioni" rappresentato dall'ingranaggio, fare clic su "Modifica Impostazioni PC". A questo punto dovrebbero aprirsi le impostazioni a schermo intero; da queste scegli "PC e dispositivi" e infine "Schermo". Qui troverai come ultima voce "Altre opzioni", che sugli schermi compatibili permette di modificare la dimensione delle App, del testo e delle barre laterali.

Errata corrige!

D **Buongiorno redazione, non mi sarei mai aspettato di trovare delle**



▲ "Che cosa diavolo è questo?" FONTE: www.radass.com

imprecisioni su una rivista tecnica come Computer Idea. Nel numero 42 a pagina 16 e 17 si confonde più di una volta la Tensione di Alimentazione con la Potenza in ingresso che tuttavia viene misurata in volt (V). Comunque complimenti per la rivista che apprezzo molto.

Agostino

R Ringraziamo Agostino per la precisazione. Abbiamo erroneamente indicato la tensione di alimentazione come "potenza di ingresso". Ci scusiamo coi lettori per l'imprecisione.

Primi passi nella programmazione

D Vorrei avvicinarmi al linguaggio C per realizzare qualche piccola applicazione e imparare le basi della programmazione. Vorrei sapere se esistono programmi che mi garantiscano anche una documentazione completa e anche alcune funzioni predefinite per la creazione di elementi grafici come bottoni, caselle di input e altri elementi di questo tipo.

Lettera firmata

R Avvicinarsi alla programmazione da autodidatti è un'impresa piuttosto laboriosa, anche se oggi, grazie alla potenza della Rete, le cose si possono diventare molto più facili. Infatti è sufficiente una breve ricerca per trovare qualsiasi tipo di documentazione, da quella estremamente tecnica alle guide per principianti. Un valido esempio lo puoi trovare all'indirizzo **http://www.html.it/guide/guida-c/**. Per chi conosce l'inglese, una valida alternativa ai manuali o tutorial di programmazione può essere quella di seguire dei corsi online. Molte università oltreoceano, infatti, mettono a disposizione gratuita i video delle lezioni impartite agli studenti e, fra tali corsi, non mancano quelli di programmazione. Un esempio è rintracciabile all'indirizzo **http://goo.gl/IFIzB**. Si tratta di un corso introduttivo alla programmazione tenuto a Stanford dal professor Mehran Sahami, che viene reso pubblico anche a chi non frequenta la prestigiosa università. Comprende tutti i video delle lezioni, le slide e naturalmente i compiti a casa. L'unica cosa che mancano sono i libri di testo che, proprio come accade all'università, vanno acquistati. I video sono disponibili sia su YouTube sia su iTunes. Per quello che riguarda i programmi per scrivere codice e compilarlo, la scelta è davvero ampia e puoi attingere sia dal mondo open source sia da quello dei programmi gratuiti, fino ad arrivare a quelli a pagamento, che però sono un po' impegnativi per chi vuole solo esplorare il mondo della programmazione. Una delle soluzioni più interessanti è rappresentata da Visual Studio di Microsoft. Come possiamo vedere all'indirizzo **http://www.visualstudio.com/downloads/download-visual-studio-vs** ne esistono svariate versioni, che coprono il Web, i dispositivi mobili e i diversi ambienti di Windows. I programmi più completi e complessi sono a pagamento, ma le versioni Express possono essere scaricate e utilizzate gratuitamente. Inoltre Microsoft ha messo a punto una serie di piani per agevolare studenti e nuove imprese, che permettono di avere risorse e servizi a titolo gratuito. Fra le versioni di Visual Studio disponibili possiamo trovarne anche due dedicate a Windows Phone e all'ambiente Modern UI di Windows.

Microsoft mette a disposizione prove gratuite di 90 giorni o interi prodotti da utilizzare.

Le proposte dei lettori

D Spett. redazione Computer Idea, non avendo trovato descrizioni dettagliate vi chiedo gentilmente visto che siamo tutti o quasi muniti di smartphone e portatili di ogni genere, una recensione su accessori Wi-Fi mobili, che tutti i gestori propongono, e se sono affidabili. E per quanto riguarda la comodità e la sicurezza in auto dei vivavoce come il Parrot CK3100 LCD sono in grado di proporre tutte le funzioni degli smartphone compreso le trasmissioni delle Web radio

Gerardo



I sistemi audio da automobile sono perfetti per le conversazioni, ma occasionalmente permettono di ascoltare anche musica.

R Per quanto riguarda i kit vivavoce, di solito dipende dalle funzionalità che questi offrono. In questo caso il dispositivo che suggerisci ha fra i profili Bluetooth disponibili anche HSP, quello comunemente usato per trasferire l'audio in modalità mono, perfetta per le conversazioni ma un po' limitata per l'ascolto di musica. Per ascoltare al meglio l'audio sarebbe necessario il profilo A2DP, in grado di veicolare il suono in modalità stereo.

Nuova vita al TV



GOOGLE CHROMECAST www.google.com/chromecast

Sembra una chiave USB, ma si connette a un ingresso HDMI del TV per trasformare un modello normale in uno "smart". Il tutto al prezzo di una cena in trattoria.

Chromecast è un piccolo dispositivo, grande poco più di una chiave USB, che può essere inserito in qualsiasi TV o monitor dotato di porta HDMI. Da qui, collegandosi alla rete wireless di casa, è capace di trasferire sul grande schermo i contenuti multimediali di norma disponibili solo su smartphone e PC. Nello specifico, supporta i servizi di Google Play Movies, Play Music, YouTube e del browser Chrome.

Ci è piaciuto perché...

Si collega, si accende, si scarica l'apposita app sullo smartphone e Chromecast è pronto per essere utilizzato. Nessuna configurazioni complessa o perdita di tempo tra i menu delle opzioni. La semplicità è quindi di casa e permette di apprezzare ancora di più questo dispositivo di per sé unico, comodissimo per ascoltare musica, guardarsi film e pure navigare sul Web dal grande schermo. Sicuramente è il modo migliore e più economico per trasformare un normale TV in un modello smart. Chi di contro già possiede un TV con l'app YouTube installata, lo troverà meno appetibile.

Come funziona

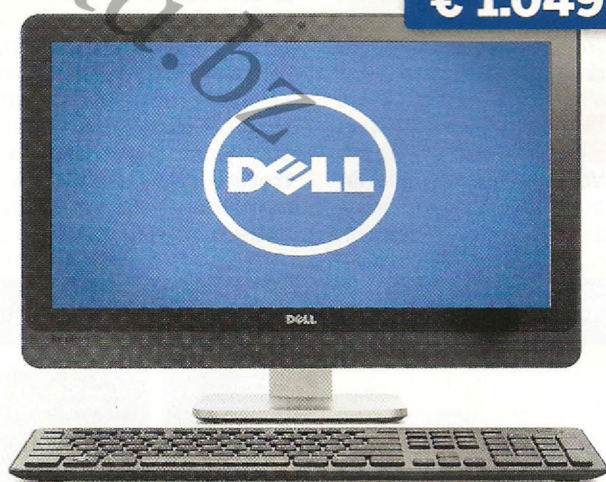
Dopo averlo installato e configurato - operazione peraltro semplicissima - siamo riusciti a vedere sul nostro TV non Smart i film disponibili con Play Movies. La visione è semplicemente perfetta, fluida, dettagliata e senza incertezze. La stessa considerazione, fatta però per l'audio, riguarda la musica che abbiamo acquistato o caricato sul servizio Play Movies, così come per YouTube. Potrebbe essere il media center perfetto, grazie alla possibilità di gestirlo col telecomando del TV o, meglio, tramite smartphone e tablet. La qualità video è elevata e la compatibilità coi codec è notevole, ma l'assenza del supporto per Netflix e altre applicazioni disponibili solo in USA è un limite da non poco.

GIUDIZIO

PRO Semplice da configurare e usare, perfetto per vedere i film di Play Movies sul TV.
CONTRO Ancora poche app ufficiali supportate.

VOTO 8,5

All-in-one per tutti



DELL INSPIRON 23 www.dell.com

Dell punta sulla creatività e sull'ergonomia per sfruttare al meglio il potenziale dello schermo touch screen.

Il **Dell Inspiron 23** è un computer all-in-one piuttosto elegante. Nella struttura, fondamentale per questo genere di PC, c'è da rilevare la presenza del meccanismo che consente di inclinare il monitor touch fin quasi a essere parallelo con la scrivania. Una posizione pratica e funzionale, che permette di utilizzare il computer anche quando siamo in piedi. Va però detto che, in questo caso, i cavi saranno abbastanza d'intralcio.

Dischi deludenti

Il modello in prova vanta una configurazione piuttosto bilanciata. Il processore Intel Core i5, insieme agli 8 GB di RAM, permette di lavorare con la maggior parte delle applicazioni, trovando i propri limiti solo quando tentiamo di utilizzare Photoshop insieme ad altri programmi della suite Adobe Creative Cloud. Per l'avvio sfrutta una memoria flash da 32 GB più un tradizionale modello da 1 TB, peraltro a soli 5.400 rpm.

Ci è piaciuto perché...

Scegliere un computer all-in-one è più una filosofia di pensiero che un ragionamento fatto valutando funzionalità e prestazioni. Questi PC mirano a farci risparmiare un po' di spazio sulla scrivania. Il monitor touch dell'Inspiron è un vero fiore all'occhiello. Reattivo a ogni nostro comando, ha un contrasto e una luminosità invidiabili, permettendo così di sfruttare Windows 8.1 al massimo. Considerando poi che possiamo piegarlo fin quasi in parallelo alla scrivania, giocare con amici e parenti a titoli da tavolo come per esempio gli scacchi, è ancora più divertente.

GIUDIZIO

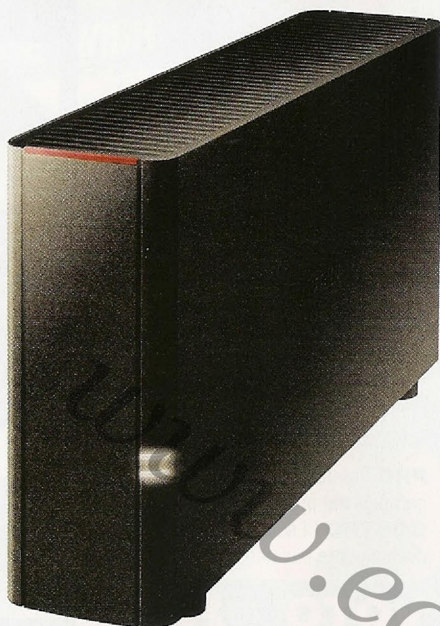
PRO Touchscreen, struttura versatile, configurazione bilanciata, prezzo interessante.
CONTRO Disco fisso meccanico a soli 5.400 rpm, monta solo una memoria flash da 32 GB.

VOTO 7,5

Il NAS per audiofili

BUFFALO LINKSTATION LS210 2TB www.buffalo.com

Un server silenzioso, adatto agli amanti della musica e dei film in streaming, che però non si distingue per altre funzioni particolari tra la massa di concorrenti.



€ 156

Il NAS **LinkStation 210** di Buffalo è perfetto per chi ama guardare film in streaming sul TV di casa o preferisce ascoltare la musica su qualunque dispositivo collegato alla rete locale. Poiché non monta alcuna ventola di dissipazione del calore, durante l'uso si distingue per la totale assenza di rumore. Consente poi di compiere lo streaming tramite DLNA dei file DSD, il formato audio dei Super Audio CD, tanto apprezzato dagli audiofili. Una funzione più unica che rara, visto che tutti gli altri dispositivi obbligano a installare software ad hoc per godere di tale possibilità.

Fa il suo dovere

Sullo streaming di musica e video non si può sollevare alcuna critica: fluido, supporta un'ottima quantità di file e il trasferimento avviene senza scatti o rallentamenti. Ciò nonostante dobbiamo porre l'accento sul singolo disco, che purtroppo non permette di sfruttare le configurazioni RAID tanto comode nei NAS. Inoltre, le altre funzioni non si distinguono particolarmente dalla massa dei concorrenti. Il processore, infine, non è dei più potenti.

GIUDIZIO

PRO Ottimo per chi ama lo streaming di audio e film, silenzioso, prezzo competitivo.
CONTRO Oltre al multimediale, non si distingue per altre funzioni particolari.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

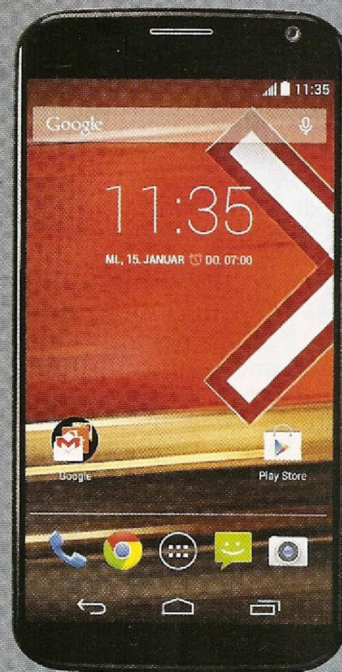
Si tratta di uno strumento perfetto per chi vuole archiviare musica, foto e film e avere la certezza di poterli inviare senza complicate configurazioni a un sintoamplificatore o a un media center. Il supporto DSD farà felici gli audiofili dotati di un sintoamplificatore capace di leggere tale formato, così come l'assenza di ventole che riduce a zero il rumore generato dell'unità.

Motorola alla riscossa

€ 320

MOTOROLA MOTO X www.motorola.it

Controllo vocale, Android KitKat e tante funzioni aggiuntive per il nuovo smartphone di Motorola che, a dispetto delle capacità, è pure venduto a un prezzo aggressivo.



Partiamo subito dal dire che il **Motorola Moto X** viene venduto con l'ultima versione di Android, vale a dire la 4.4.2 KitKat, cui aggiunge alcune opzioni molto interessanti. Una di queste è la funzione di controllo a mani libere, che permette di avviare le ricerche con lo smartphone pronunciando semplicemente la frase "Ok Google Now". Sempre tra le funzioni messe a disposizione da Motorola, possiamo registrarci su Motorola Connect, attivando così il tracciamento dello smartphone da utilizzare in caso di furto o perdita del dispositivo.

Ha i muscoli

Per quanto riguarda la dotazione di software, rimaniamo all'interno dei confini di KitKat, cui peraltro non abbiamo niente da aggiungere al già ottimo client mail e al browser Chrome. Da citare la fotocamera da 10 Megapixel, che scatta immagini di ottima qualità, capaci anche di sostituire una compatta di medio livello se ci troviamo a fotografare in ambienti piuttosto bui. Infine una nota sulle prestazioni, che consentono di lavorare con le app più pesanti, così come di giocare senza dover scendere a compromessi. Infatti, siamo stati in grado di divertirci senza alcun problema con titoli ricchi di grafica 3D.

GIUDIZIO

PRO Ottime prestazioni, funzioni aggiuntive, fotocamera da 10 Megapixel.
CONTRO La memoria non è espandibile.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

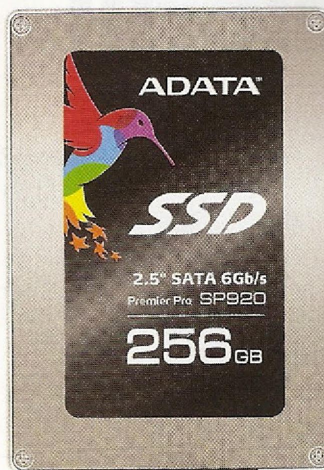
Sebbene l'aspetto estetico e l'ergonomia siano spesso caratteristiche soggettive, in questo caso facciamo un plauso ai progettisti di Motorola, che hanno realizzato un dispositivo davvero pratico da tenere in mano. Basti pensare alla comodità della parte posteriore rivestita da una superficie in gomma che evita di farci scivolare di mano lo smartphone. La funzione di attivazione vocale è poi la ciliegina sulla torta, soprattutto quando siamo alla guida o non possiamo tenere in mano il telefono.

Un SSD bilanciato

ADATA SP920 www.adata.com

Non è necessario svenarsi per un'unità disco a stato solido: secondo Adata, possono bastare meno di 80 euro per un modello da 128 GB.

€ 146,90 (256 GB)
€ 79,90 (128 GB)



I **Premiere PRO SP920** di Adata sono una serie di nuovi dischi fissi allo stato solido che vanno dai 128 GB a 1 TB, passando per i tagli intermedi di 256 e 512 GB. La dotazione prevede anche un software di gestione, utile per controllare lo stato di funzionamento e all'occorrenza migliorarne le prestazioni.

Economico non equivale a lento

Sfruttando il test IOMeter, un benchmark che prende a riferimento 2MB di trasferimenti sequenziali in lettura e scrittura, con il modello da 1 TB abbiamo ottenuto 459.7 MB/s in lettura e 435.8 MB/s in scrittura. Per quanto riguarda i trasferimenti casuali, come quado trasferiamo tanti piccoli file, l'Adata non si comporta male, facendo registrare 454.27 MB/s in lettura e 434.84 MB/s in scrittura. Pur essendo valori piuttosto buoni, non sono però capaci di superare alcuni concorrenti che, nelle versioni da 250 MB, fanno registrare prestazioni superiori.

GIUDIZIO

PRO Prestazioni concorrenziali, garanzia del produttore di tre anni.
CONTRO Ci sono modelli decisamente più veloci.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

SAMSUNG 840 EVO 250 GB

Uno dei migliori dischi fissi SSD in circolazione. Registra prestazioni di 532 MB/s in lettura sequenziale e 483 MB/s in scrittura. Esistono anche i tagli da 128 e 500 GB. Insieme all'hard disk troviamo il software di gestione Samsung Magician.



VECTOR 150 240 GB

Il Vector 150 da 240 GB si dimostra più veloce del 28% in lettura casuale rispetto al 840 EVO, ma quest'ultimo lo batte del 58% in scrittura (sempre casuale). Ciò nonostante, il Vector risiede sempre nell'Olimpo dei migliori.



Il router affidabile

SITECOM X8 www.sitecom.com

€ 163,99

Un dispositivo che permette di sfruttare le funzioni disponibili senza creare problemi. L'unica opzione che lo distingue, però, è a pagamento dopo il sesto mese.



Tra le funzioni che distinguono il **Sitecom X8** troviamo Cloud Security, che però non è gratuita tranne per i primi sei mesi. Oltre tale termine, dobbiamo rinnovarla a 14,95 euro l'anno. Tramite quest'opzione, oltre al firewall, aggiungiamo un ulteriore baluardo a protezione dei PC. Infatti, si tratta di un sistema che sfrutta quattro motori per la ricerca di virus, malware, phishing e URL dannosi e capaci di mettere in sicurezza l'intera rete. In questo modo, ogni dispositivo collegato ha lo stesso scudo.

Le altre funzioni sono in linea con quanto atteso per un modello di questa fascia. Abbiamo il supporto per lo standard AC e le porte USB cui collegare dispositivi esterni (stampanti o dischi fissi), mettendoli così a disposizione dei PC collegati. La potenza del segnale è buona. Grazie all'uso simultaneo della doppia banda (2,4 e 5 GHz), permette di effettuare lo streaming di contenuti multimediali in modo fluido. In ognuno di questi comparti, non abbiamo riscontrato problemi.

GIUDIZIO

PRO Cloud Security, buone prestazioni generali.
CONTRO Cloud Security, dopo sei mesi, è a pagamento.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

TP-LINK ARCHER C7

Uno dei router con il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Le tre antenne esterne, insieme alle restanti tre interne, permettono un'ampia copertura, che va oltre le zone più difficili da raggiungere.



ASUS RT-AC66U

Tra le funzioni più interessanti di questo router troviamo la possibilità di disabilitare il Wi-Fi automaticamente, impostando dei periodi di tempo predefinito. Per esempio, possiamo attivarlo solo in orario di lavoro e lasciare che si spenga durante la notte.





La rete in sicurezza

Rendiamo la vita difficile ai malintenzionati che tentano di accedere alla nostra LAN. Impariamo a chiuderli fuori dalla porta configurando a dovere il router, il NAS e i servizi cloud.

Ci hanno appena attivato la tanto attesa ADSL, abbiamo anche acquistato un nuovo modem-router Wi-Fi. Lo colleghiamo, tutto funziona a dovere e sedendo davanti al PC siamo convinti che sia tutto a posto. Ebbene no, purtroppo non è così, perché manca l'aspetto più importante: la sicurezza della rete locale. Il router, infatti, è il cuore di tutta l'infrastruttura domestica e, se non opportunatamente configurato nella protezione delle trasmissioni, rischia di diventare il principale tallone d'Achille di un apparato altrimenti perfetto. Vediamo quindi come difenderci nel migliore dei modi, blindando a doppia mandata la Wireless LAN.

L'importanza del router

Una rete locale, indipendentemente dal fatto che sfrutti un collegamento via cavo o Wi-Fi, è un'infrastruttura costituita da una serie di componenti: modem, router e unità collegate (computer, smartphone, tablet, Smart TV, NAS e via dicendo). Il primo si occupa di ricevere la linea tramite il segnale ADSL e stabilisce fisicamente la connessione con il Web. Il router, che viene collegato al modem tramite un cavo di rete, è il dispositivo in assoluto più importante. Il suo compito, infatti, è duplice: ricevere la connessione Internet dal modem, rigirandola ai PC connessi alla LAN e al contempo fare in modo che i vari apparecchi dialoghino tra loro, scambiandosi file, informazioni e quant'altro. In pratica, il router può essere definito come il centro di smistamento posto a barriera tra la rete domestica e Internet. Se un malintenzionato riesce a superare le difese poste da questo dispositivo, potenzialmente può accedere a tutte le unità collegate. È questo il motivo per cui i router integrano una serie di funzioni dedicate alla sicurezza e a cui dobbiamo prestare tutta la nostra attenzione ben prima di iniziare a navigare.

Nascosta è meglio

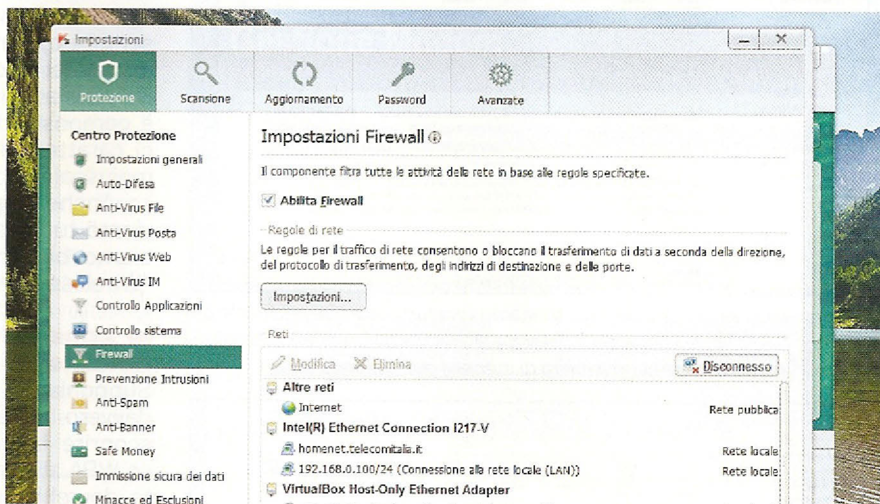
Visto che oramai il Wi-Fi è ampiamente diffuso, prendiamo in considerazione l'idea di configurare una rete senza fili. Questo standard, però, è il più pericoloso da usare. Infatti, chiunque sia intenzionato ad accedere indebitamente non ha bisogno di collegare nessun cavo. Basta che si apposti nelle vicinanze, rilevi la rete con un dispositivo mobile e si metta all'opera per superare le difese. La prima cosa da fare è quindi occultare la visibilità della WLAN (Wireless LAN). In pratica, il nome con cui etichettiamo la rete, chiamato SSID (Service Set Identifier), non deve più comparire nel rilevamento automatico dei dispositivi che compiono

Prima di leggere l'articolo...

In queste pagine, tra le altre cose, parliamo di come configurare le opzioni di sicurezza di un router. Per applicare i nostri consigli, dovrete accedere al pannello di gestione del dispositivo, immettendo il suo IP nella barra degli indirizzi del browser. In base alla marca e al modello, le voci possono cambiare, ma le opzioni rimangono sostanzialmente le stesse. Noi ci riferiremo alle diciture inglesi, poiché la maggior parte di questi dispositivi sfrutta pannelli di controllo in lingua straniera. Ciononostante, non sarà difficile accomunare i nomi anglosassoni alla nostra lingua madre. Se vi sorgessero dubbi, potete controllare il manuale del router che avete acquistato. Sempre a questo proposito, se avete in dotazione un modello fornito dal provider, spesso vi sono alcune funzionalità bloccate, non disponibili o non accessibili dal pannello Web. In linea generale consigliamo sempre di acquistare un router di terze parti, da collegare poi al dispositivo in comodato d'uso. In questo modo potrete avere pieno controllo su ogni opzione.

Due è meglio di uno

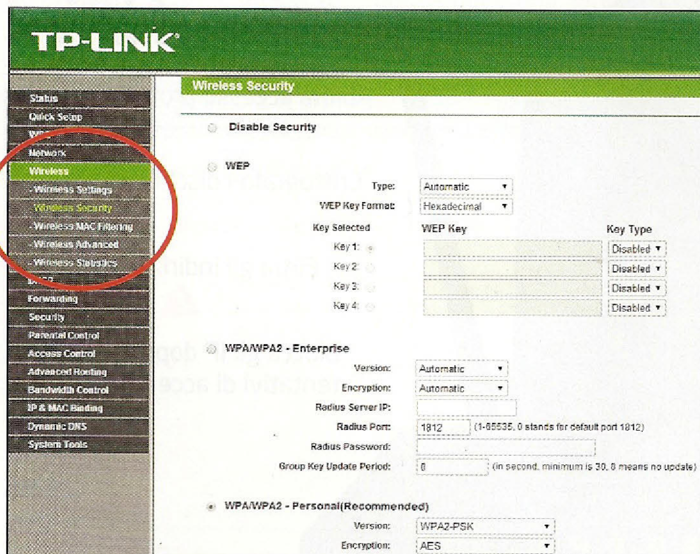
Quando si parla di firewall hardware ci si riferisce a quello del router, mentre con la dicitura software si indicano i programmi installati nel PC. La differenza è sostanziale e dipende dalla natura stessa del firewall. Nel primo caso, infatti, siamo di fronte a un modulo integrato direttamente nel router, che sovrintende alla sicurezza di tutta la rete. Nel secondo, invece, si tratta un'applicazione che può essere singola, come Windows Firewall o Look 'n' Stop, oppure inserita all'interno di suite per la sicurezza come Norton Internet Security o Kaspersky Pure. Nonostante a molti possa sembrare ridondante, installare sia un firewall software sia hardware ha i suoi vantaggi. A meno di configurazioni particolari, di solito non si verificano incompatibilità o problematiche. In compenso si ha la sicurezza di avere una doppia protezione. Se poi vi collegate con un portatile tramite una chiavetta Internet, allora diventa indispensabile avere il firewall software, in quanto non si è protetti da alcun dispositivo hardware.



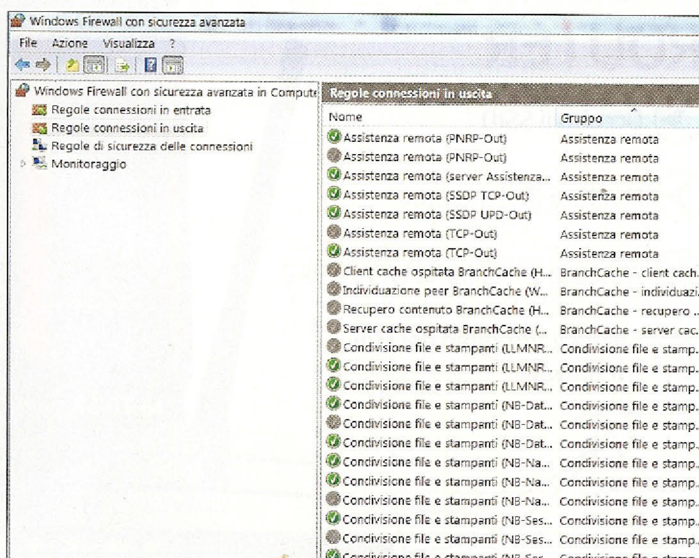
una scansione alla ricerca delle Wi-Fi. Se lo nascondiamo, evitiamo che qualcuno possa accorgersi casualmente della presenza di una rete in zona. Ecco come procedere: nel pannello di gestione del router, andate alla ricerca della voce "Wireless Network Name" e impostate un nome a vostro piacere con cui sarà identificata la WLAN. A questo punto, togliete il segno di spunta da "Enable SSID Broadcast". Anche se esistono stratagemmi piuttosto semplici per ovviare a questa impostazione, ciò non toglie che sia sempre una pratica da attuare. Un altro sistema per rendere più difficile l'accesso alla rete da parte di un malintenzionato è modificare il suo IP. I router, infatti, vengono configurati con impostazioni predefinite in modo da usare indirizzi tipo "192.168.0.1", "192.168.1.1" o "192.168.2.1". Chiunque abbia un minimo di conoscenza riguardante le reti informatiche, inizierà proprio da questi numeri a cercare un ingresso. Per questo motivo vale la pena modificarli a piacere. Le possibilità sono infinite e dipende dalla fantasia nel trovare una combinazione numerica opportuna. Nel pannello di configurazione del router, dovrete solo cercare la voce "IP Address" nel menu LAN.

Comunicazioni blindate

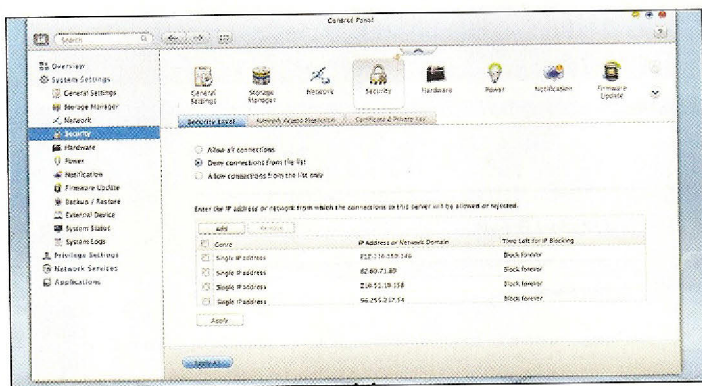
Proseguiamo con uno degli aspetti più importanti concernenti la sicurezza: la crittografia della rete. Gli standard WEP, WPA e WPA2 di cui probabilmente avrete già sentito parlare, si riferiscono proprio a quest'argomento. Attivandoli, siamo sicuri che qualsiasi dato in transito sulla Wi-Fi sia illeggibile a chiunque non possieda le credenziali di accesso. Infatti bisogna considerare che le reti senza fili sono basate sull'uso delle onde radio. Queste si espandono in ogni direzione dal punto in cui vengono emesse e possono essere captate da chiunque abbia un apparato ricevente. Se le informazioni contenute in queste onde non sono criptate, chi le riceve può leggerle senza problemi. Nel caso di una rete Wi-Fi, i dati di cui parliamo possono essere molto sensibili: password, email, comunicazioni private e molto altro. WEP ha purtroppo riscontrato dei limiti operativi che possono essere sfruttati per bypassarlo. WPA e WPA2 sono quindi da preferirsi. Se con i router che acquistiamo è necessario abilitare questi standard manualmente, nei dispositivi che ci vengono forniti dal provider sono spesso già operativi. C'è però un problema da non



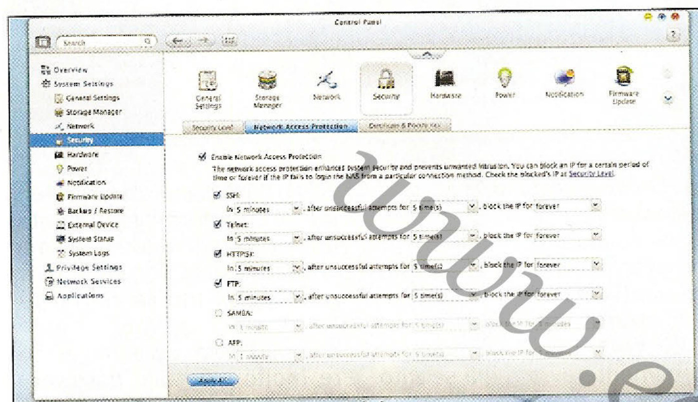
Quando possibile, attiviamo sempre lo standard crittografico WPA2 anziché WEP. È molto più affidabile e sicuro. Troviamo le opzioni nel pannello di configurazione del router sotto la voce "Wireless security".



Il firewall di Windows, a cominciare da quello di Seven, è diventato molto più affidabile delle versioni precedenti. Dal pannello "Impostazioni avanzate" è possibile modificare le regole delle connessioni in entrata e in uscita.



Nelle opzioni di sicurezza del NAS troviamo una funzione che permette di abilitare o disabilitare l'accesso a determinati indirizzi IP. Configuriamola per diminuire al minimo la possibilità di ingressi non autorizzati.



La funzione di protezione degli accessi alla rete aumenta la protezione del NAS. Basta selezionare il protocollo e le rispettive opzioni, per definire delle regole oltre le quali un IP viene bloccato.

sottovalutare: le chiavi di accesso predefinite possono essere scoperte facilmente con i giusti software. Per questo è sempre opportuno modificarle con dei valori scelti a caso. Un'ottima chiave di cifratura è composta da almeno dodici caratteri alfanumerici, con maiuscole e minuscole incluse. Anche in questo caso, troviamo tutte le voci di cui abbiamo bisogno nel pannello "Wireless Security del router".

Zona a traffico limitato

Supponiamo che un hacker davvero bravo sia riuscito a scoprire la chiave di accesso WPA alla rete. Teoricamente dovrebbe essere in grado di entrare senza problemi. In pratica, però, possiamo mettere un'ulteriore barriera che gli impedirà di andare oltre. Stiamo parlando del filtraggio dell'identificativo MAC, un codice univoco che identifica ogni dispositivo di rete. È una specie di numero di telaio, che permette di risalire al modulo di ricezione utilizzato, tra cui le schede che installiamo nel PC, i dongle USB e i moduli presenti in tablet e smartphone. Ogni router permette infatti di filtrare i MAC e consente di scegliere se dare l'accesso o meno a determinati identificativi. Per fare un paragone calzante, potremmo definire questo sistema simile alla presenza di un poliziotto che fa entrare in una determinata zona solo i mezzi con le targhe autorizzate. Dando accesso solo ai dispositivi conosciuti, evitiamo che chiunque abbia altri computer, smartphone o tablet entri alla rete indebitamente.

Il muro di fuoco

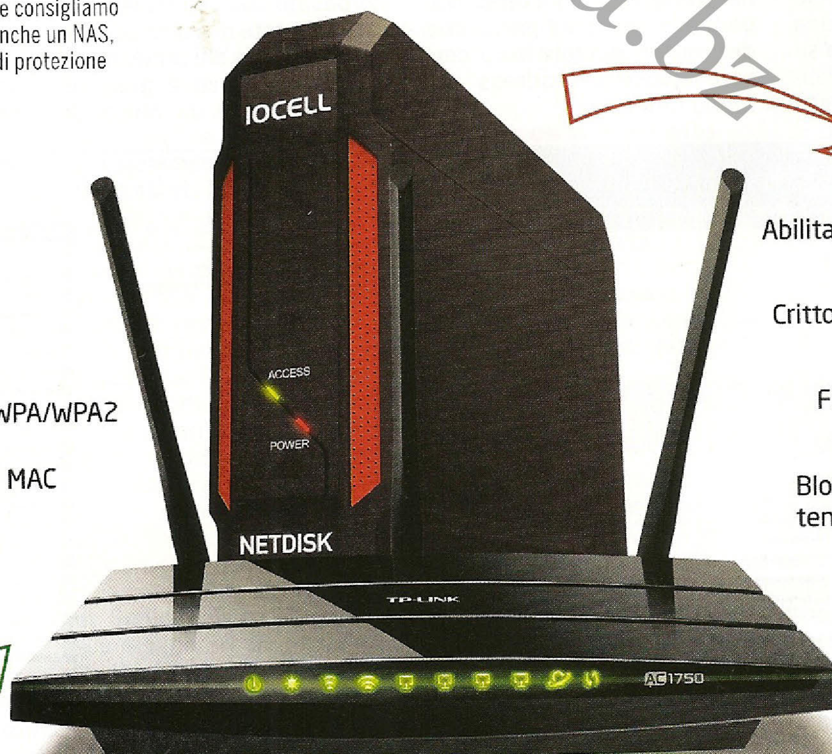
Arriviamo dunque al firewall, l'elemento dedicato alla sicurezza per eccellenza. È grazie a esso se la maggior parte dei tentativi di accesso fraudolento alla rete vengono rispediti al mittente. Ogni router ne integra uno e, a differenza di quello del singolo PC, questo sovrintende alla protezione di tutta l'infrastruttura. Per tale motivo è sempre importante assicurarsi di averlo attivato. Nel pannello di configurazione troviamo diverse voci, molte delle quali non sono immediatamente comprensibili. Infatti, si riferiscono ai

Sicurezza in pillole

In verde i parametri di sicurezza che consigliamo di configurare sul router. Se avete anche un NAS, impostate su quest'ultimo i criteri di protezione indicati in rosso.

ROUTER

- Occulta il SSID
- Modifica IP del router
- Attiva la crittografia WPA/WPA2
- Abilita il filtraggio dei MAC e il firewall



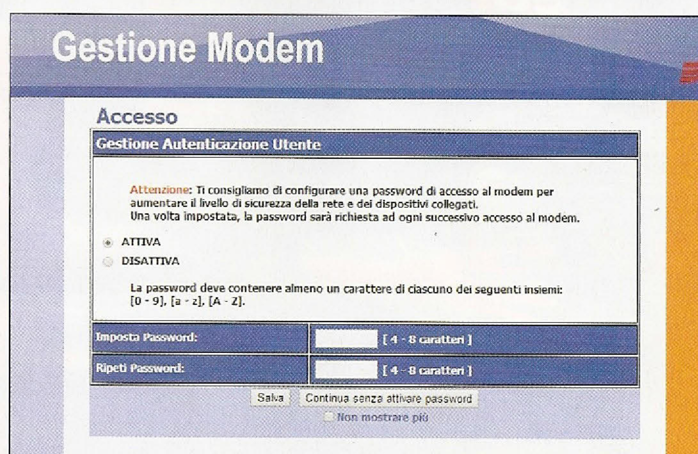
NAS

- Abilita accesso protetto
- Crittografa i dischi fissi
- Filtra gli indirizzi IP
- Blocca gli IP dopo tot tentativi di accesso

comportamenti che il firewall deve tenere in occasione di determinate situazioni. Possiamo fare in modo che un IP che tenta un accesso per un certo numero di volte venga bloccato preventivamente. E ancora evitiamo di essere sottoposti a un "flood", ovvero a una valanga di pacchetti inviati per paralizzare l'intera rete. Dopo aver impostato un numero massimo di dati ricevibili, nel caso in cui venga superato, il firewall blocca la ricezione mantenendoci così al sicuro. Un altro attacco, da cui è possibile difendersi abilitando la corretta voce nel pannello di configurazione, è il "DoS" ossia il "Denial of Service". Anche in questo caso si tratta di un'azione dolosa, che consiste nell'esaurire tutte le risorse della rete per bloccarla. Viene quindi inondata da una serie di richieste fino a quando non collassa.

La password è sotto il router

Il pannello di controllo del router è bloccato da una procedura di login. Bisogna quindi farsi riconoscere inserendo nome utente e password. Queste credenziali, almeno per il primo accesso, sono impostate in modo predefinito dal produttore. Per sapere quali sono, controllate il manuale d'istruzioni o in alternativa sotto il router, dove solitamente vengono riportate su un'etichetta. Una volta entrati, ricordatevi di modificarle immediatamente. Altrimenti rischiate che chiunque acceda alla rete locale possa modificare indebitamente le impostazioni del router.

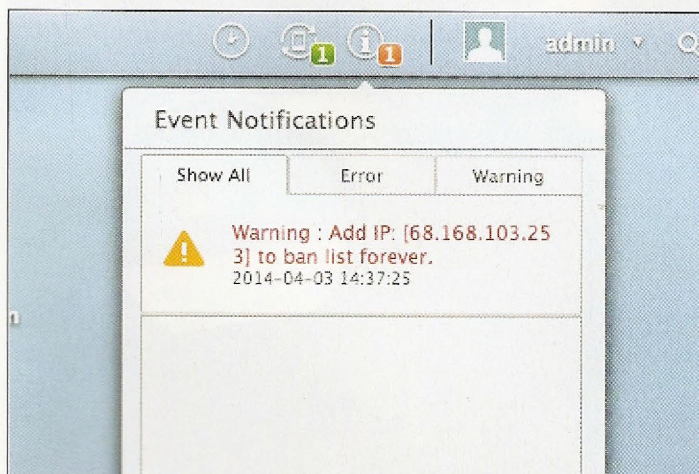


Proteggiamo il NAS

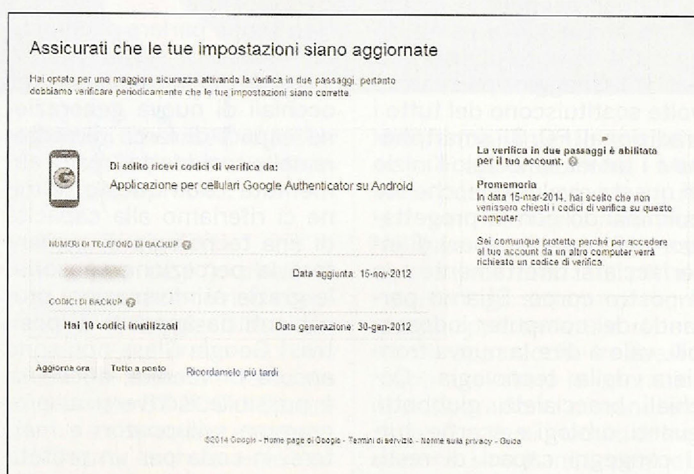
Come anticipato, il router permette di mantenere al sicuro l'intera rete locale e quindi tutti i dispositivi collegati. Tra loro ci sono i NAS, che solitamente contengono la maggior parte dei nostri dati, mettendoli a disposizione di tutti gli apparecchi che ne fanno richiesta. Questi dispositivi di rete devono essere ulteriormente protetti. A tal proposito, permettono di criptare i documenti contenuti nei dischi fissi istallati al loro interno. È quindi opportuno abilitare questa funzione, mettendosi così al riparo non solo da accessi non autorizzati, ma perfino da possibili furti di dati. Come per il router, per entrare nel pannello di configurazione del NAS è necessario abilitare nome utente e password. In tal modo, evitate che chiunque possa modificare le impostazioni senza autorizzazione. Nel menu Protezione presente in molti server di questo tipo, potete filtrare le connessioni in ingresso. Inserendo l'IP del computer o del dispositivo autorizzato ad accedere ai dati del NAS, terrete fuori dalla porta i malintenzionati. Sempre in questo comparto, la funzione Protezione accesso alla rete consente di specificare il comportamento del dispositivo nel caso avvengano determinate circostanze. Infatti, abbiamo a disposizione una serie di protocolli (SSH, HTTP, FTP e così via) su cui può avvenire il trasferimento di dati. Supponiamo quindi di voler impostare un blocco di sicurezza per chi tenta di accedere indebitamente attraverso FTP. Basta spuntare la giusta voce, scegliere un periodo di tempo entro il quale un IP può tentare di collegarsi e nel caso non riesca per un tot di volte, viene bloccato.

Al sicuro sulle nuvole

I dati non si trovano più solo nei dischi fissi, ma sempre più spesso nella famosa nuvola, il cloud. Per evitare accessi fraudolenti, dobbiamo quindi porre ancora più attenzione. I servizi online forniscono i più alti standard di sicurezza, ma l'attenzione alle politiche di riconoscimento degli account è affar nostro. Impostando una password debole o non attivando gli appositi protocolli di blocco, rischiamo che chiunque possa curiosare facilmente tra i documenti archiviati nella nuvola. A questo proposito, servizi come Dropbox, Onedrive di Microsoft e Google Drive hanno implementato la verifica in due passaggi. Si tratta di un sistema che prevede, oltre alla tradizionale password, l'immissione di un altro codice numerico inviato tramite SMS, via posta elettronica o fornito mediante un'app specifica per dispositivi mobile. In questo modo, se un hacker scopre la chiave di accesso principale, non potrà entrare a meno che sia in possesso del nostro smartphone o riesca a leggere le email che riceviamo. Per attivare questa funzione, è sufficiente seguire le istruzioni sul sito del servizio cloud utilizzato.



L'indirizzo IP 68.168.103.25 ha tentato di accedere più volte al nostro NAS. È stato quindi bloccato a tempo indeterminato per prevenire il perpetrarsi dell'attacco.



L'accesso a Google account e allo spazio cloud di Google Drive, può avvenire tramite la verifica in due passaggi. Nel nostro caso abbiamo scelto di ricevere il codice supplementare tramite l'app Google Authenticator.



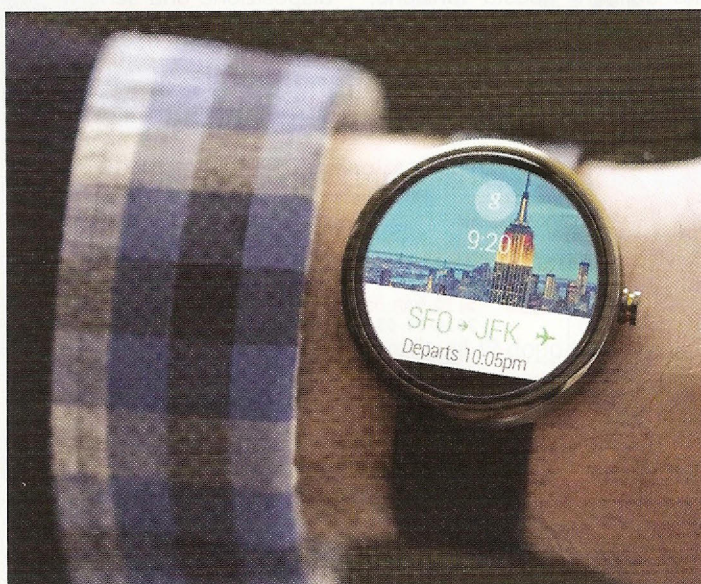
Vestiamoci con i computer

Occhiali, maglie, giacche, guanti e scarpe. Facciamo un viaggio alla scoperta della tecnologia moderna e scopriamo come fanno questi oggetti a diventare computer indossabili.

Il futuro dei computer è oramai segnato. Ci stiamo abituando a usare dispositivi sempre più portatili, che la maggior parte delle volte sostituiscono del tutto i tradizionali PC. Gli smartphone e i tablet sono solo l'inizio di questa rivoluzione, che sta culminando con la progettazione di oggetti capaci di interfacciarsi direttamente con il nostro corpo. Stiamo parlando dei computer indossabili, vale a dire la nuova frontiera della tecnologia. Occhiali, braccialetti, giubbotti, guanti, orologi e scarpe, tutti congegni capaci di restituire le più svariate funzioni. Facciamo il punto della situazione e scopriamo cosa riserva il romanzo di fantascienza chiamato presente.

Gli occhiali di Google

Non si può parlare di computer indossarli senza citare i formidabili **Google Glass**, gli occhiali di nuova generazione capaci di farci immergere nella cosiddetta "realtà aumentata". Con questo termine ci riferiamo alla capacità di una tecnologia di aumentare la percezione sensoriale grazie a informazioni provenienti da appositi dispositivi. I Google Glass non sono ancora in vendita, anche se è possibile iscriversi al programma sviluppatori e mettersi in coda per un prototipo, venduto al "modico" prezzo di 1500 dollari. Lo scalpore che hanno suscitato tra gli appassionanti è però tale da farli diventare qualcosa di



Android Wear è una speciale versione del sistema operativo per dispositivi mobili, pensata appositamente per funzionare su Smartwatch.



Gli occhiali Smart visualizzano notifiche, indicazioni GPS e traducono i testi nel nostro idioma.



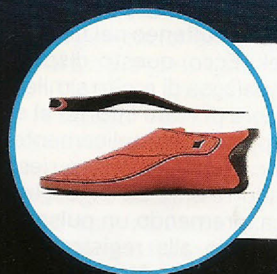
I nuovi braccialetti fungono da contapassi e misurano il battito cardiaco.



Gli smart watch sono estensioni del telefono, col quale si collegano per mostrare notifiche senza doverlo estrarre dalla tasca.



Addio a mouse, tastiera e pure joypad: i guanti di nuova generazione possono simulare una periferica con una ventina di tasti.



Altro che pollicino. Le scarpe del futuro incorporano un GPS che ci aiuterà a ritrovare la via di casa in ogni situazione.



Volete migliorare le vostre prestazioni podistiche? l'Achillex analizzerà i vostri movimenti e vi suggerirà come migliorare la vostra tecnica.

molto più di un semplice prodotto commerciale. Sono dotati di un display ad alta risoluzione che, data la vicinanza al nostro occhio, viene percepito come uno schermo da 25 pollici. Integrano una fotocamera da cinque Megapixel con possibilità di registrare video in HD a 720p. L'audio viene trasferito attraverso la conduzione ossea e quindi non c'è bisogno di cuffie o auricolari. Infine hanno una memoria di 12 GB sincronizzabile con lo spazio cloud di Google. Con queste specifiche possono essere usati per molte attività: rimanere sempre connessi al Web, interagire con i social network, fare da navigatori satellitari con tanto di visualizzazione delle mappe fornite da Google Maps, registrare video, fare foto e molto altro. Ovviamente sono controllabili tramite i comandi vocali e, se collegati a uno smartphone tramite la tecnologia Bluetooth, permettono di inoltrare e rispondere alle chiamate, inviare email, SMS e molto altro ancora. Il design pulito è moderno, la struttura pesa solo 25 grammi e hanno un telaio resistente con naselli regolabili, in modo da potersi adattare a qualsiasi tipo di volto.

I concorrenti

Nel campo degli occhiali di nuova generazione non ci sono solo i Google Glass. Un modello il cui arrivo sul mercato è già stato ufficializzato è il **Moverio BT-200** di Epson, che sarà disponibile a maggio a 699 euro. Anche queste lenti sfruttano la realtà aumentata e, tramite la visione binoculare, tutte le informazioni vengono visualizzate su entrambi gli occhi. Integrando il loro funzionamento con una serie di app specifiche, i Moverio potranno essere sfruttati per molteplici attività. Nel lavoro, per esempio, sarà possibile utilizzarli per richiamare gli schemi di montaggio appartenenti a determinati apparecchi. In questo modo agevolano le operazioni di riparazione o manutenzione. Grazie al modulo di traduzione simultanea, permettono di comprendere istantaneamente le scritte su cartelli e insegne in paesi stranieri. In casa, sarà possibile cucinare seguendo le ➡

immagini di un video che mostra la preparazione della pietanza. Sempre nel panorama degli occhiali, non dimentichiamo i **Lumus DK 40** prodotti da Lumus (**www.lumus-optical.com**), che in più di un'occasione sono stati definiti come i principali concorrenti dei Google Glass. A differenza di questi ultimi hanno un vantaggio: la visione della realtà aumentata non avviene su un piccolo display posto in un'area periferica della lente, ma direttamente su tutta la superficie del vetro. Sulla destra è presente un piccolo blocco che integra una fotocamera da 5 Megapixel, più vari sensori come accelerometro, giroscopio e via dicendo. Il sistema operativo utilizzato è Android e la risoluzione sarà di 640 × 480 pixel. La disponibilità di questi occhiali non dovrebbe essere lontana. Inizialmente si parlava proprio di aprile 2014, anche se è lecito supporre che ci saranno dei ritardi. Il prezzo, infatti, non è ancora stato reso noto.

Le tre regole da soddisfare

Un computer indossabile deve avere precise caratteristiche. In primo luogo dobbiamo dimenticare il classico concetto di PC da scrivania, ma anche di portatile, smartphone o tablet. Nei casi di cui ci occupiamo in questo articolo, un apparecchio di nuova generazione adatto a interagire con noi deve essere indossato. In seconda istanza è fondamentale che sia controllabile nel modo più comodo possibile e quindi sfruttando la voce o al limite i comandi gestuali. Infine deve migliorare l'esperienza di vita quotidiana, fornendo ulteriori informazioni su ciò che stiamo facendo o vorremmo fare. I Google Glass che vediamo in questa immagine soddisfano tutte e tre le regole e quindi sono da considerarsi computer indossabili.

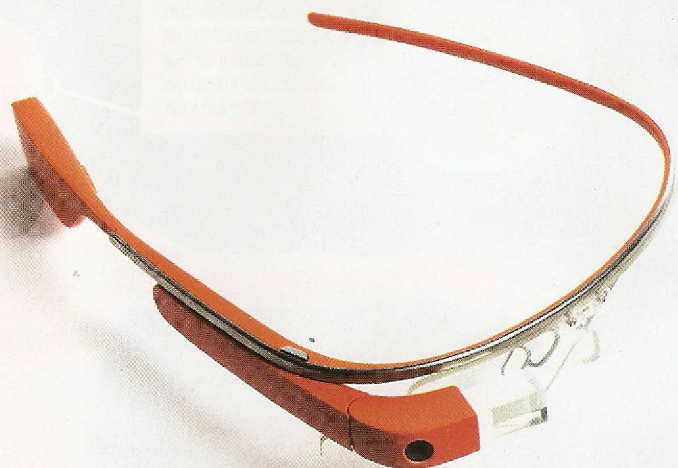


Immagine CC: Attribuzione Scott Torborg e Star Simpson da www.catwig.com

Dalla testa alle braccia

Myo è un formidabile bracciale costruito in modo da garantire il massimo comfort, è in gomma e deve essere a contatto con la nostra pelle per funzionare. Infatti, grazie a una serie di sensori contenuti al suo interno, trasmette i movimenti a una periferica collegata tramite Bluetooth. Rilevando l'attività elettrica dei muscoli, trasformandola poi in segnali da riportare sul piano tridimensionale, traduce i movimenti in comandi gestuali per PC, Mac e qualsiasi altro dispositivo dotato di Bluetooth. Sarà distribuito a partire da metà 2014 e può essere preordinato sul sito ufficiale **www.thalmic.com/en/myo/preorder** a 149 dollari, circa 108 euro. Un altro accessorio che non possiamo farci mancare in questa panoramica è **SIGMO**. Gli appassionati di fantascienza ricorderanno sicuramente il traduttore simultaneo nei film di Star Trek. Ecco, questo dispositivo è qualcosa di molto simile. Può essere portato intorno al collo, al polso o semplicemente attaccato alla cintura e riesce a tradurre oltre 25 lingue. In pratica, premendo un pulsante, si dà inizio alla registrazione di un discorso. Al termine, SIGMO fornirà la traduzione completa nella nostra lingua madre. Non è però un dispositivo autonomo, ma ha bisogno di uno smartphone collegato a Internet per funzionare correttamente. Allo stato attuale è ancora un prototipo, ma contiamo che trovi presto un buon bacino d'utenza.

Come sono fatti i Google Glass

Ecco come appare un prototipo di Google Glass completamente smontato. Diamo un'occhiata a tutti i suoi componenti e ricordiamo che questi occhiali stanno veramente segnando il passo verso un futuro in cui tutti saremo più connessi. Secondo le prospettive di Mountain View, il picco di vendita dovrebbe arrivare nel 2018 con 21 milioni di esemplari venduti. L'aspetto degli occhiali sarà comunque più raffinato: a fine marzo Google e Luxottica hanno annunciato che lavoreranno assieme allo sviluppo del design dei Glass, per realizzare un prodotto sì tecnologico ma anche piacevole da indossare: l'esperienza di Luxottica, in questo campo, rappresenta sicuramente una delle eccellenze industriali italiane. Intanto noi già stiamo sognando il mitico modello a goccia di Ray-Ban con innestata la tecnologia di Google Glass...

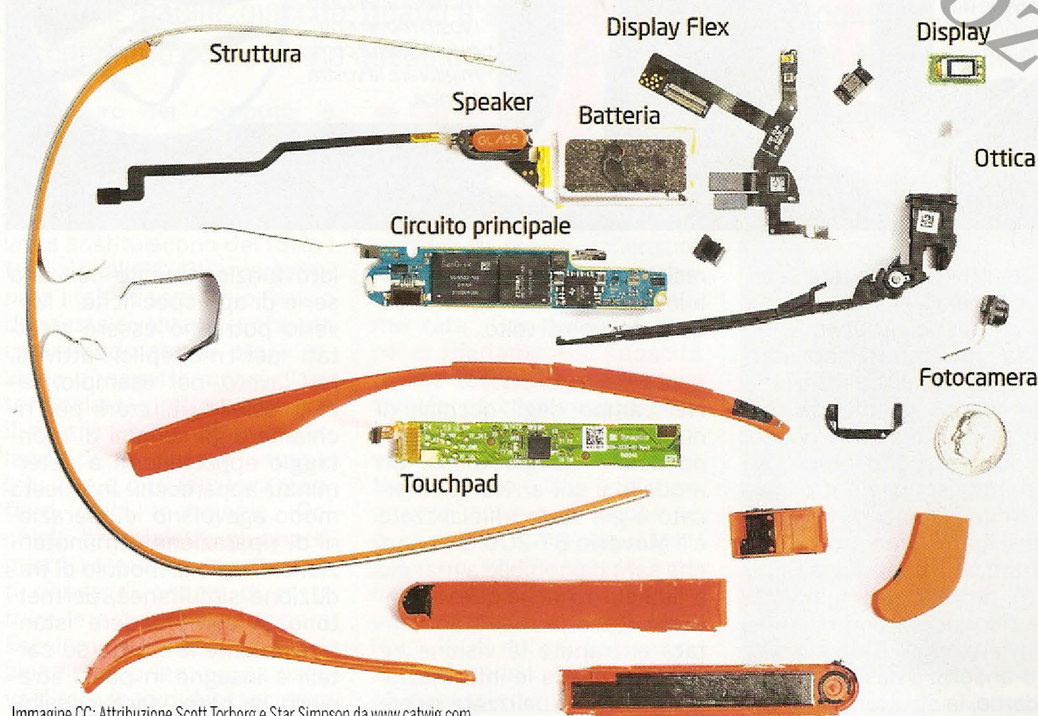


Immagine CC: Attribuzione Scott Torborg e Star Simpson da www.catwig.com

Android sbarca sugli smartwatch

Non si può parlare di computer indossabili senza citare gli smartwatch: i moderni orologi che riducono l'indicazione dell'orario a una semplice funzione di un ben più complesso sistema di applicazioni. Gli esempi possono essere tanti, ma ci vogliamo concentrare su quella che è una notizia

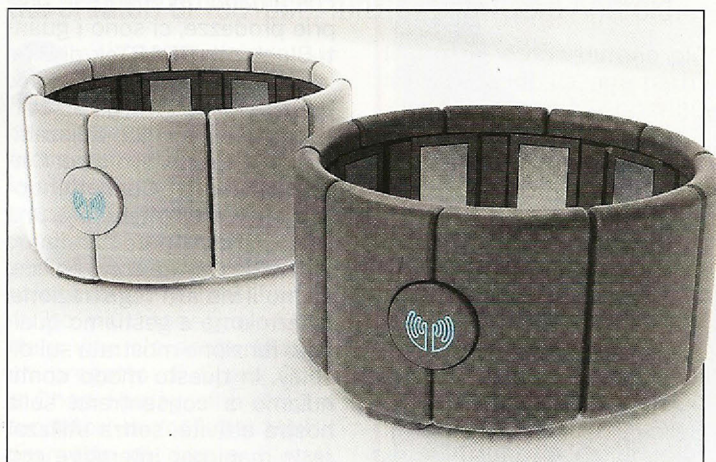


I SensoGlove sono il sogno di ogni golfista. Grazie al sensore posto sul palmo della mano, misura i parametri con cui impugniamo la mazza e dal display sul dorso restituisce i consigli su come tirare al meglio.

molto recente e chi rischia di impensierire molti produttori che hanno al loro attivo già diversi modelli. Stiamo parlando dell'annuncio di Google riguardo ad Android Wear, il nuovo sistema operativo pensato per essere installato negli orologi di nuova generazione. Per i primi test è stato siglato un accordo con Motorola, che ha realizzato l'orologio Moto 360, uno splendido dispositivo dotato di corpo rotondeggiante e molto curato nel design. Grazie ad Android Wear abbiamo una visualizzazione a tutto schermo che, integrandosi con diverse app, permetterà di sfruttare una grafica tanto dettagliata da essere una novità assoluta su uno smartwatch. Le funzioni, ovviamente, dipendono dalle applicazioni disponibili. Allo stato attuale ne abbiamo una per il controllo delle condizioni meteorologiche, una dedicata al controllo dell'antifurto dell'auto e non mancano un lettore multimediale e un cronografo avanzato. Moto 360 sarà messo in commercio durante l'estate del 2014.

Giacche computerizzate

Nel campo di cui ci stiamo occupando, non potevano mancare gli accessori per i giocatori, che nella nostra ➥



Myo è un bracciale capace di interpretare i segnali elettrici emanati dai nostri muscoli. Li traduce poi in comandi gestuali da usare con qualsiasi dispositivo collegabile tramite Bluetooth, tra cui PC e Mac.

LO SAPEVI CHE...

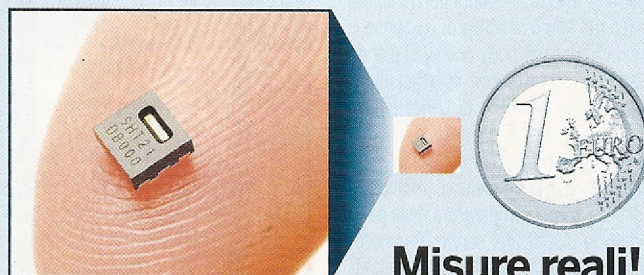
DALLO SMARTPHONE AI VESTITI

I telefoni col tempo hanno iniziato a incorporare un numero sempre maggiore di sensori. Gli stessi sensori che pian piano stanno prendendo posto in oggetti più comuni, come bracciali, occhiali, orologi e scarpe.



SEMPRE PIÙ MINUSCOLI

Ci sono voluti pochi anni per ridurre drasticamente le dimensioni dei sensori senza minarne la precisione.
Il sensore di umidità di Sensirion, diffuso su molti smartphone e altri apparecchi, è un quadrato di soli 2 millimetri di lato.



Il GPS ai piedi

La generazione di computer indossabili non risparmia le scarpe, dove troviamo diverse proposte, tra cui le **Lechal Shoe**. Queste calzature si collegano a un'app per smartphone che sfrutta il GPS e, tramite vibrazione, indicano il percorso da seguire su un determinato tragitto. Inizialmente il progetto era partito per dare un ausilio ai ciechi, ma visto lo sviluppo molto interessante, gli sviluppatori hanno deciso di renderlo disponibile per tutti. Le Lechal sono calzature molto comode, traspiranti e impermeabili, quindi possiamo indossarle con il massimo comfort e in più girare per le strade delle metropoli senza preoccuparsi di guardare il display dello smartphone. Scarpe e app compatibile con Android, iOS e Windows Phone sono già disponibili per l'acquisto a circa 100 euro.



panoramica rientrano nei dispositivi che più di ogni altro vengono indossati: i giubbetti. Chi di noi, infatti, quando gioca non vuole sentirsi al centro del mondo virtuale in cui è catapultato?
Con il **TN Games 3RD** (**http://tngames.com**) è possibile. Si tratta di una giacca che monta otto sensori capaci di fare da punti di contatto e trasmettere la sensazione di un oggetto che ci sbatte addosso, colpi d'arma da fuoco e forza di gravità. Ovviamente non è doloroso da utilizzare, ma anzi consente di immergersi nella realtà di gioco in modo davvero formidabile. Non si tratta di un prototipo, ma di un modello già in commercio, che acquistiamo per circa 160 dollari, circa 116 euro. Quello che invece non ha ancora fatto la sua comparsa davanti al grande pubblico è il **T.Jacket** di T.Ware, che sarà comunque lanciato a fine aprile a un prezzo promozionale di "soli" 499 dollari (circa 327 euro). Si tratta di una felpa con diversi punti di contatto, che consente di simulare la pressione da abbraccio. È collegato a un'applicazione per smartphone, capace anche di trasmettere gli impulsi a distanza. C'è da dire che non è ben chiaro il tipo di utilizzo che se ne potrebbe fare nel quotidiano, tuttavia è stato auspicato un impiego nel ramo del trattamento dei bambini autistici, che consentirebbe agli operatori di sensibilizzare i piccoli pazienti al contatto senza scatenare reazioni avverse. Un sistema, che se confermato, merita assolutamente il nostro plauso.

Guanti hi tech

Siamo dunque arrivati ai guanti, che ancora una volta trovano nel gioco un ottimo campo di applicazione. I **Peregrine** di Vertice (**http://theperegrine.com/product**) funzionano come un controller e hanno sensori posti sulla punta delle dita che comprendono 18 punti di tocco e tre attivatori, capaci di restituire oltre 30 azioni diverse. Si connettono al computer tramite una porta USB che va a inserirsi su un dispositivo magnetico posto sul dorso del guanto. I Peregrine sono già disponibili al costo di 149 dollari (circa 108 euro). **SensoGlove** (**www.sensoglove.com**), invece, non è un guanto per videogame, ma per giocatori di golf. Ha un sensore capace di rilevare la pressione della mano quando impugna la mazza e, tramite il display sul dorso, riferisce con un feedback audio e video tutte le informazioni per ottenere un colpo il più preciso possibile. Le elaborazioni delle diverse forze che incidono sul tiro vengono infatti elaborate da un microcomputer contenuto nel guanto. Sicuramente non potrà essere utilizzato nei tornei, ma con solo 89 dollari (64 euro) chi è appassionato di questo gioco potrebbe contare su un aiuto non da poco. Per i motociclisti o gli sciatori che amano riprendere le proprie prodezze, ci sono i guanti Bluetooth **BEARTek** di Blue Infusion Technologies (**www.beartekgloves.com**). Si tratta di modelli tecnici, utilizzabili in ambito sportivo e per l'intrattenimento. Connettendosi a uno smartphone o a una videocamera, la comandiamo toccando l'indice con il pollice: diamo il via alla registrazione, la fermiamo e gestiamo qualsiasi funzione mostrata sul display. In questo modo continuiamo a concentrarci sulla nostra attività, senza utilizzare le mani per interagire con un altro dispositivo. I modelli sono tre e il prezzo varia dai 95 ai 145 dollari.

Non solo per gli adulti

I computer indossabili esistono anche per i più piccoli. Sono pensati per aiutare i genitori a interpretare i segnali di salute che i neonati non sanno manifestare tramite le parole. Capi come il **Mimo** di Rest Device (http://mimobaby.com), disponibile da febbraio a 199 dollari (145 euro), montano sensori molto accurati, capaci di fornire in tempo reale lo stato di salute del bambino. Nel caso del Mimo si tratta di un sensore posto sul fianco del body che i più piccoli indossano a contatto con la pelle, mentre per il **Baby Monitor** di Owlet (www.owletcare.com) il dispositivo si aggancia a piede e caviglia. Questa, infatti, è una fascia capace di rilevare la frequenza cardiaca, i livelli di ossigeno, la temperatura della pelle e perfino la qualità del sonno. Trasmette tutto a un'app per smartphone che riepiloga i dati in un pratico grafico.



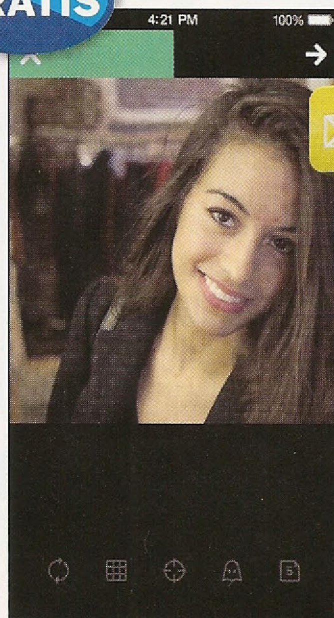
Sei secondi di video in loop


VINE

Vine, dopo il debutto su iOS, da qualche tempo è disponibile gratuitamente anche per Android.

Twitter è diventato popolare grazie all'immediatezza con cui permette di condividere brevi testi con il resto del mondo. Ora **Vine** porta il fenomeno Twitter in una direzione completamente nuova. Il limite di 140 caratteri per i messaggi diventa di 6 secondi per i video. Creare un account su Vine richiede pochi istanti: basta un indirizzo email o un account su Twitter. In modo simile a quanto avviene su YouTube, permette di vedere i filmati più recenti comodamente dalla pagina personale. I video degli amici verranno mostrati in primo piano, insieme ai più popolari. All'inizio Vine è un luogo abbastanza solitario, ma basta invitare qualche amico perché le cose cambino velocemente: lo si può fare semplicemente cercando tra i contatti di Twitter quelli che già usano Vine. L'app rivoluziona anche il modo in cui i video vengono guardati. Dimenticatevi dei comandi "play" e "pausa": i video partono automaticamente man mano che si scorre il feed. Per interromperli basta un tap sullo schermo. Registrare filmati è facile tanto quanto vederli. Un tocco sul display è tutto ciò che serve per avviare e interrompere la registrazione. Per chi usa Android c'è anche una funzione di zoom esclusiva, attivabile con i pulsanti del volume.

GRATIS



SVILUPPATORE Vine Labs

CI PIACE PERCHÉ

I video ricordano le vecchie care GIF animate.

VOTO 7

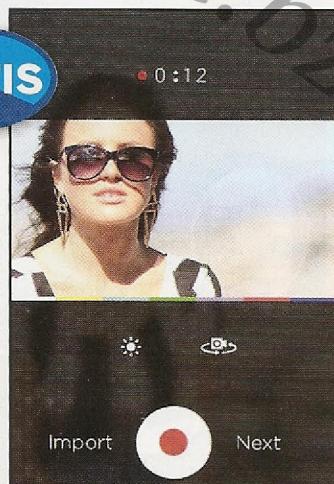
Registi con lo smartphone


MIXBIT

Per un buon video bastano solo 16 secondi. MixBit, dai creatori di YouTube, funziona su iOS e Android.

Se la condivisione sui social network di messaggi e foto è diventata un'operazione comune e facile, non sempre si può dire lo stesso per i video, spesso troppo ingombranti. Molti progetti stanno cercando di semplificare questo aspetto, valorizzando i filmati brevi e molto più maneggevoli. Oltre a Vine c'è anche **MixBit**, un progetto di Steve Chen e Chad Hurley, due dei tre fondatori di YouTube. MixBit permette di creare filmati, chiamati "bit", di 16 secondi, superando di un secondo Instagram e di ben dieci quelli di Vine, che non durano più di sei secondi. La vera particolarità dell'app è la possibilità di modificare i video già pubblicati da altri utenti, per comporre montaggi originali. O di montarne insieme fino a 256, arrivando quindi a video di poco più di un'ora. L'interfaccia dell'app è pulita: sullo sfondo scorrono le clip più recenti; in alto a destra si trova il tasto per registrare e poi condividere. MixBit, infatti, punta molto sulla condivisione, previa registrazione: tutti i filmati registrati saranno memorizzati nello spazio personale dell'utente.

GRATIS

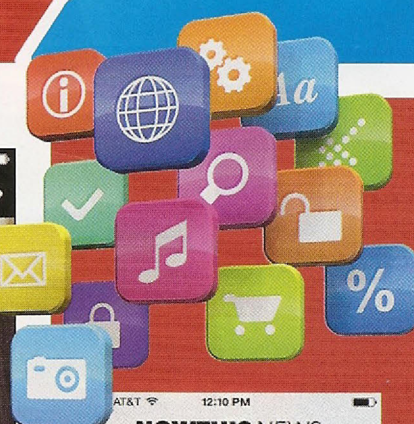


SVILUPPATORE Avos

CI PIACE PERCHÉ

Permette di mixare i contenuti degli altri utenti per creare qualcosa di originale.

VOTO 7,5





NOWTHIS NEWS

Una delle prime app al mondo dedicata alle video-notizie, o meglio alle "social video news": si va dai pettegolezzi sulle celebrità alla tecnologia. Le notizie sono divise in categorie, ma sono solo in inglese. Per informazioni: **www.nowthisnews.com**. Gratis per iOS e Android.

REMOTE DESKTOP CLIENT

Questa app gratuita di Bamtoo, disponibile per Android e iOS, serve per controllare a distanza il PC usando il protocollo VNC. Comprende anche il supporto per Windows 8.

MINUUM KEYBOARD

La tastiera Minuum occupa pochissimo spazio sul display del dispositivo Android. Le lettere e i numeri sono elencati all'interno di un pannello, il che consente di scrivere molto rapidamente. Il dizionario di correzione automatica incluso è molto accurato. Costa 2,49 euro.

Lo streaming non ha confini

Alcuni fra i migliori servizi per la fruizione on demand di contenuti multimediali non sono ancora disponibili in Italia. Scopriamo come aggirare legalmente l'ostacolo.



Se siamo appassionati di musica, cinema, serie televisive e abbiamo scoperto che Internet è il nostro nuovo cinema, servizi di streaming audio come Pandora o video come Hulu o Netflix non hanno bisogno di presentazioni: oltre a fornire un servizio di alta qualità, offrono un catalogo molto vasto e anche produzioni realizzate per i propri abbonati. Tuttavia, se dall'Italia cerchiamo di raggiungere questi servizi via browser, veniamo accolti da uno stringato messaggio che ci avvisa che dal nostro Paese non è possibile assistere alle trasmissioni. Lo streaming infatti è bloccato per chiunque non si trovi in uno Stato per il quale il servizio è stato reso ufficialmente disponibile. Questo blocco non è solo dato da motivazioni strettamente commerciali, ma anche dalla peculiare delicatezza del nostro mercato televisivo e dagli equilibri che la legislazione cerca di porre in materia di concorrenza, e infine da questioni legate alla cessione dei diritti per la "messa in onda" in determinate aree geografiche. Anche per le trasmissioni che avvengono in Rete i diritti sono negoziati con accordi caso per caso. Tuttavia, proprio perché Internet non ha confini geografici, esistono dei trucchi che ci permettono di accedere a questi servizi senza commettere nulla di illecito: pagheremo il nostro abbonamento se il servizio lo richiede, solo che... faremo credere che il nostro computer non sia in Italia.

Le alternative: Italia sì, Italia... ni.

Sia pure con un certo ritardo rispetto ad altri Paesi, anche da noi si stanno affacciando sul mercato offerte di televisioni in streaming. Fino a pochi mesi fa non si andava oltre a **SkyGo**, che permette ai titolari di un abbonamento Sky via satellite di usufruire dei contenuti, o di una parte di essi, anche sui dispositivi mobili. I listini sono stati recentemente aggiornati con **SkyOnline**, preceduta di poco da Mediaset con la sua **Infinity**. La filosofia di fondo è la stessa per entrambi: un canone mensile per la fruizione illimitata dei contenuti inclusi nel catalogo, più un ulteriore esborso per quelli aggiuntivi. È comune anche l'orientamento verso un pubblico giovane, che dei programmi televisivi o dei relativi spezzoni fruisce soprattutto tramite tablet sfruttando la connessione a banda larga residenziale o mobile. Per il resto, il target delle due proposte appare diretto in direzioni diverse. La pay-TV di Murdoch punta tutto sulla ricchezza e la diversificazione del catalogo, che affianca film recenti e serie TV on demand allo streaming dei canali cinema e Fox diffusi via satellite. Non mancano gli eventi sportivi, per i quali è però previsto un sovrapprezzo rispetto all'abbonamento di base. Mediaset propone quasi esclusivamente film, alcuni dei quali piuttosto datati, ma limita in maniera meno stringente i dispositivi abilitati per la visualizzazione. Sky la consente su un solo dispositivo mobile alla volta e ne impedisce il collegamento al televisore tramite cavo HDMI, relegando il supporto per il piccolo schermo a pochi modelli di Smart TV: tutte restrizioni non previste dall'offerta "concorrente". Non convince il canone, sensibilmente superiore in entrambi i casi non solo ai corrispondenti 6 euro mensili di Netflix, ma anche alle offerte praticate nel Regno Unito e in altri Paesi dalla stessa Sky. Discutibile, sempre con riferimento a quest'ultima, la scelta di Silverlight per lo streaming su PC. L'alternativa di Microsoft al plugin Flash di Adobe, mai realmente decollata, penalizza soprattutto gli utenti di sistemi diversi da Windows per lo scarso supporto alle rispettive piattaforme.

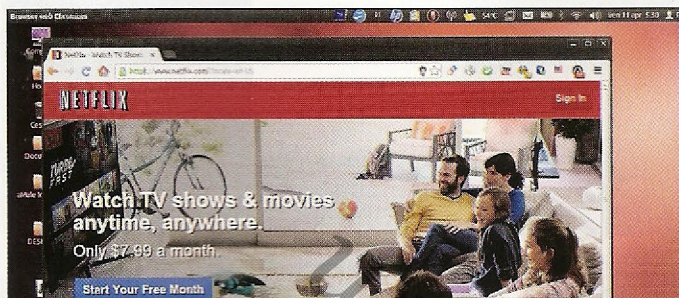
Il metodo più rapido: le estensioni del browser

La soluzione più tecnica per nascondere il proprio IP consiste nel nascondersi dietro a un proxy anonimizzante, ossia un servizio capace di mascherare l'indirizzo IP dinamico che è stato assegnato al nostro PC dal provider che ci fornisce la connessione. Poiché l'area geografica di provenienza viene identificata proprio tramite l'indirizzo IP, servendoci di un proxy, la nostra connessione non risulta più italiana e riusciamo a superare i blocchi geografici. Tuttavia i proxy anonimizzanti rallentano la connessione e non sono ottimizzati per il traffico dati audio e video. Tra le soluzioni che offrono un servizio di questo tipo, su Computer Idea abbia-

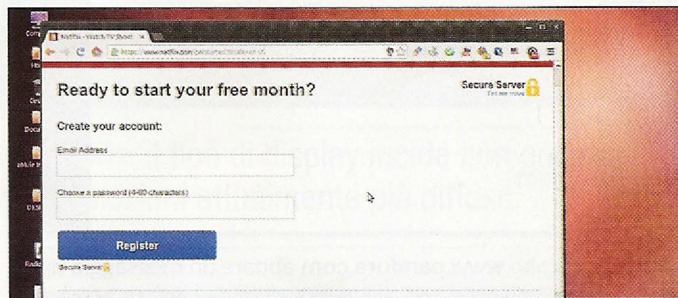
GUIDA PRATICA NETFLIX

Il caso complicato di **Netflix**

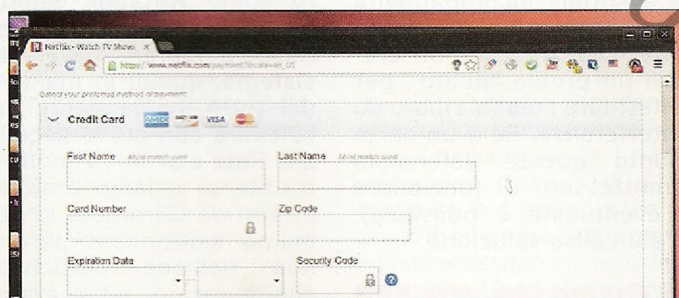
Netflix, l'offerta più apprezzata nell'ambito dello streaming on demand, non è ancora disponibile in Italia. Le indiscrezioni più recenti lo danno in arrivo nel nostro Paese non prima del 2015. Per poter comunque accedere a Netflix non basta solo camuffare la nostra provenienza con uno dei metodi spiegati in queste pagine, ma bisogna anche poter acquistare l'abbonamento mensile di circa 6 euro (una tariffa con un ottimo rapporto qualità/prezzo). L'intoppo si presenta proprio nel momento in cui dobbiamo sottoscrivere il servizio: se lo "Zip Code", grossomodo equivalente al nostro CAP, non ci identifica come residenti in territorio americano, la procedura rischia di fermarsi e rimanere incompiuta. Un altro ostacolo può dipendere dalla carta di credito, indispensabile per la creazione di un account.



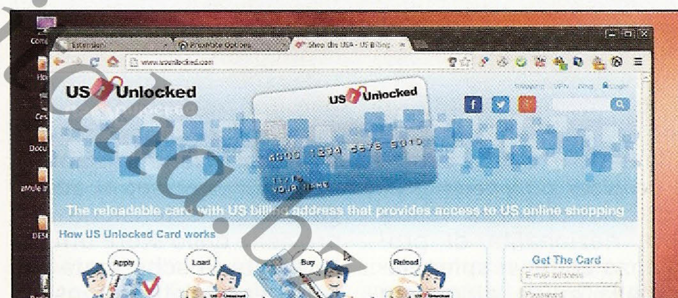
1 In aggiunta a un canone già vantaggioso in rapporto all'offerta, Netflix propone un mese di prova gratuita. Per attivarlo, premi su "Start your free month" per sottoscrivere il primo mese di abbonamento gratuito, operazione che comunque richiederà di inserire i dati per il pagamento.



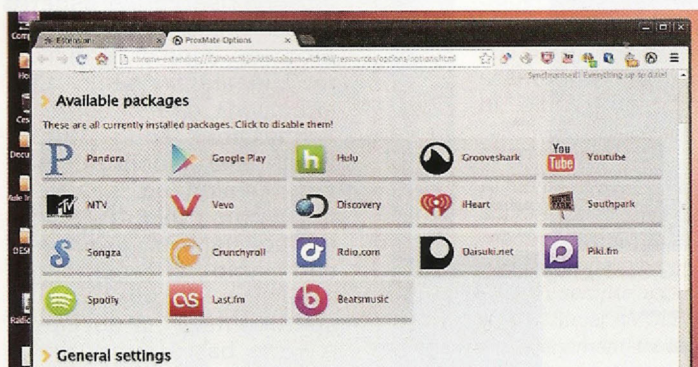
2 Come credenziali per l'accesso, puoi scegliere fra inserire il tuo indirizzo email e una password, oppure collegarti tramite Facebook. Come metodo di pagamento scegli la carta di credito. Se hai un account americano di Paypal puoi scegliere quest'ultimo metodo di pagamento, ma se il tuo account è italiano, il pagamento sarà rigettato.



3 In questa schermata di pagamento devi inserire uno Zip Code americano per farti apparire come residente negli USA. Qualora la tua carta di credito non venga accettata, contatta l'assistenza per verificare che non siano stati introdotti limiti all'interoperabilità con Netflix. Tuttavia è probabile che venga riconosciuta come collegata a un'utenza italiana, e quindi sia inservibile.



4 Se proprio la tua carta di credito si rivela inadatta allo scopo, non ti rimane che "americanizzare" anche quella ripiegando su una prepagata statunitense. Tra i servizi più affidabili in materia, ti segnaliamo **www.usunlocked.com**, che oltre a fornire carte di pagamento americane, si offre come tramite per acquistare prodotti fisici disponibili solo in USA.

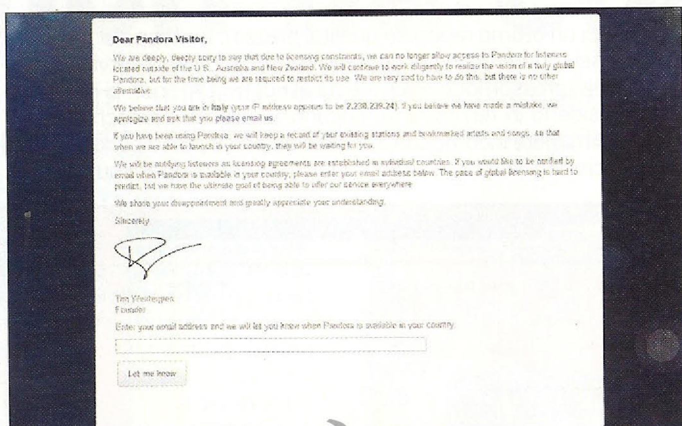


Le impostazioni di ProxMate permettono l'invio di dati in forma anonima. Consigliamo di disabilitarlo per sicurezza.

mo già parlato più volte di **Tor** (**www.torproject.org**), una rete che mira ad anonimizzare e crittografare il traffico dati. Anche se dal punto di vista tecnico Tor è la scelta giusta per una navigazione in totale privacy e riesce a mascherare la nostra provenienza, non è la soluzione migliore sul fronte delle prestazioni. La soluzione ideale proprio per l'immediatezza, la semplicità d'uso e la bontà dei risultati è rappresentata da un paio di componenti aggiuntivi per il browser: **Hola** e **ProxMate**, due estensioni che attraverso il browser creano una rete locale virtuale (una VPN) capace di stabilire una connessione diretta tra il nostro PC e il server contattato (senza l'intermediazione di un proxy), fornendo l'indirizzo IP virtualizzato e non quello reale. Consigliamo di installare entrambe le estensioni su Chrome, anche se esistono pure per Firefox.

GUIDA PRATICA **HOLA**

Su Pandora con Hola


Dear Pandora Visitor,

We are deeply, deeply sorry to say that due to licensing constraints, we can no longer allow access to Pandora for listeners located outside of the U.S., Australia and New Zealand. We will continue to work diligently to realize the vision of a truly global Pandora, but for the time being we are required to restrict its use. We are very sad to have to do this, but there is no other alternative.

We believe that you are in **Italy** (your IP address appears to be 2.230.239.24). If you believe we have made a mistake, we apologize and ask that you please email us.

If you have been using Pandora, we will keep a record of your existing stations and bookmarked artists and songs, so that when we are able to launch in your country, they will be waiting for you.

We will be notifying listeners as licensing agreements are established in individual countries. If you would like to be notified by email when Pandora is available in your country, please enter your email address below. The pace of global licensing is hard to predict, but we have the ultimate goal of being able to offer our service everywhere.

We share your disappointment and greatly appreciate your understanding.

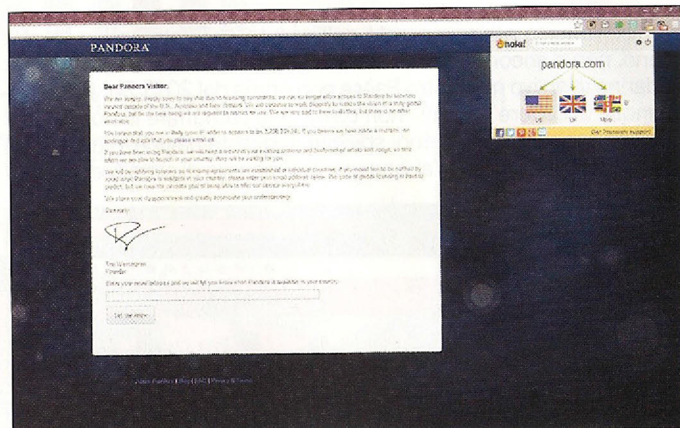
Sincerely,

Tim Westergren
Founder

Enter your email address and we will let you know when Pandora is available in your country.

Let me know

1 Se visiti il sito **www.pandora.com** appare un messaggio di avviso che purtroppo non ti trovi negli Stati Uniti e quindi non puoi accedere al servizio. Se hai installato Hola come abbiamo spiegato in questa pagina, puoi premere sull'icona dell'estensione e selezionare la bandiera americana.



2 Se tutto va bene a questo punto premi F5 e il browser ricaricherà la pagina e, credendo che tu ti trovi negli Stati Uniti, ti permetterà di usufruire del servizio. Se invece non funziona, chiudi e riapri il browser. Queste istruzioni funzionano con qualsiasi servizio estero che pone il blocco geografico.

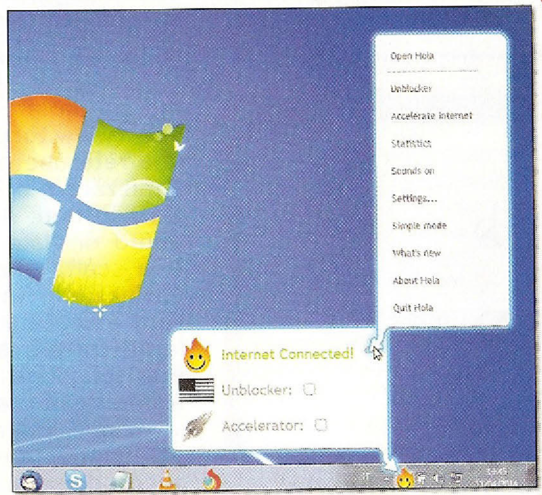
Per quanto riguarda Hola, l'estensione sul sito ufficiale è spesso più aggiornata rispetto a quella presente sul Chrome Web Store, quindi installatela dalla pagina **https://hola.org**. Appena installata apparirà nell'angolo in alto a destra del browser e vi permetterà di selezionare la vostra nuova nazionalità di provenienza come vi spieghiamo nella guida di questa pagina. Più essenziale appare ProxMate, distribuita anch'essa come estensione per Firefox e Chrome. Per installarla su quest'ultimo, scaricate il file in formato CRX solo dal sito **http://proxmate.dave.cx/chrome**. Dovrete procedere con un'installazione manuale perché il browser si accorgerà che l'estensione non proviene dallo store ufficiale. Aprite la schermata per la gestione delle estensioni e trascinate il file CRX al suo interno. Per entrambi i browser, fate attenzione a eventuali incompatibilità con le estensioni già installate. L'ideale sarebbe creare un profilo "pulito", per effettuare i test al riparo da interferenze. Se a un certo punto queste estensioni smettessero di funzionare (l'eventualità è possibile), c'è un'altra soluzione.

Creare una vera VPN

Se Hola e ProxMate creano una VPN interagendo col browser, un software come **Hotspot Shield** (**www.hotspotshield.com**) riesce a operare a livello di sistema, quindi in maniera del tutto indipendente dal software con cui si accede alla Rete e ai servizi online: è utile se usiamo browser diversi da Chrome e lo abbiamo selezionato perché non richiede particolari configurazioni ed è gratuito. Il programma non ci chiede praticamente nulla se non di indicare la "virtual location", nel nostro caso gli Stati Uniti. Rimanendo attivo in background con un limitatissimo consumo di risorse, consente una navigazione riservata e, aspetto da non sottovalutare, più protetta contro il malware. L'ideale anche in altre situazioni d'uso, come la connessione a un hotspot Wi-Fi dalla dubbia affidabilità. Qualunque soluzione decidiamo di adottare, vale un consiglio di massima: cerchiamo di tenerne più di una a disposizione, di sperimentare, di insistere. A volte basta ricaricare la pagina per accedere a una piattaforma che sembrava "inespugnabile".

Hola: P2P e accelerazione

Hola non esiste solo come estensione del browser, ma anche come applicazione a sé stante da installare in Windows. Mentre la sola estensione per Firefox e Chrome si limita allo "sblocco" dei siti non accessibili dall'Italia, la versione installata e attiva in background funziona anche come acceleratore della connessione a Internet. In questo caso Hola non si limita a una semplice compressione dei dati, come accade in genere per questo tipo di programmi. Da un lato, i server di Hola mantengono in memoria i contenuti già visualizzati da altri utenti: la cache così ottenuta non si sostituisce ai dati provenienti dal server che ospita il sito, ma permette di sfruttare in parallelo entrambe le fonti a beneficio della velocità di caricamento. Dall'altro, nei momenti di inattività i computer connessi tramite Hola diventano nodi di una Rete P2P, che aumenta ulteriormente la disponibilità di sorgenti. Per contenuti "pesanti" in termini di traffico come quelli dei video in alta definizione, la loro riproduzione appare più fluida ed efficiente anche sfruttando connessioni non velocissime.

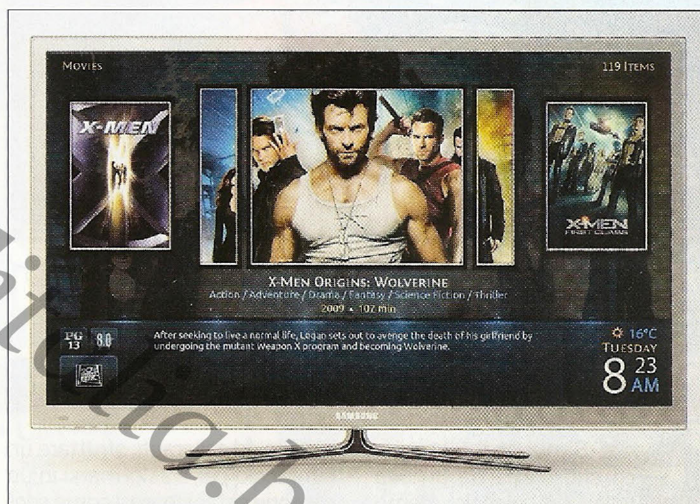




...la resa dei colori cambia da un tipo di display all'altro

Che si tratti di acquistare un televisore o un dispositivo mobile, il tipo di display incide non poco sul rapporto qualità/prezzo. Cerchiamo di orientarci fra le soluzioni attualmente più diffuse.

Al pari di altre specifiche tecniche, le caratteristiche del display vengono descritte sulle confezioni dei prodotti, ma con sigle poco chiare per una persona non addetta ai lavori. La più nota è forse "LCD", con la quale si indicano gli schermi piatti a cristalli liquidi. Chi ha qualche anno di informatica alle spalle ricorderà il limite dei primi monitor così concepiti: il ridotto angolo di visione. Bastava spostarsi dalla posizione frontale per veder "svanire" i colori. Il problema è stato superato grazie alla tecnologia IPS (In-plane Switching), che ora troviamo spesso integrata in quella LCD. Non a caso, i dispositivi che ne fanno uso riportano la dicitura "LCD IPS". Sullo stesso principio, vale a dire quello dei cristalli liquidi retroilluminati, si basano i display LED (Light Emitting Diode). In questo caso la sorgente di luce non sono delle lampade (indicate come CCFL, lampade a fluorescenza a catodo freddo), ma dei LED. Ne deriva un'illuminazione più omogenea con bassi consumi e migliore contrasto per l'occhio umano. Gli schermi OLED (Organic Light Emitting Diode) rappresentano uno sviluppo dei LED: l'utilizzo di materiali a base di carbonio ne modifica però il funzionamento. I pixel, vale a dire i "puntini" di cui è costituito lo schermo, sono in grado di emettere luce propria e non necessitano di retroilluminazione. Da essi derivano gli AMOLED a matrice attiva (per esteso Active Matrix Organic Light Emitting Diode) concepiti per i dispositivi mobili in ragione dei loro consumi assai più ridotti. Un ulteriore sviluppo è rappresentato dai Super AMOLED con le varianti Plus, HD, Full HD in ordine crescente di prestazioni: oltre alla risoluzione, si punta a migliorare la visibilità in presenza della luce solare, l'efficacia antiriflesso e il risparmio energetico. Sin qui, TV e smartphone/tablet condividono gran parte delle tecnologie. Le strade invece si dividono quando si tratta di scegliere fra le varie proposte. Nel caso degli apparecchi televisivi, la sequenza LCD-LED-OLED vede aumentare in parallelo la qualità e il prezzo. Al di là dei gusti personali, soprattutto nella resa dei colori, quasi tutto dipende da quanto siamo disposti a spendere. Valutare i pro e i contro è più intricato quando si passa ai dispositivi mobili. Super AMOLED e le successive varianti sollecitano meno la batteria e convincono per la resa del nero e dei colori scuri in genere, oltre che per la fluidità nella riproduzione dei filmati. Anche l'angolo di visione è ormai vicino a quello, comunque inarrivabile, degli LCD IPS. Questi ultimi rimangono i migliori per fedeltà di resa dei colori diversi dal nero e, grazie alla retroilluminazione, eccellono in ambienti molto luminosi. Indicativamente, i Super AMOLED sono preferibili per l'impiego ludico e multimediale, mentre gli LCD IPS offrono stabilità nelle prestazioni. Se nel caso dei televisori la scelta del tipo di display pilota l'acquisto, coi dispositivi mobili, al di là delle specifiche preferenze, è consigliabile scegliere il modello che convince di più nell'insieme, senza farsi troppo condizionare dalla tecnologia del display.



Lo sviluppo della tecnologia dei display ha messo da parte soluzioni che pochi anni fa erano all'avanguardia, come gli schermi al plasma.

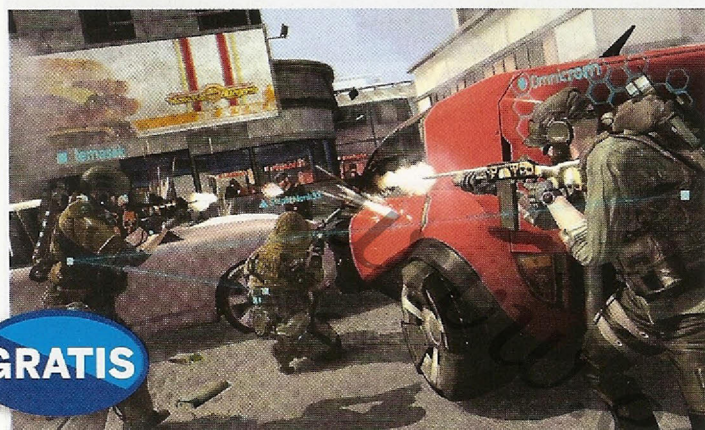


Al momento LG punta soprattutto su LCD IPS, mentre Samsung "spinge" e sviluppa in proprio versioni sempre aggiornate di Super AMOLED. Gli abbinamenti fra tecnologie e produttori possono però cambiare con una certa rapidità.

Tom Clancy's Ghost Recon Phantoms

SPARATUTTO ONLINE

Tom Clancy's Ghost Recon Phantoms è uno sparatutto online multigiocatore con una caratteristica che non può che renderlo molto ghiotto: è gratuito. Dopo aver selezionato il nostro personaggio tra Assaltatori, Esploratori e Specialisti e averlo equipaggiato, siamo pronti per la missione di combattimento. Ci ritroveremo in squadra con altri giocatori, pronti per affrontare avversari che il gioco seleziona tra quelli alla nostra portata: una soluzione che ci eviterà di dover giocare con persone troppo esperte oppure meno brave di noi. I combattimenti sono veloci, quasi frenetici e altamente realistici: per uccidere è sufficiente un proiettile. Questa fedeltà con i combattimenti reali ci obbliga a dover scegliere una tattica precisa e a muoverci con prudenza, come dei veri soldati. È necessario quindi coordinarsi con i compagni di squadra, usare le armi giuste al momento giusto, sfruttare la copertura offerta dai molti ripari e avere una buona mira. Se poi vogliamo potenziare la nostra esperienza online, possiamo trovare oggetti aggiuntivi a pagamento, munizioni speciali e armi potenziate. Questi elementi saranno sicuramente tarati sulle esigenze dei giocatori, grazie a un dialogo costante tra sviluppatori e utenti: questo espediente ha già dato buoni frutti nel passaggio dalla versione Beta a quella definitiva.



GRATIS

TOM CLANCY'S GHOST RECON PHANTOMS

PRODUTTORE Ubisoft
CONTATTO Ubisoft
SITO http://ghost-recon.ubi.com/ghost-recon-online/en-gb/home
LINGUA Inglese
PEGI 16
REQUISITI Processore Pentium D 2,66 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce CTX 260 o superiore, 6 GB di spazio su disco.

VOTO 7,5

Goat Simulator

€ 9,99

AZIONE

Goat Simulator è un gioco che nasce da un'idea folle, un piccolo demo sviluppato da Coffe Stain Studios. Ci ritroviamo a impersonare una capra, con tanto di corna, manto lanoso e una lunghissima lingua appiccicosa: lo scopo è... sperimentare tutto quello che possiamo fare. Questo avverrà esplorando il mondo circostante e cercando di interagire con l'ambiente, facendo tutto quel che ci viene in mente. Possiamo dare cornate, leccare oggetti e cercare di tirarli verso di noi, ma quando iniziamo a combinare un'azione con un'altra, oppure tentare qualcosa di insolito, il gioco parte per la tangente, diventando divertente, proponendo situazioni insolite ed esilaranti: sfruttare un pentacolo per trasformarsi in un caprone satanico, così come scoprire dove si trova il castello delle capre, arrampicarsi su una gru per il solo gusto di lancirasi nel vuoto e appendersi a un deltaplano con la lingua... la follia non manca, ma dopo un paio d'ore, il gioco ha dato già tutto e rimane solo qualche fastidioso baco e il desiderio di mostrarlo agli amici per farsi due risate.



GOAT SIMULATOR

PRODUTTORE Coffee Stain Studios
CONTATTO Coffee Stain Studios
SITO www.goat-simulator.com
LINGUA Inglese
PEGI 12
REQUISITI Processore Core 2 Duo E4300 1,8 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Radeon HD 3600 Series o superiore, 2 GB di spazio su disco.

VOTO 6,5

MXGP: The Official Motocross Videogame

GIOCO DI GUIDA

€ 39,90

MXGP: The Official Motocross Videogame è un gioco molto divertente, ideale per chi vuole provare un'eccellente simulazione di motocross e rivivere le emozioni di correre su piste infangate e fare salti spericolati. Il titolo ci dice tutto quello che vogliamo sapere: si propone realmente come il videogame ufficiale per questa disciplina, che viene trattata in modo realistico e appagante. Addirittura, il tracciato si modifica a ogni giro per il passaggio delle moto e il fango che viene spostato dalle sgommate. Non aspettatevi però un titolo semplice: la difficoltà, obbligherà infatti a impegnarsi parecchio per riuscire a proseguire nel campionato. Tutto questo realismo si sposa bene con la quantità di nomi e licenze ufficiali. Nel gioco troviamo infatti 60 piloti e 60 moto reali, con 14 tracciati di gara, oltre alle regole dei campionati ufficiali MX1 e MX2 del 2013 FIM Motocross World Championship.



MXGP: THE OFFICIAL MOTOCROSS VIDEOGAME

PRODUTTORE Milestone
CONTATTO Koch Media
SITO http://mxgpvideogame.com/it/
LINGUA Italiano
PEGI 3
REQUISITI Processore Intel Core 2 Duo E6600 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Radeon X1600 XT o superiore, 4 GB di spazio su disco.

VOTO 7

IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

TUTTA NUOVA!

CRUCIPIXEL
CONCENTRATI
E SCOVA
LA FIGURA NASCOSTA

TEXAS HOLD'EM
RIESCI A CHIUDERE
LA PARTITA
IN 30 SECONDI?

AGUZZA LA VISTA
TANTI NUOVI GIOCHI PER
ALLENARE IL VOSTRO...
COLPO D'OCCHIO!

TEST D'INTELLIGENZA
ALLENA IL TUO CERVELLO
IN UNA GARA
CONTRO IL TEMPO

GIOCHI PER GRANDI E PICCINI TUTTA NUOVA!

L'ALLENA-MENTE CHE DIVERTE E APPASSIONA!

LOGiKA

CI VEDIAMO IN EDICOLA OGNI DUE MARTEDÌ

Aguzza la vista...

Trova gli unici due dadi gemelli!

Quale sarà l'incastro corretto?

LogiPUZZLE
Indovina il personaggio misterioso! pag. 15

"Ci sono secoli in cui l'opinione pubblica è la peggiore delle opinioni"

... a colpo d'occhio!

Quale sarà il tassello mancante?

Trova le differenze...

Griglie logiche
Segui gli indizi e risolvi l'enigma pag. 24

Stelle pag. 8
Un rompicapo spaziale

??? QUALI SONO LE PROBABILITÀ CHE UNA COINCIDENZA SIA TALE ???

Calcola velocemente il QUOZIENTE D'INTELLIGENZA della tua famiglia!

GIOCHIAMO A STELLE!

LA REGOLA È FACILE: In ogni schema devi inserire un certo numero di stelle in modo tale che in ogni riga, ogni colonna e in ogni settore trovi posto il numero di stelle indicate sopra ad ogni schema. Inoltre le stelle non si possono trovare **mai in caselle adiacenti**, nemmeno in diagonale.

1 stella

METTITI ALLA PROVA CON I GIOCHI DI LOGICA, QUIZ, SUDOKU, GRATTACIELI, CRUCIPIXEL... E TANTI ALTRI!

Il mondo a colori!

Scegliere una tinta è facile, ma definirla per utilizzarla in un sito Web o in una grafica non lo è altrettanto. Fortunatamente esistono servizi fatti apposta per andare sul sicuro.

Se qualcuno vi chiedesse di descrivere un colore, come fareste? Di sicuro ricorrereste a quello che l'occhio vede, cercando di definire la gradazione cromatica secondo una serie di convenzioni: rosso, verde, blu e via dicendo. Quando però le cose si complicano e la tonalità assume contorni spesso indefiniti che vedono mischiarsi più colori, allora la descrizione diventa non solo più difficile, ma spesso poco attendibile. Eppure, nonostante non vi si faccia caso molto spesso, fornire l'esatta gradazione di un colore è molto importante. Pensate al caso in cui vogliate dipingere la vostra casa, oppure progettare un sito Web. Gli esempi non mancano, così come i sistemi per creare e definire perfettamente i colori.

Un po' di teoria

Il colore, che sia utilizzato per le tinte murarie o per la grafica, viene sviluppato grazie al computer. Da qui, nel caso delle pitture su carta o delle vernici, il PC passerà tutte le istruzioni alla stampante o agli ugelli della macchina per la realizzazione della tonalità di cui abbiamo bisogno. Torniamo quindi alla domanda fatta in apertura: come facciamo a indicare a un PC il colore voluto? La risposta è molto più semplice di quanto si possa pensare: si utilizzano dei codici, stabiliti in base alla disposizione dei colori su una tavolozza, conosciuta in gergo come "palette". Infatti, se aprite un qualsiasi software di fotoritocco, vi renderete conto che le tonalità scelte dal programma vengono definite da una serie di numeri o codici. Nel primo caso dipendono dallo spazio colore, che di solito è RGB (Red, Green, Blue) o in alternativa CMYK (Cyan, Magenta, Yellow e Key black. Questi vanno da 0 a 255 e indicano le tonalità base che, se miscelate tra loro, danno tutti gli altri colori. Supponendo di voler ot-

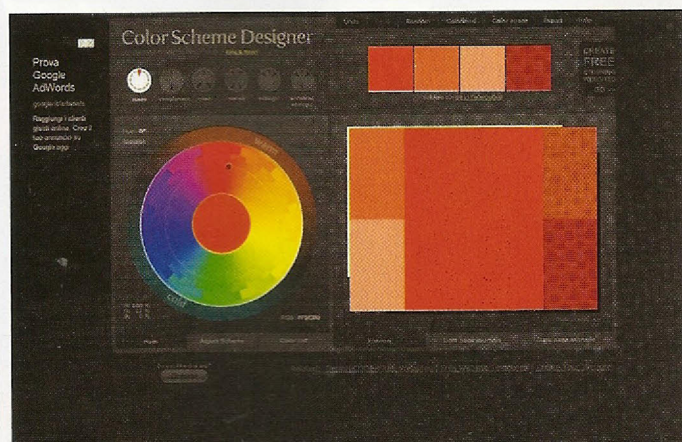
Le alternative...

I servizi che consentono di trovare colori abbinabili tra loro sono tantissimi. Per motivi di spazio, per quest'articolo abbiamo potuto sceglierne solo uno, **Contrast-A**, **www.dasplankton.de/ContrastA**, che consente di lavorare su un cilindro 3D composto dalle varie gradazioni da scegliere. Un altro sito da non farsi mancare è **Kuler** di Adobe, **http://kuler.adobe.com**. Ha una grafica molto accattivante, è facile da usare e propone immediatamente i colori selezionati sia in RGB, sia con i codici per le palette. Interessante infine, **Check My Colours**, **www.checkmycolours.com**, che genera lo schema cromatico delle tonalità usate sul sito analizzato.

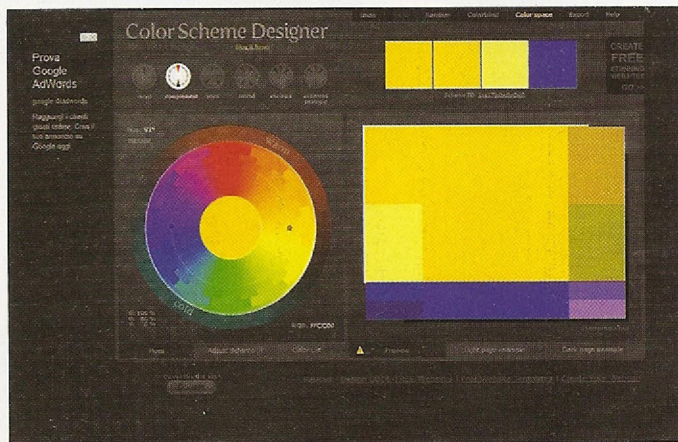


GUIDA PRATICA COLOR SCHEME DESIGNER

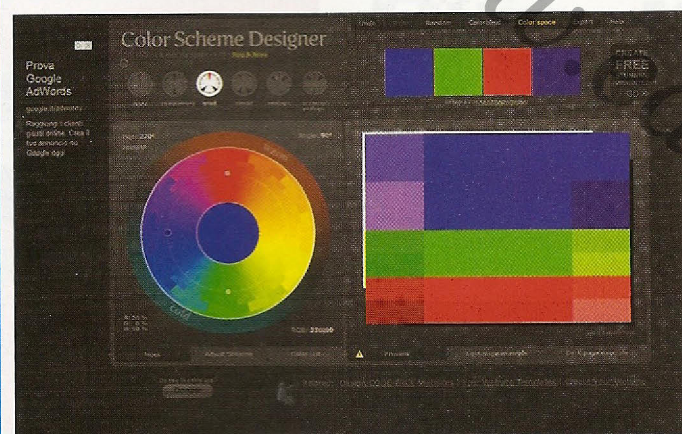
Ok! Il colore è quello giusto



1 Collegati alla pagina **http://colorschemedesigner.com** e seleziona la voce Mono nella parte superiore del quadrante. Spostando il punto sulla ruota dei colori, ottieni non solo la tonalità desiderata, ma anche le tre varianti più vicine, che possono essere usate per gli abbinamenti corretti.



2 Fai clic sul disco Complement, sempre nella parte superiore dell'interfaccia. Sulla ruota dei colori adesso compaiono due punti: ognuno indica il complementare dell'altro. Ruotandoli puoi cambiare gradiente. Vengono poi visualizzate altre due sfumature derivanti dalla cromia principale (in questo caso il giallo).



3 Seleziona "Triad" e scopri la triade di colori che si crea selezionando una data tonalità. Questa è composta da tre colori separati da una distanza. Come puoi notare, pur essendoci delle differenze, il contrasto non è marcato come nei complementari.

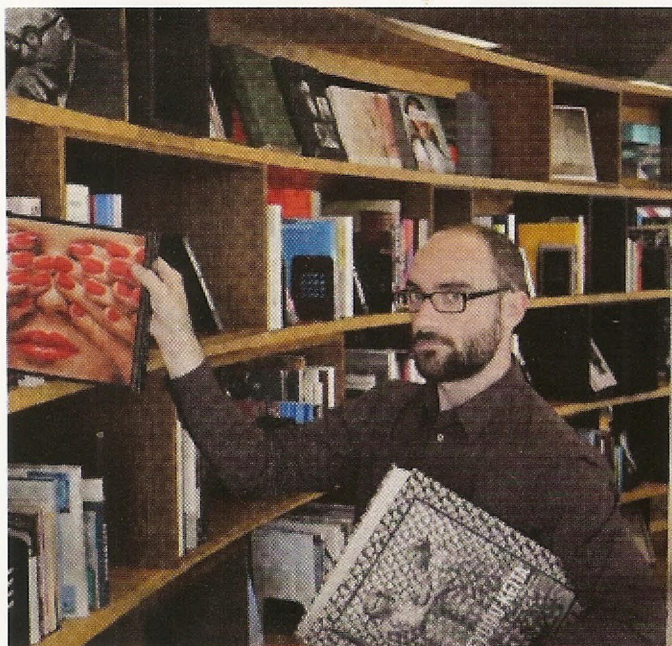


4 Nella parte inferiore destra della pagina, fai clic su "Light page example". Vedrai quindi aprirsi una pagina Web di prova con i colori che hai impostato. Nel nostro caso abbiamo scelto una triade partendo dal giallo. Se invece vuoi vedere come appare con uno sfondo scuro, seleziona "Dark page".

tenere il rosso puro in RGB, i numeri da usare saranno 255 per il Red, 0 Green e 0 Blue. Indovinate un po' quali numeri saranno necessari per il nero totale? 0, 0, 0, perché si tratta di una tinta che non ha alcuna gradazione. Tornando alle palette cui abbiamo accennato prima, per definire un colore, anziché con i soli numeri facciamo riferimento a un codice alfanumerico composto dal cancelletto (#), seguito da una serie di lettere e cifre. Queste indicano le coordinate per ottenere i colori puri sulla tavolozza. Pertanto, mandando in stampa un colore identificato con il codice #FF0000, indipendentemente dalle sfumature diverse che ciascun monitor può dare, si otterrà un rosso puro.

Dedicato ai Web designer

Supponiamo di voler creare un sito Web e scegliere una serie di colori che si abbinino bene tra loro. È un'operazione importante, che nella maggior parte dei casi può pregiudicare la corretta progettazione di una pagina. In Rete troviamo molti programmi e servizi gratuiti che fanno al caso nostro. Un esempio, di cui riproponiamo il tutorial in queste pagine, è **Color Scheme Designer**, che troviamo all'indirizzo **http://colorschemedesigner.com.** Sulla sinistra abbiamo la ruota dei colori, suddivisa tra caldi e freddi, mentre a destra troviamo l'anteprima delle tonalità su cui stiamo lavorando. Possiamo passare dal singolo colore fino a trovare il suo complementare, ma anche combinazioni specifiche come le sfumature o la triade, vale a dire tre cromie che sulla ruota hanno la stessa distanza tra loro e che abbinate hanno una loro armonia visiva e non sono il classico "pugno in un occhio". Una volta scelta la tonalità principale, le altre verranno impostate automaticamente e, quando saremo soddisfatti, potremo vedere come comparirà la terna o la quaterna cromatica su un sito Web di prova.

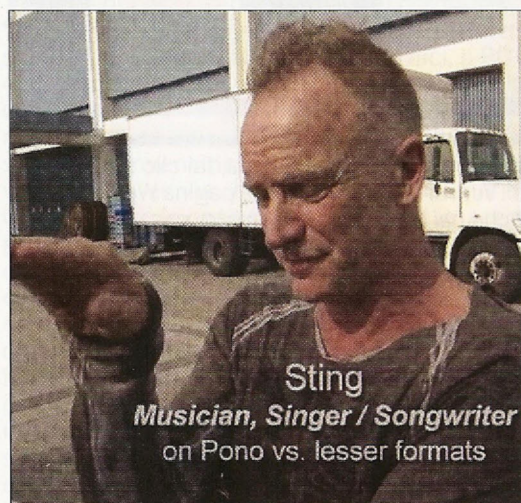




La risoluzione dei nostri occhi



In questo video di quasi dieci minuti e quasi tre milioni di visualizzazioni, il video-blogger Michael Stevens (in arte Vsauce) si domanda qual è la risoluzione dell'occhio umano soprattutto se paragonata a quella delle fotocamere. La risposta non è per nulla semplice, soprattutto perché occorre tener conto dell'anatomia dell'occhio, non propriamente paragonabile alla forma del sensore di una macchina fotografica. Ciononostante il calcolo è possibile, e lo anticipiamo nel caso non voleste vedere un intero video in lingua inglese: la risoluzione del nostro occhio è di 576 Megapixel. Anche se sono solo 7 i Megapixel che contano.
http://youtu.be/4I5Q3UXkGd0

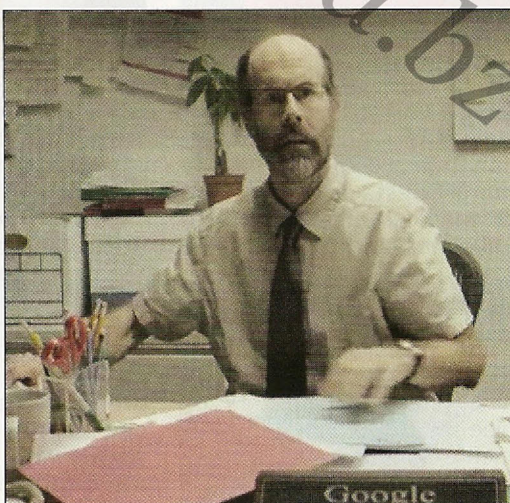


COSA SI DICE DEL LETTORE PONO?

Nello scorso numero 43 di Computer Idea abbiamo parlato, nella rubrica delle news, del nuovo lettore Pono lanciato da Neil Young. In questo, video pubblicato sul sito di crowdfunding KickStarter, si possono ascoltare diverse interviste, tutte in lingua inglese, di artisti e operatori dell'industria musicale proprio riguardo a Pono.



Indirizzo Web: http://goo.gl/JpOZlc



SE GOOGLE FOSSE IN CARNE E OSSA

E se Google fosse un uomo in carne e ossa a cui fare direttamente le domande? Questo divertente video in inglese, realizzato da College Humor, mostra quanto alcune richieste online suonino ridicole se pronunciare ad alta voce. La parte migliore sono le facce del signor Google.



http://youtu.be/YuOBzWFOAws

COME SI ORDINERÀ LA PIZZA NEL FUTURO



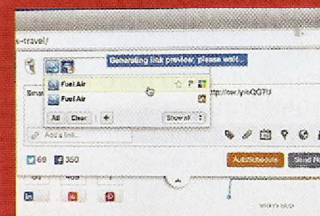
Pizza Hut ha realizzato dei prototipi di tavoli, in pratica grandi tablet con touchscreen che si possono utilizzare per scegliere le pizze.
http://youtu.be/xvTOMCugb58



LA TECNOLOGIA X-REALITY DI SONY SU Z2



Una delle principali novità introdotte da Sony sul dispositivo Z2 è il display Full HD da 5,2 pollici con tecnologia X-Reality; la qualità è sorprendente.
http://youtu.be/ugKr-GFZXul



IL NUOVO HOOTLET



L'estensione per Chrome Hootlet di HootSuite permette di condividere contenuti interessanti sui vari social network premendo un solo pulsante.
http://youtu.be/DV8npGgXIZg

In questo **numero...**

La stampa fronte-retro
Come sfruttare entrambe le facciate dei fogli usando la specifica impostazione del programma di videoscrittura di Microsoft. **II**

I componenti aggiuntivi di Google Drive
Da qualche giorno Google ha messo a disposizione di tutti gli utenti di Drive alcuni plug-in molto interessanti che potenziano la suite office online gratuita. **IV**

Aggiornare i profili social senza fatica
Il servizio gratuito Buffer permette di pubblicare gli status contemporaneamente su Facebook, Twitter, LinkedIn e altri, anche programmando quelli futuri. **VI**

Tutta la musica in streaming
Il servizio gratuito Bop.fm permette di gestire tutti i maggiori servizi di "musica liquida" senza saltare da uno all'altro. **VIII**

Esperti di... Twitter
Quel che dovete sapere sul social network da 140 caratteri che ha rivoluzionato la Rete.. **XI**

Che significa?

Account: L'insieme dei dati per accedere a un servizio online e identificare in modo univoco l'utente. Di solito l'account è costituito da un nome utente e una password, assegnati al momento dell'iscrizione al servizio.

Buffer: In inglese, tampone. In informatica indica una zona di memoria a zona usata temporaneamente per la gestione del traffico dei dati, in entrata o in uscita. Per esempio in fase di masterizzazione, il "buffer underrun" è l'errore causato dall'assenza di flusso continuo di dati; provoca l'interruzione della scrittura.

Embed: Dall'inglese "inserire". Solitamente si tratta di codice per includere un servizio in un'altra pagina, per esempio sul proprio blog o sito. Per esempio YouTube fornisce il codice per "embeddare" i video dove si vuole.

Estensione: Suffisso generalmente composto da tre lettere che segue il nome di un file e ne identifica il tipo. In pratica è un codice mediante il quale il sistema operativo assegna un file a un determinato programma. Un nome file con estensione è, per esempio, "Pippo.jpg". Si parla di estensioni anche per indicare delle funzioni aggiuntive dei programmi: nel senso, quindi, di plug-in.

Retweet: Condividere con i propri follower un tweet altrui.

Streaming: Processo di trasmissione via rete di dati, solitamente audio e video, in flusso costante: in streaming, il destinatario dei dati può accedervi durante la loro trasmissione, senza prima doverli scaricare.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — **Per i neofiti**

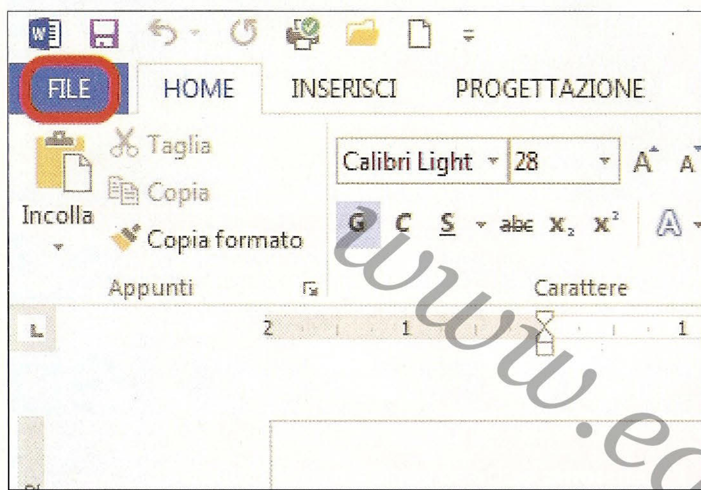
Medio 1 2 3 — **Per chi usa il PC da qualche tempo**

Difficile 1 2 3 — **Per i veri appassionati**

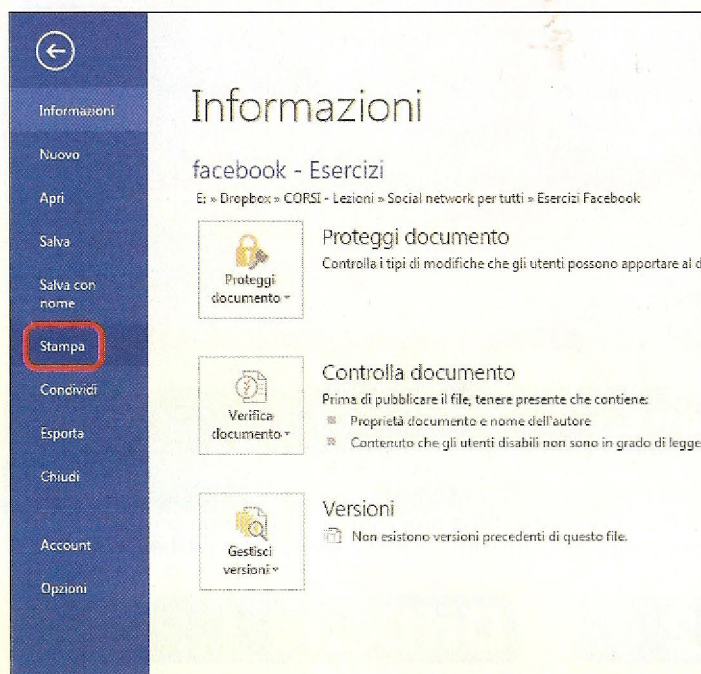
La stampa fronte-retro

Come sfruttare entrambe le facciate dei fogli usando la specifica impostazione del programma di videoscrittura di Microsoft: l'intramontabile Word.

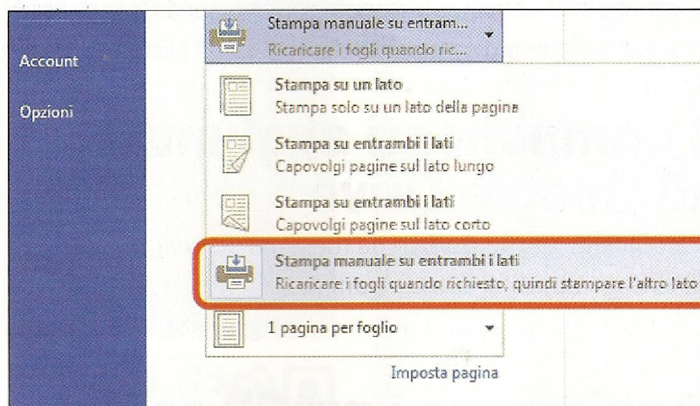
In alcune occasioni è possibile stampare un documento su entrambe le facciate di un foglio per dimezzare i consumi di carta. Word permette di impostare la stampa in questa modalità, a patto che la stampante la supporti. Ecco come si fa.



1 Apri il documento Word da stampare ed entra nella sezione delle impostazioni del programma: basta premere sulla scheda File che si trova in alto a destra in ogni software del pacchetto Office.

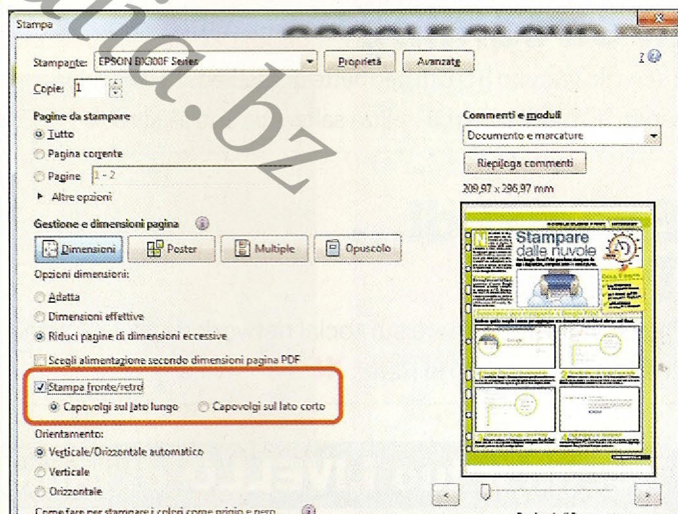


2 Tra le impostazioni che si trovano in questa sezione, cerca nel menu di sinistra quella relativa alla stampa.



3 Oltre alle opzioni di stampa più comuni, come quelle che consentono di scegliere le pagine da stampare, si trova anche la voce "Stampa su un lato". Puoi modificarla, impostando invece "Stampa su entrambi i lati". Puoi decidere come reinserire il foglio: sul lato lungo o quello corto. Nella maggior parte dei casi, come nel nostro, occorre impostare la stampa fronte-retro manuale.

La stampa fronte retro dei PDF



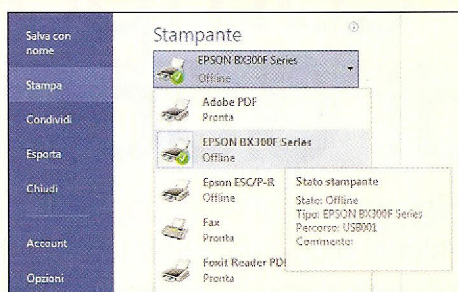
Per stampare i PDF su due facciate non servono programmi particolari: basta il solito Acrobat Reader o Adobe Acrobat. Come fare? In Acrobat o Reader, scegli File/Stampa, quindi fai clic sul pulsante Proprietà. Fai clic sulla scheda Layout. La finestra di dialogo varia a seconda della stampante ma, in linea di massima, dovresti trovare un riquadro con l'opzione "Stampa fronte retro" oppure "Stampa su entrambi i lati". Se non è disponibile un riquadro per la stampa su entrambi i lati, la stampante selezionata non supporta questa funzione. Oppure non è attivata.

Stampa automatica o manuale?

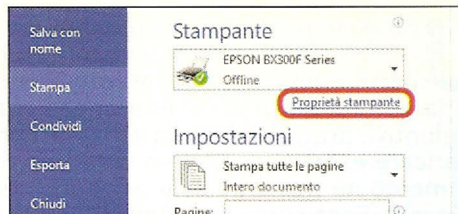
Alcune stampanti permettono di stampare automaticamente su entrambi i lati di un foglio: in questo caso si parla di "stampa fronte-retro automatica". Altre stampanti, invece, includono istruzioni per reinserire manualmente le pagine per stamparne il secondo lato, e si parla di "stampa fronte-retro manuale". Altre ancora non supportano la stampa fronte-retro. Per capire se una stampante supporta o meno questa funzionalità è possibile consultare il manuale. Oppure si può usare un altro metodo: eccolo.



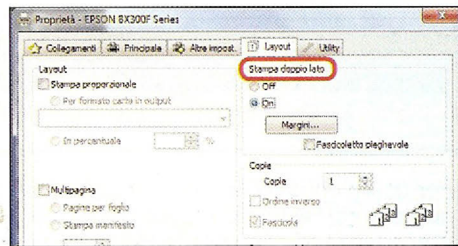
1 Vai nelle impostazioni premendo su "File", come visto nel passo a passo. Torna ancora una volta nella sezione Stampa e, questa volta, concentrati sulla stampante da usare.

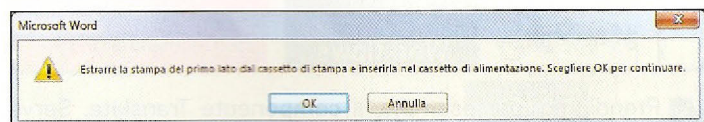


2 Una volta scelta la stampante da usare, occorre accedere alle sue impostazioni. Basta premere il comando "Proprietà stampante".

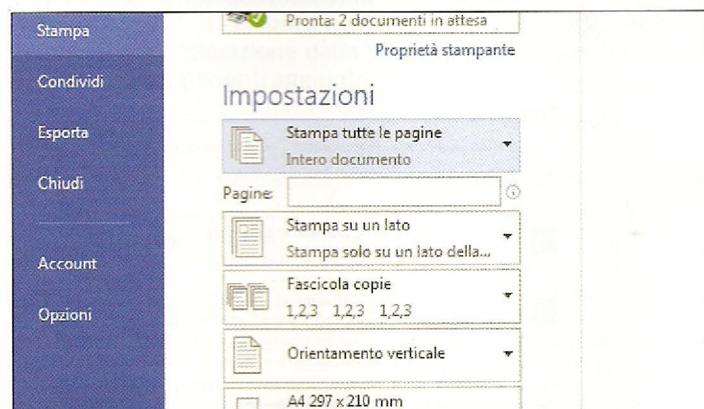


3 Nella finestra di dialogo Proprietà devi cercare le informazioni che indicano se, e in che modo, la stampante supporta la stampa fronte-retro.

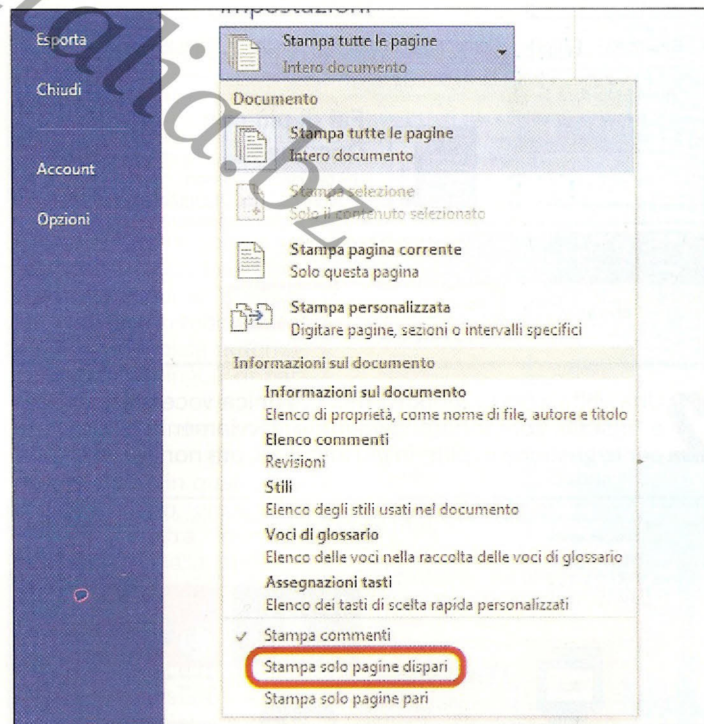




4 Una volta lanciata la stampa, sarà il programma stesso a dirti quando inserire il foglio. In questa schermata, per esempio, si dice di inserire il primo foglio con la prima facciata, e poi premere "OK". Poi un messaggio simile ti chiederà di cambiare lato.



5 Un'altra variabile da tenere in considerazione è che, se la stampante non supporta la stampa fronte-retro automatica, puoi sempre stampare prima tutte la pagine destre, poi rimettere i fogli nella stampante e stampare sull'altro lato le sinistre. Come si fa? Torna nelle impostazioni del programma facendo clic su "File" e poi su "Stampa". Questa volta concentrati sulla voce "Stampa tutte le pagine".



6 Nel menu "Stampa tutte le pagine", che è molto lungo, trovi in basso le opzioni che ti interessano. Per prima cosa, per esempio, scegli la voce relativa alle pagine dispari. Dopo aver stampato le pagine dispari, capovolgi la pila di pagine, quindi scegli "pagine pari" nell'elenco "Stampa".

I componenti aggiuntivi di **Google Drive**

Da qualche giorno Google ha messo a disposizione di tutti gli utenti di Drive alcuni plug-in molto interessanti che potenziano la suite office online gratuita.

Una delle migliori suite office sulla nuvola è quella di Google, un tempo chiamata Google Documenti ora parte integrante del servizio Drive. Da qualche giorno la suite è stata arricchita anche con dei componenti aggiuntivi, praticamente un vero e proprio "app store" per scaricare estensioni, plug-in o add-on che dir si voglia: al momento ne troviamo solo per documenti di testo e fogli di lavoro. Ecco come installarli.



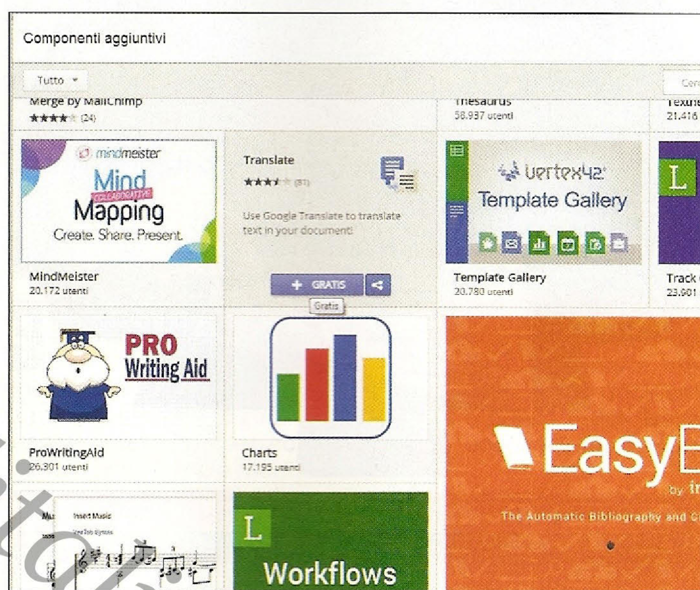
1 Per usare i nuovi componenti aggiuntivi di Drive, apri un documento di testo o un foglio di calcolo, nuovo o già creato in precedenza, e controlla la Barra degli strumenti in alto. Tra le diverse voci, si trova anche la nuova "Componenti aggiuntivi".



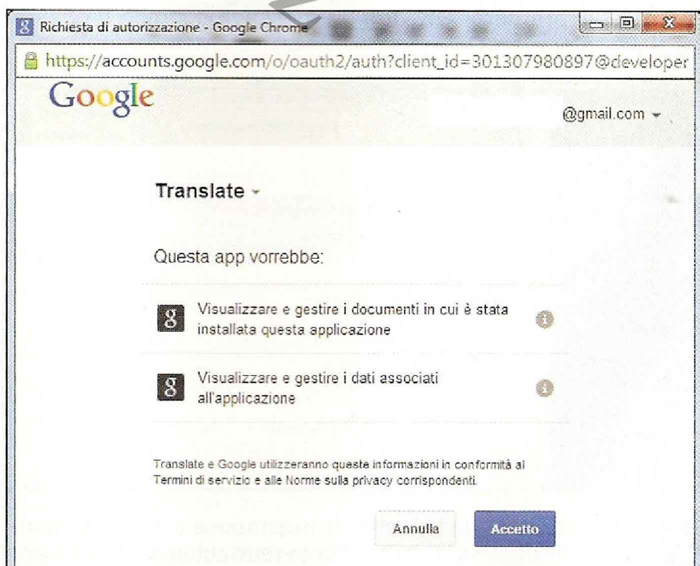
2 Una volta aperto il nuovo menu, l'unica voce selezionabile è "Installa componenti aggiuntivi". Ovviamente l'altra voce, per la gestione di plug-in giù installati, ora non serve a nulla.



3 Si apre una finestra che ricorda un po' il Chrome Store, il negozio di estensioni del browser. Qui non devi far altro che scegliere tra i componenti proposti o cercarne uno in particolare grazie al motore di ricerca in alto a destra.



4 Prendiamo, per esempio, il componente Translate. Serve per tradurre i testi. Sposta il mouse sul componente, cambierà il riquadro: apparirà il pulsante Gratis. Premilo per procedere all'installazione del plug-in.

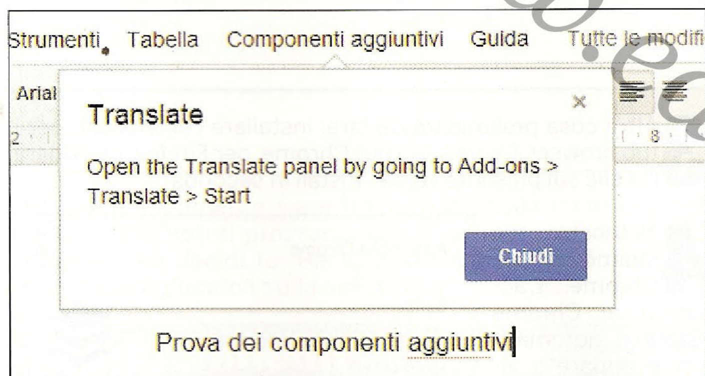


5 Una finestra avverte che il componente aggiuntivo gestirà documenti e dati associati all'applicazione. Per procedere fai clic su "Accetto".

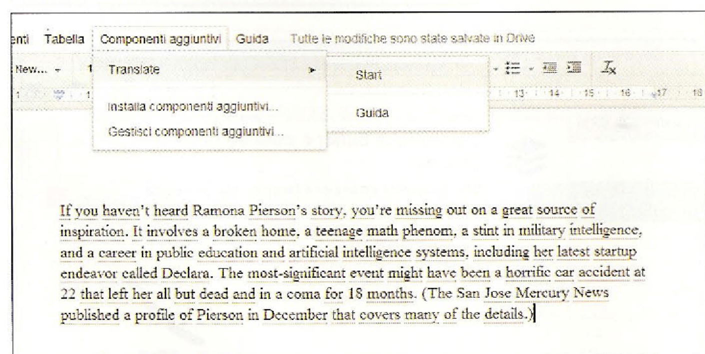
Altri esempi

Tra i componenti aggiuntivi disponibili in Google Drive per documenti di testo e fogli di calcolo spiccano il plug-in per la creazione di etichette da incollare sui pacchi per le spedizioni, oppure la formattazione di un documento che cita quanto riportato in una pagina Web, o ancora il componente "EasyBib Bibliography Creator" che consente di inserire citazioni a libri, articoli e siti Web nel proprio documento, generando in automatico un elenco di tutte le fonti. Per maggiori informazioni su quest'ultimo componente puoi vedere il video relativo su YouTube: **http://youtu.be/f9y0a_YtBrE**.

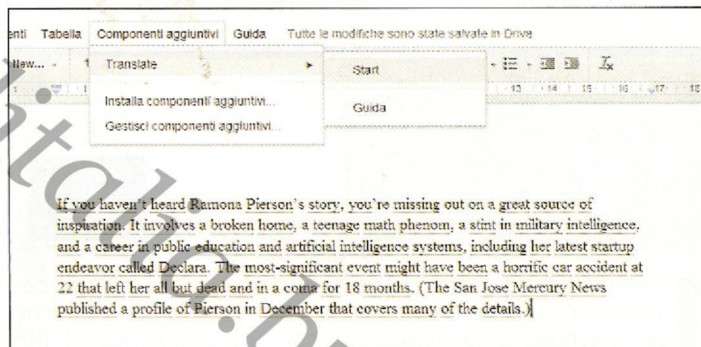




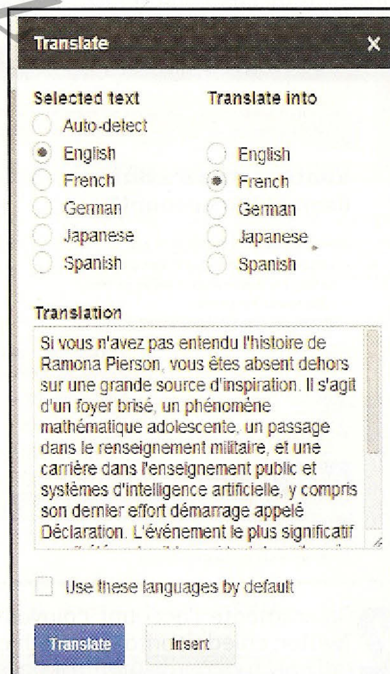
6 Un messaggio avverte che l'installazione è andata a buon fine e che spiega come sfruttare il nuovo componente. Nel caso specifico la spiegazione è in lingua inglese. Dice semplicemente che l'attivazione della traduzione può essere lanciata dal menu "Componenti aggiuntivi".



7 È ora di provare il nuovo componente. Carica in Drive un testo da tradurre. Come suggeriva il messaggio del passo precedente, vai in Componenti aggiuntivi/Translate e fai clic su "Start".



8 Sulla destra appare un nuovo riquadro, chiamato appunto "Translate". Puoi fare in modo che il modulo riconosca automaticamente la lingua di partenza, oppure specificare manualmente che si tratta di un brano in inglese. Poi devi decidere in quale altra lingua tradurlo, grazie alla colonna di destra "Translate into". Purtroppo, al momento, non è prevista la traduzione in italiano!

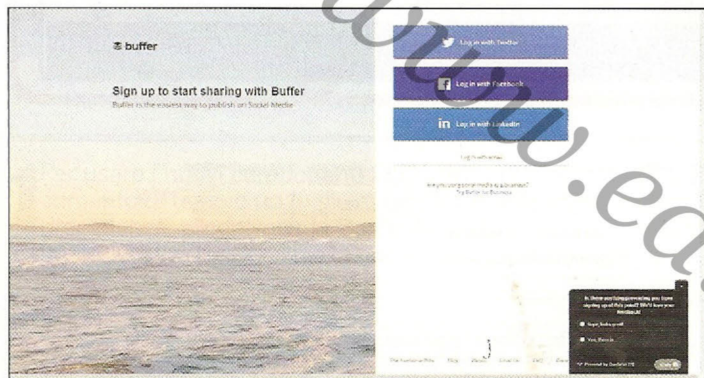


9 Fatte le scelte, fai clic su "Translate" dopo aver selezionato con il mouse la porzione di testo da tradurre. Il risultato apparirà nel riquadro centrale. Con il pulsante Insert si sostituisce il testo di partenza con quello tradotto.

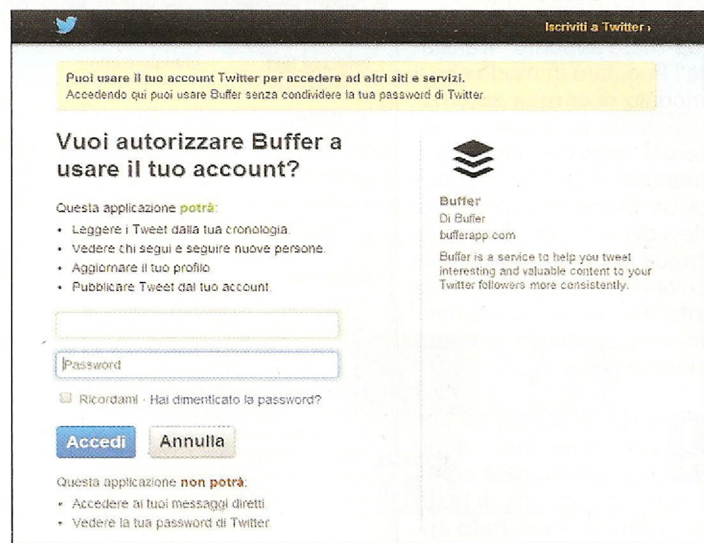
Aggiornare tutti i profili social **senza fatica**

Il servizio gratuito Buffer permette di pubblicare gli status contemporaneamente su Facebook, Twitter, LinkedIn e altri, anche programmando quelli futuri.

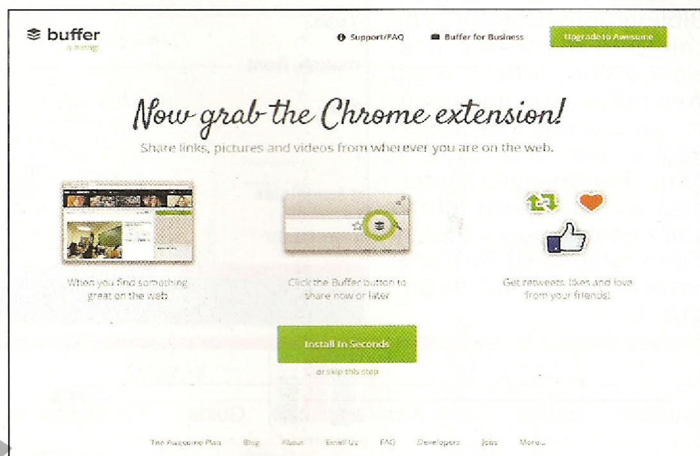
Buffer è un servizio gratuito che risponde a una precisa esigenza: tenere contemporaneamente aggiornati tutti i propri profili social senza "impazzire". Permette, in pratica, di programmare l'invio di post, foto, video contemporaneamente, anche differendo la pubblicazione secondo intervalli prestabiliti. Quello che devi fare è solo installare un'estensione per il browser. Poi, ovviamente, devi trovare qualcosa di interessante da pubblicare...



1 Collegati al sito Web **https://bufferapp.com**. Decidi con quale account, dei tre disponibili, accreditarti: una volta che, per esempio, ti sei accreditato con quello di Facebook non dovrai associare i due servizi; sarà automatico.



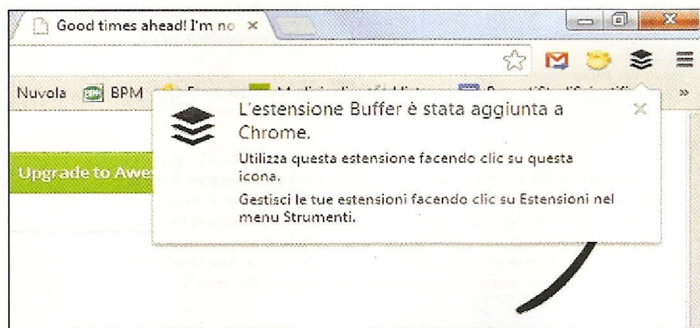
2 Chiaramente l'account coinvolto,nel nostro caso quello di Twitter, chiede conto della richiesta di uso dei dati. Accreditati coi i tuoi nome utente e password, e premere "Accedi".



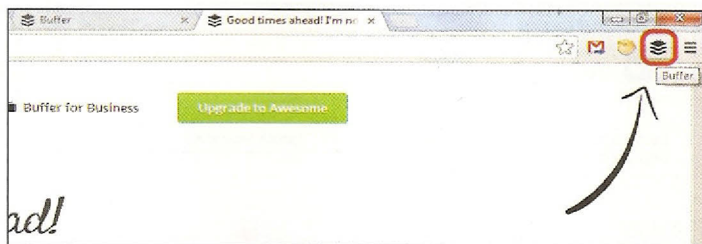
3 Altra cosa preliminare da fare: installare l'estensione per il tuo browser. Ce ne sono per Chrome, per Firefox, per Opera. Fai clic sul pulsante verde "Install in seconds".

4 Nel nostro caso stiamo usando Chrome. L'accesso al Chrome Store è automatico, e appare a video la finestrella che chiede se procedere con l'installazione dell'estensione. Basta un clic su "Aggiungi".

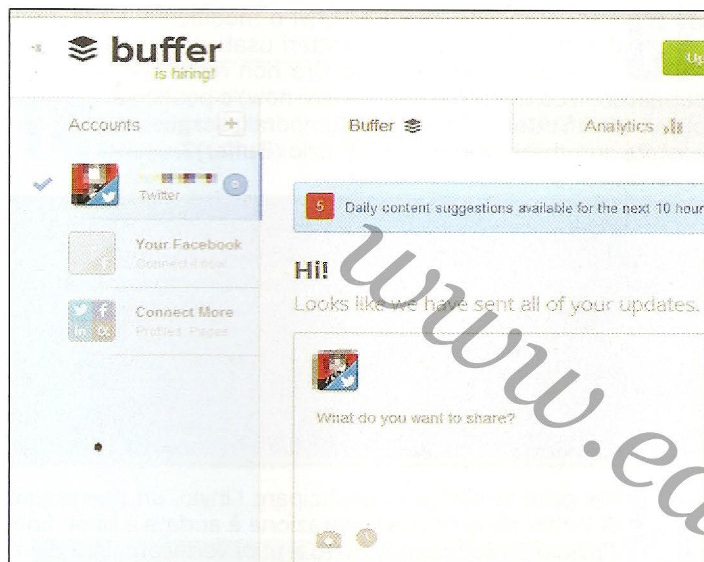




5 L'estensione, una volta installata, si palesa sotto forma di piccola icona nella parte alta a destra del browser Chrome, di fianco al pulsante che permette di accedere alle impostazioni del browser.



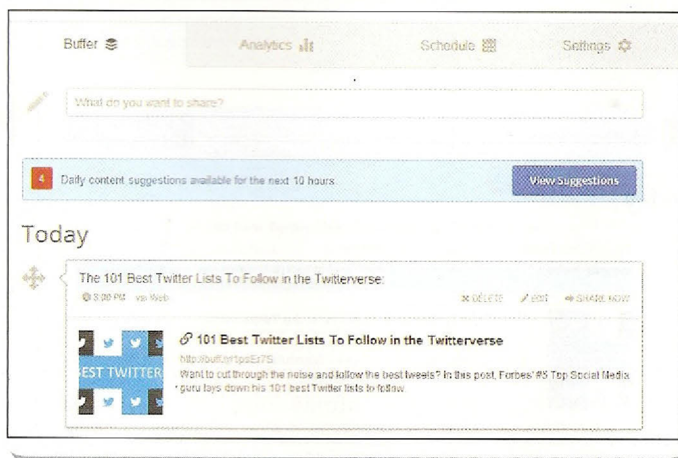
6 Quando troverai un contenuto interessante, per esempio il link di una pagina Web da condividere sui social, non dovrai far altro che premere quel pulsante.



7 Automaticamente sarai trasportato sulla pagina di Buffer, dove potrai programmare la pubblicazione dei post. Dove? Lo decidi tu. Basta associare il servizio ai profili che usi, scegliendoli sulla sinistra.

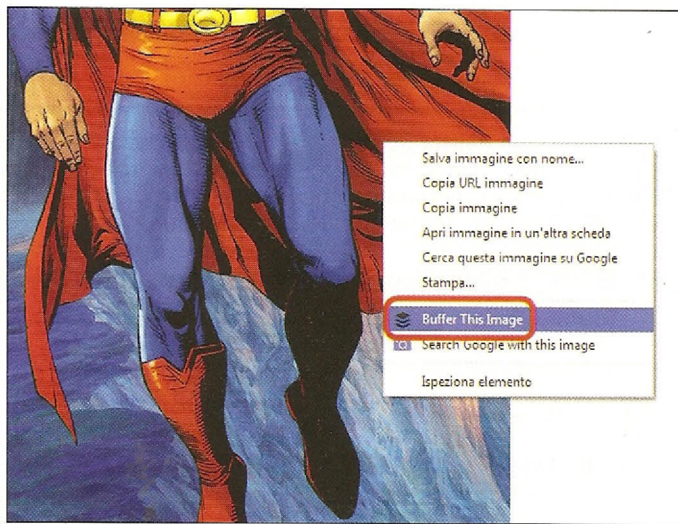
I suggerimenti di Buffer

Non sai cosa condividere? Buffer ti dà una mano, segnalando sul proprio sito dei contenuti, nella quasi totalità dei casi in lingua inglese, che potresti usare. È sufficiente fare clic su "View suggestions", vedi i suggerimenti, e decidere se condividere quei contenuti subito o se programmarne la pubblicazione secondo il modello Buffer.



Programmare la condivisione delle foto

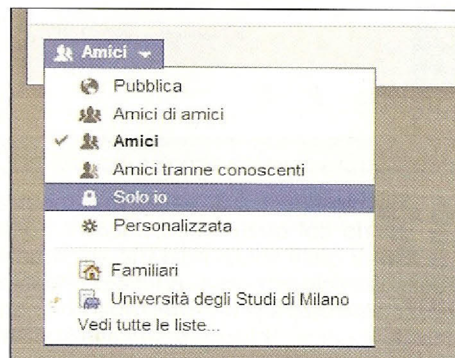
Quando trovi online un'immagine interessante, non sei costretto a condividere l'intera pagina Web, come visto nel corso del passo a passo. Basta fare clic sulla singola immagine con il tasto destro del mouse, quindi fare clic su "Buffer this image".

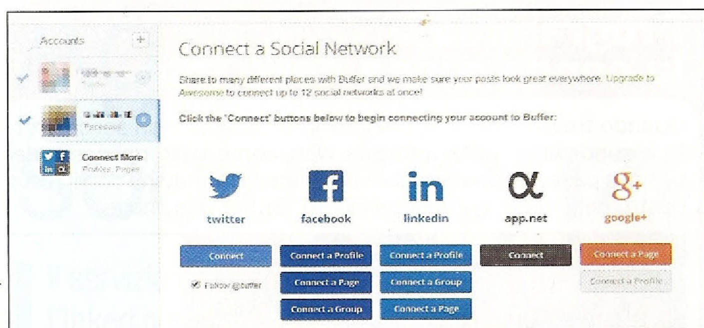




8 Cercando di associare altri profili, come per esempio quello di Facebook, come visto nel caso di Twitter occorre acconsentire all'uso dei tuoi dati da parte di Buffer.

9 Piccola parentesi. Nel caso specifico di Facebook, ricordati sempre che puoi impedire che le app che usano il tuo profilo pubblichino informazioni a tuo nome che siano visibili da tutti i tuoi contatti. È sufficiente impostare l'opzione visualizzata su "Solo io".

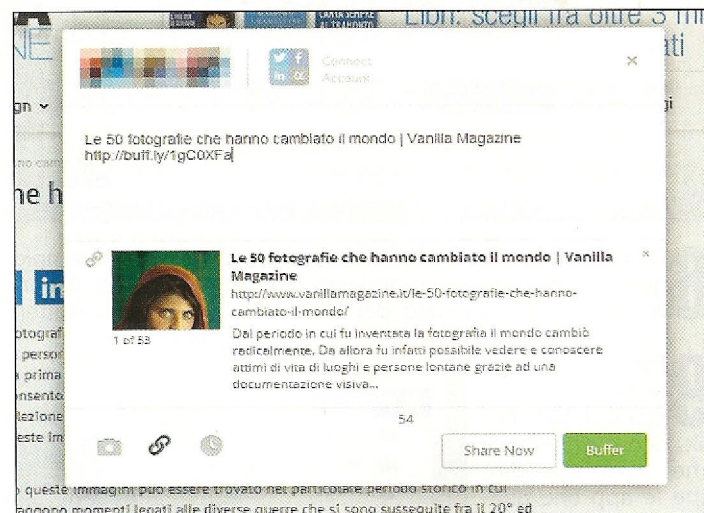




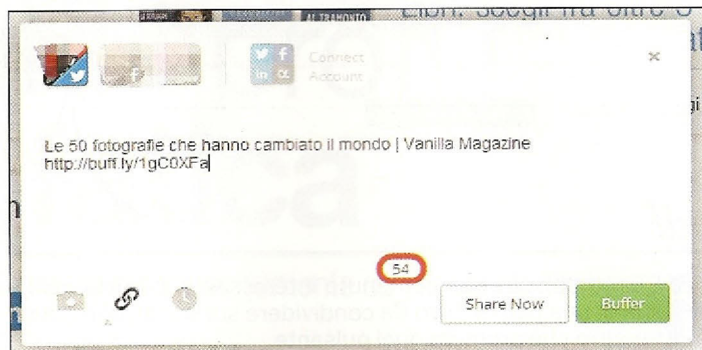
10 Non solo Twitter e Facebook: Buffer può lavorare con altri servizi social, come per esempio LinkedIn. Nel caso di Google+, nel momento in cui scriviamo, non è possibile associare un profilo personale. Lo sarà in futuro.



11 A questo punto non resta che testare sul serio il servizio. Trova una pagina interessante da condividere con i tuoi amici sui social network. Aprila e premi il pulsante Buffer installato in precedenza.



12 Una finestra di anteprima mostra il testo del messaggio col quale condividere il contenuto. Puoi scegliere su quali social postarlo, eventualmente facendo clic su quelli da escludere. Puoi anche personalizzare questo messaggio, soprattutto alla luce del fatto che non tutti i social danno la possibilità di pubblicare testi della stessa lunghezza. Il più limitante è Twitter, con soli 140 caratteri.



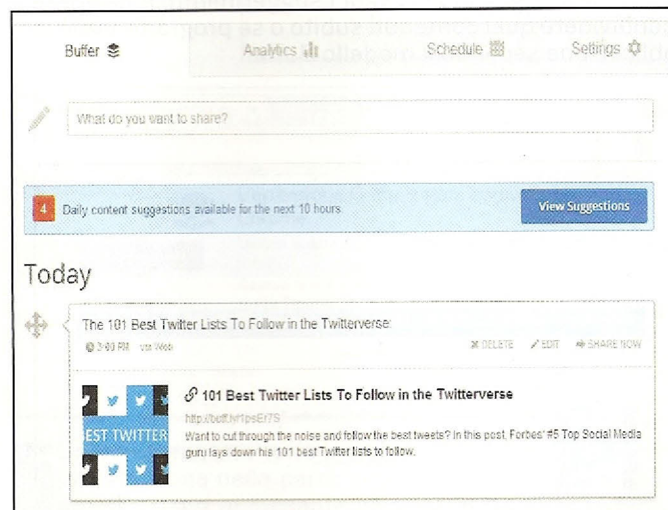
13 A tal proposito, mentre scrivi o modifichi il testo, tieni d'occhio il numero di caratteri usati, che varia ad ogni modifica, in tempo reale. Ora non resta che scegliere: pubblicare il contenuto subito (Share now) o posticipare la pubblicazione sfruttando le finestre temporali, scaglionate, pre-impostate automaticamente dal servizio (Buffer)?

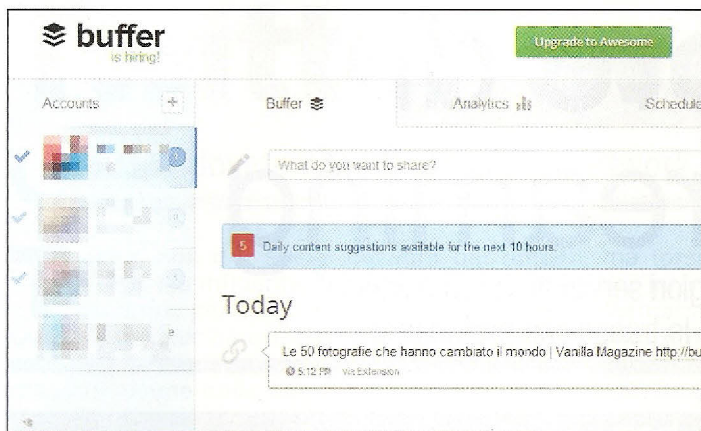


14 Nel caso si scelga di posticipare l'invio, un messaggio di Buffer avverte che l'operazione è andata a buon fine, l'invio è stato programmato e puoi verificare l'ora di invio prevista. Gli orari sono espressi in "am" e "pm". In questo caso di parla delle 17:12.

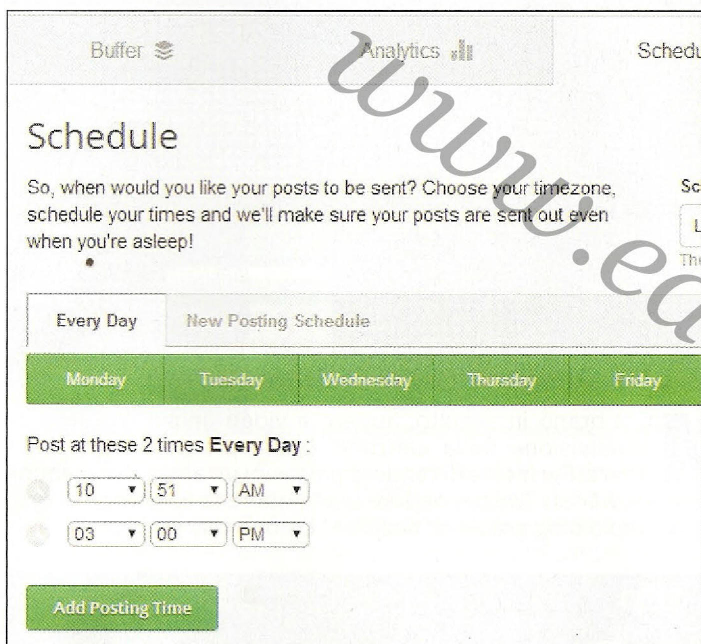
"Bufferizzare" ogni contenuto

Una volta installata l'estensione su Chrome, Buffer si mostra ogni qual volta troviamo un contenuto potenzialmente interessante. Anche mentre visitiamo il nostro profilo Twitter, per esempio: oltre alle solite opzioni in corrispondenza di un tweet altrui – come Risposta o Retweet – si trova anche la nuova voce "Buffer".

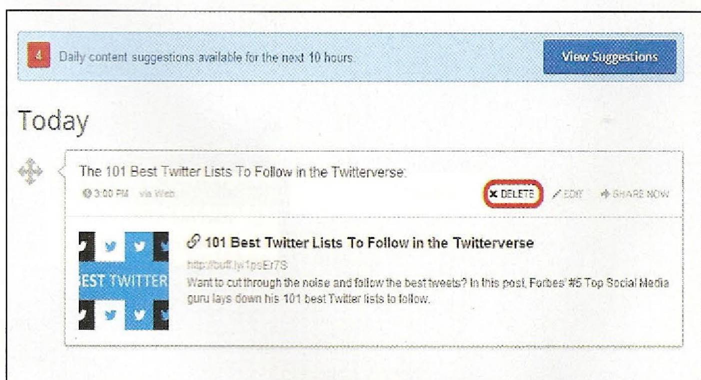




15 Tornando sul sito di Buffer puoi controllare la programmazione del post. In questo caso hai la conferma: il contenuto da condividere è in lista di attesa.

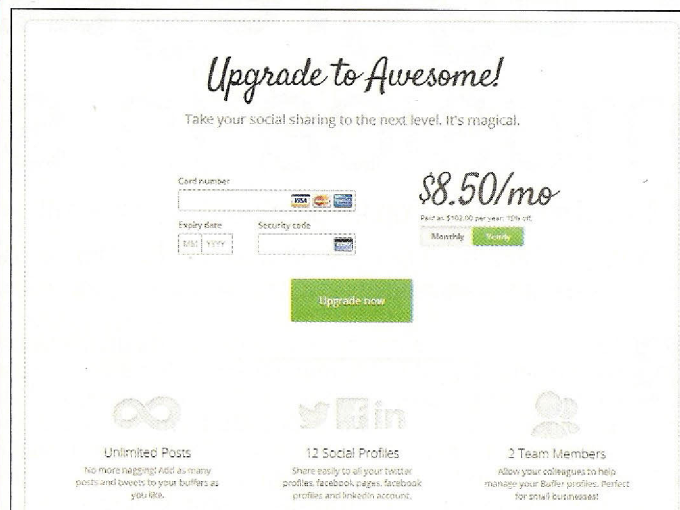


16 Buffer permette di modificare gli orari di programmazione degli invii. Basta andare nella scheda Schedule e modificare il numero e le fasce di invio.



17 Ovviamente puoi cambiare idea in ogni momento, ed eliminare un post programmato semplicemente facendo clic su "Delete".

Un solo profilo per account



La versione gratuita di Buffer permette di creare un singolo account per ogni social media. Se desideri usarne di più, come per esempio gestire 3 account Twitter, occorre pagare 8,5 dollari al mese. In questo caso il limite di account per social media sale a 12.

Un'alternativa...

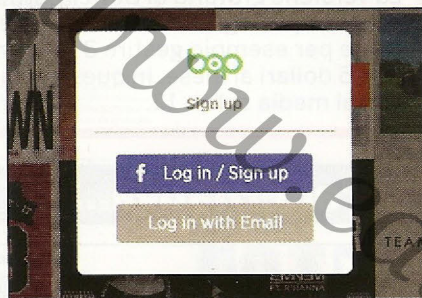


Un'ottima alternativa a Buffer, solitamente utilizzato da chi usa i social per lavoro ma utile per tutti, è certamente Hootsuite: si tratta di una piattaforma che consente di tenere tutti i tuoi profili sotto controllo in una schermata sola. Anche, semplicemente, da una scheda del browser. Basta collegarsi all'indirizzo **http://hootsuite.com**, collegare i vari profili 2.0 e decidere quali e quante colonne visualizzare. Il sistema è in grado di gestire anche i feed RSS.

L'aggregatore di musica in streaming

Il servizio gratuito Bop.fm permette di gestire tutti i maggiori servizi di "musica liquida" senza obbligarci a saltare da uno all'altro per ascoltare le tracce che preferiamo.

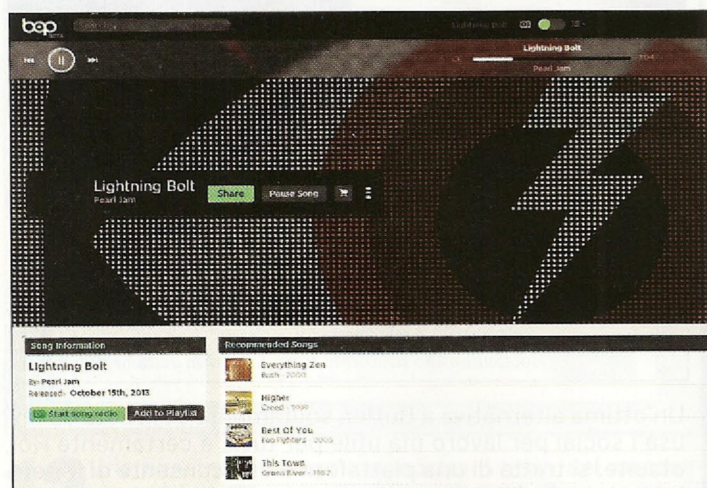
Bop.fm è un servizio online che consente, da un unico posto virtuale, di gestire i maggiori servizi di musica in streaming: Spotify, Deezer, Rdio, YouTube e SoundCloud. In pratica, quindi, è un aggregatore di piattaforme musicali che preleva brani musicali da ognuna per ascoltarli o condividerli. Sul blog della piattaforma i due fondatori rivelano di aver creato questo progetto per frustrazione: secondo loro è troppo difficile condividere musica con amici che non usano Spotify!



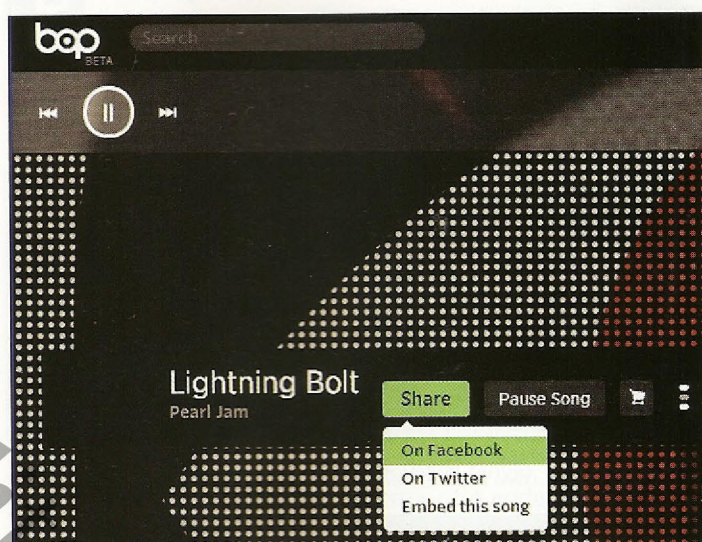
1 L'indirizzo di partenza è **http://bop.fm**. Ci si può registrare al servizio, con un clic su "Sign up", anche sfruttando il proprio account Facebook. Come avviene in Spotify.



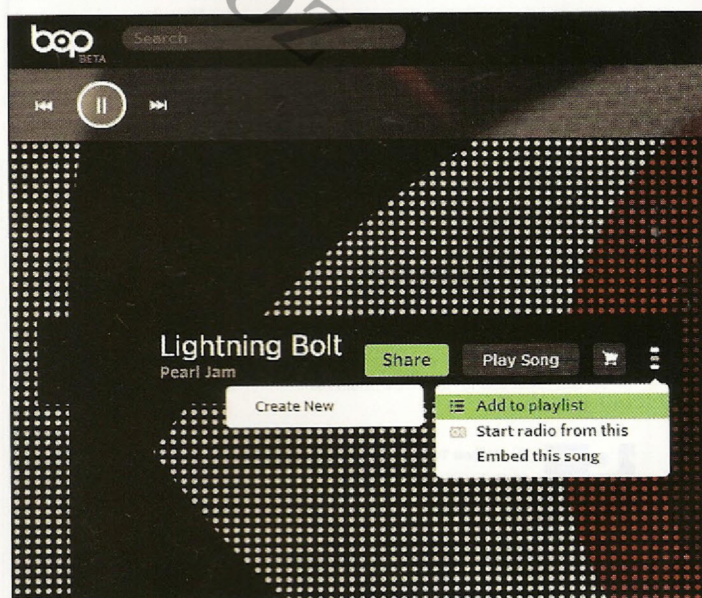
2 E proprio come succede in Spotify, puoi cercare il tuo artista preferito, oppure un singolo brano.



3 Una volta trovato quello che si cerca, per sentirlo basta farci clic sopra: la modalità Play parte in automatico. Sotto appaiono canzoni consigliate in base a quello che stai ascoltando. In alto, invece, puoi scoprire da quale servizio viene la canzone.



4 Col brano in ascolto, appare a video anche l'opzione di condivisione della canzone: basta premere il pulsante Share. Permette di rendere partecipi gli amici di Facebook o i follower su Twitter, oppure di includere la canzone nel proprio sito o blog grazie all'opzione "Embed this song".

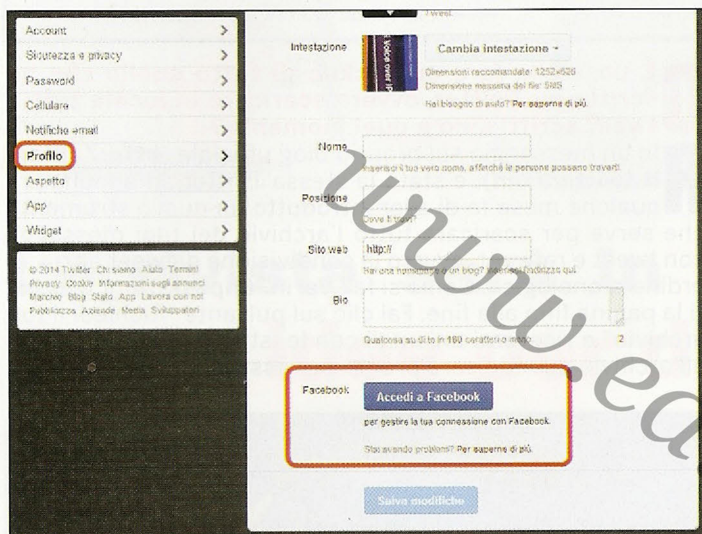


5 Come in Spotify c'è anche la possibilità di creare delle playlist personalizzate o di far partire una stazione radio con canzoni simili.

Twitter svelato

Quel che dovete sapere sul social network da 140 caratteri che ha rivoluzionato la Rete.

Twitter non è il social network più diffuso, ma forse quello più influente. Soprattutto nel mondo dell'informazione, per chi pubblica e per chi vuole informarsi. Questo per il suo carattere di media pratico, immediato, efficace. Ma non facile da usare. In queste due pagine abbiamo raccolto alcune delle domande che riguardano tweet, integrazione con altri media, netiquette e altro.

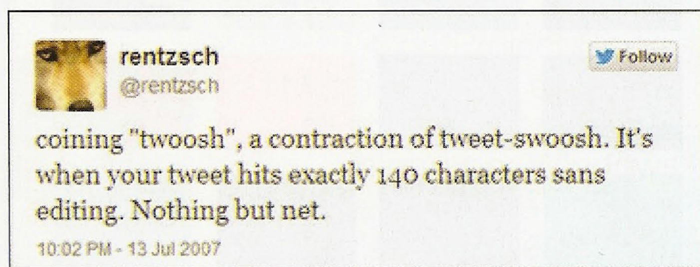


D **Sono un utente Facebook e non ho mai usato Twitter, però mi incuriosisce. Che differenze ci sono tra i due social network? Perché dovrei usarli entrambi?**

R La principale differenza fra i due social network più conosciuti al mondo, Facebook e Twitter, sta nella modalità di interazione fra gli utenti. Su Facebook è necessario stabilire un rapporto di "amicizia" con un determinato utente, che deve accettare una richiesta esplicita, per leggerne i messaggi o visualizzare le sue foto. In Twitter, invece, la maggior parte degli utenti lascia pubblici i propri profili, garantendone accesso completo a chiunque. I singoli tweet, tra l'altro, vengono regolarmente indicizzati dai motori di ricerca. È raro che un utente renda privato il proprio profilo di Twitter, di solito si tratta di una scelta un po' controcorrente rispetto alle dinamiche classiche di questo social network. Molte persone usano entrambi i servizi, anche rimbalzando i contenuti automaticamente dall'uno all'altro. Per esempio per far comparire i propri tweet sul profilo Facebook basta andare in Impostazioni/Profilo e inserire le credenziali dell'altro social network.

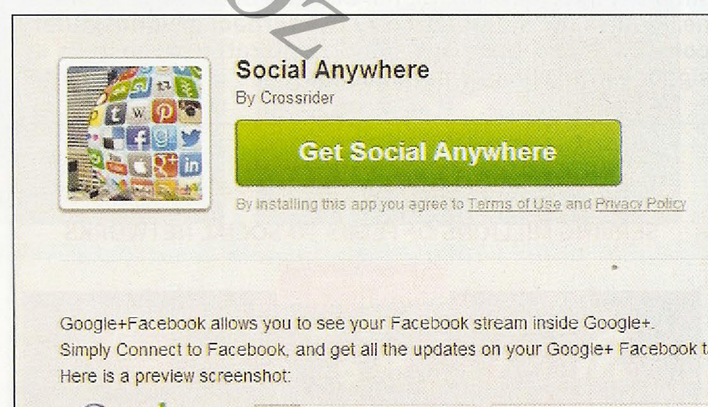
D **Anche se Twitter è un social network diverso da Facebook perché permette a tutti, non solo ai miei follower, di vedere i miei tweet, è possibile restringere il campo, evitando che perfetti estranei si facciano i fatti miei?**

R I tuoi messaggi sono visibili a tutti i navigatori di Internet, anche non iscritti a Twitter, per impostazione predefinita. Se desideri che solo i tuoi follower autorizzati possano leggere quanto scrivi, abilita la voce "Proteggi i miei tweet", nella scheda "Sicurezza e privacy" delle impostazioni. La modifica non è retroattiva: i vecchi tweet continueranno a essere visibili a tutti.



D **So che cosa sono i tweet, i messaggi diretti e i "twitterer", vale a dire chi scrive, ma ho letto da qualche parte la parola "twoosh". Che cosa significa?**

R I tweet sono composti da un massimo di 140 caratteri, tutto compreso, anche i link. Ma chi riesce a scrivere un tweet di esattamente 140 caratteri, non sprecandone nessuno, ha composto un "twoosh". Si tratta della contrazione delle parole "tweet" e "swoosh"; quest'ultimo è, tra l'altro, il nome del simbolo di Nike. Una curiosità: c'è chi ha riscritto il Decameron di Boccaccio in 100 Twoosh: è un concorso indetto dalla Società Dante Alighieri di Firenze, tramite la redazione di Madrelingua. Un esempio? Questo tweet che si ispira alla decima novella della terza giornata: «Una giovane "rimette il diavolo in inferno" assistita da un eremita, poi diffonde quest'insolita pratica d'omaggio al Signore». Per informazioni: **www.ladante.it/it/madrelingua/550-il-decameron-in-100-tweet**.



D **È possibile collegare Twitter a Google+? Questo per fare in modo che i contenuti del primo finiscano automaticamente nel secondo, senza che mi debba preoccupare di aggiornare i due social media separatamente.**

R Per vedere il flusso di tweet, ma anche di post Facebook, all'interno di Google+, basta installare un'estensione del browser che si chiama "Social Anywhere": funziona su Internet Explorer, Chrome e Firefox. La puoi scaricare qui: **http://crossrider.com/install/519-social-anywhere**.



D Come faccio a personalizzare lo sfondo dell'account Twitter. Potete suggerire qualche idea simpatica?

R Per cambiare lo sfondo basta andare nelle impostazioni di Twitter e scegliere "Aspetto". Nella pagina che si apre, puoi scegliere uno dei temi disponibili o caricarne uno tuo. Se carichi un'immagine realizzata ad hoc, fai attenzione alle corrette dimensioni. Twitter ha una larghezza fissa di 865 pixel. Questo significa che puoi usare tra i 66 pixel e i 194 pixel a sinistra per mostrare informazioni, immagini o testo, nella cosiddetta barra laterale. La dimensione massima del file è di 2 Mb. Se hai bisogno di un po' di ispirazione, fai un salto sul sito **http://twitterbackgroundsgallery.com**. Dai un'occhiata agli sfondi realizzati e proposti da designer e grafici in giro per il mondo.

Feed your blog to Twitter,
Facebook, LinkedIn and more.

SERVING MILLIONS OF FEEDS TO SOCIAL NETWORKS

Register Now


Your Feed

+


Social Networks

=


twitterfeed

D Ho un blog e vorrei fare in modo che tutti i miei post vengano proposti automaticamente anche su Twitter. Come posso fare?

R Il servizio Twitterfeed, disponibile all'indirizzo **http://twitterfeed.com**, permette di pubblicare automaticamente i tuoi post del blog su Twitter, ma anche su Facebook e LinkedIn. Dopo la registrazione, la creazione di un account, basta inserire le informazioni su blog e account Twitter.

Contenuti

Nazione: Italia

Seleziona il tuo paese. L'impostazione viene salvata nel browser.

Contenuti dei Tweet: Non informarmi prima di mostrare contenuti potenzialmen sensibili

Vedrai tutte le foto e tutti i video, anche se contengono materiale sen

Segna i contenuti che twitto come materiale potenzialmen sensibile

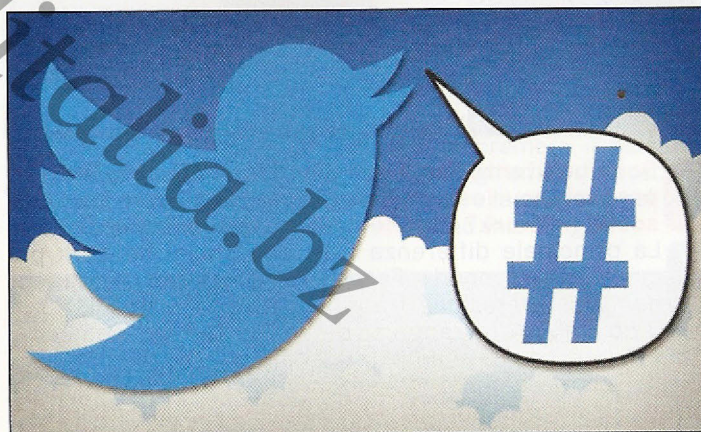
Spunta questa casella se i tuoi Tweet contengono materiale sensibile che gli utenti possano essere informati prima di visualizzarli.

Archivio di Twitter: Richiedi il tuo archivio

Puoi richiedere un file contenente le tue informazioni a partire dal tuo Tweet. Ti verrà inviato un link per email non appena il file sarà pronto

D È possibile fare un backup di tutto quello che ho scritto su Twitter, ovvero scaricare in locale tutti i tweet scritti sino a quel momento?

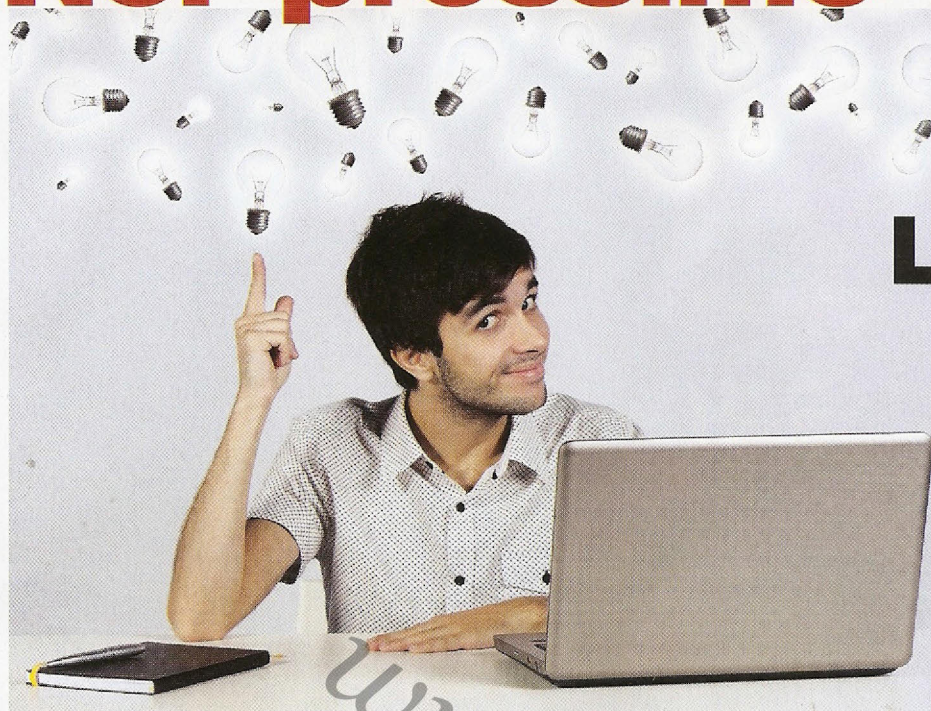
R In un messaggio sul proprio blog ufficiale (**http://blog.it.twitter.com**), è stata la stessa Twitter ad annunciare qualche mese fa di aver introdotto un nuovo strumento che serve per scaricare tutto l'archivio dei tuoi messaggi, con tweet e retweet, ovvero la condivisione di tweet altrui, in ordine cronologico. Come si fa? Vai in "Impostazioni" e scorri la pagina fino alla fine. Fai clic sul pulsante "Richiedi il tuo archivio" e riceverai un'email con le istruzioni per accedere all'archivio quando sarà pronto per essere scaricato.



D Molti tweet includono una o più parole precedute dal simbolo di un cancelletto. Mi hanno detto che si chiama hashtag: cosa è e a cosa serve?

R La miglior definizione di "hashtag" viene direttamente da Twitter: "Il simbolo #, denominato hashtag, viene utilizzato per contrassegnare parole o argomenti chiave in un tweet. È stato concepito dagli utenti Twitter come metodo per categorizzare i messaggi". In pratica permette di dare al tweet una dimensione "sociale", costituendo un link a tutti gli altri tweet con lo stesso hashtag. Come si sceglie l'hashtag giusto? A meno che tu non voglia accodarti a un flusso esistente, e in questo caso devi fare attenzione a riscrivere correttamente l'hashtag, devi fare in modo di trovarne uno unico, non ancora usato, che sia anche efficace: non deve essere una parola troppo generica, come per esempio "#webinar" o "#convegno"; al tempo stesso deve essere possibilmente breve, ma soprattutto facile da ricordare. Un hashtag, tra l'altro, può essere usato anche su più social media: Facebook e Pinterest, per esempio, li supportano.

Nel prossimo numero



La fantasia in un'app

Con Project Siena, Microsoft dà a chiunque gli strumenti per creare un'app per Windows Phone: se avete un'idea, è ora di realizzarla.

La rivista sarà in edicola il 7 maggio

Tante idee per divertirsi con il PC!

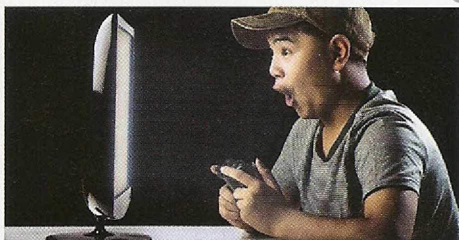
La musica con Audiotool

Col browser o con un'app possiamo creare musica elettronica e pubblicarla online.



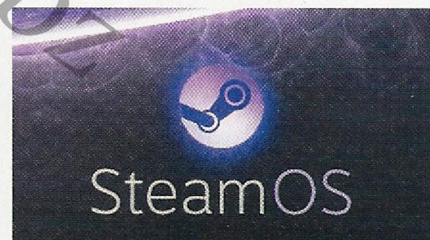
Tecnologia per videogiocatori

Il mondo dei videogiochi è sempre in fermento: scopriamo le novità più recenti che migliorano l'esperienza di gioco.



Steam OS: il PC va in salotto

Un sistema operativo dedicato solo al gioco: scopriamo la nuova creatura di Valve.



Computer Idea n° 45
23 aprile – 6 maggio
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Coordinatore editoriale: Massimiliano Zagaglia

Coordinamento: Alberto Falchi

Redazione: redazione@computer-idea.it
Riccardo Reccagni (supervisor grafico)
Samir Khadem, Luca Patrian (impaginazione)
Brunetta Pieraccini (segreteria)

Iconografie e fotografie: iStockphoto

Pubblicità: pubblicita@sprea.it - Tel. 02.92.43.22.75

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web.Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonartivia fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Costo massimo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno


Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale:
Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379

Pagina mancante